

EDITORIALE

Il silenzio che fa rumore

"In principio tu ti sederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...". Lo diceva la volpe al Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry, che piano piano gli concederà di avvicinarsi a lei; non saranno necessarie parole per avere il suo permesso e guadagnarsi la sua fiducia.

Eppure nei rapporti umani le parole sono importanti, pur sapendo che molte volte con le parole si rischia di rovinare tanto di questi rapporti. E quindi anche il silenzio trova il suo spazio e ha il suo valore. *"Il silenzio è d'oro, la parola d'argento"*: è un antico proverbio italiano; il momento per tacere viene prima, dopo aver imparato a mantenere il silenzio si potrà parlare in modo sensato.

Esiste evidentemente un momento per tacere e un momento per parlare. Ed è anche vero che certi silenzi sono più eloquenti di molte parole. Lasciano tracce, seminano domande, fanno sorgere dubbi salutari in chi li vede e in chi li "ascolta". Perché anche il silenzio (nostro e altrui) lo si ascolta, e talvolta fa molto rumore. Anche il silenzio è un modo di comunicare, e comunicare è sempre faticoso, mai privo di insidie. Trovare le parole giuste è necessario e spesso difficile, azzeccare i silenzi altrettanto, interpretarli pure.

La volpe e il Piccolo Principe non erano ancora fisicamente vicini, facevano le mosse di addomesticamento per esserlo, un giorno. Però si guardavano in faccia, probabilmente gustando quella conversazione di cui abbiamo perso il piacere, quando interponiamo tra noi e gli altri dei mezzi di comunicazione in cui il vedersi non è essenziale, incappando più facilmente nei malintesi; una battuta diventa cosa seria, una frase capita al contrario, una lamentela fraintesa, un pettegolezzo che diventa verità... *"Prima pensa, poi parla, perché parole poco pensate portano pena"*, dice il saggio.

Chivasso, al ballottaggio Castello "si riprende" il Comune



(pag. 7)

Infermieri in campo con il Laboratorio Valchiusella



(pag. 22)

PREVEDEVA IL RECUPERO DELLA FUCINA DEL RAME E DELLA BORGATA CASTELLARO

Pnrr, le borgate montane sedotte e abbandonate: non ci sono i fondi

Il progetto di Ronco e Valprato, 31° su 214, finanziabile solo sulla carta

RONCO - Non arriverà alcun finanziamento in Canavese per i progetti relativi al bando "Attrattività dei Borghi" legato al Pnrr: la graduatoria relativa alla "linea B", che prevedeva l'assegnazione di quasi 400 milioni di euro totali, vede il nostro territorio rimanere a bocca asciutta. Anche il progetto di Ronco e Valprato, giunto 31° su 214 in Piemonte, e che prevedeva fra l'altro recupero e valorizzazione della Fucina del rame e della borgata Castellaro, pur potenzialmente finanziabile in base alla graduatoria, almeno per ora non vedrà un solo euro.

(pag. 12)



Sos: chi può donare pasti alla Mensa della Caritas?

IVREA - Alla Caritas diocesana serve un certo numero di pasti giornalieri per alimentare la Mensa di Fraternità per il periodo estivo. Fin dall'inizio della sua attività la Mensa non prepara piatti da servire a tavola, ma evita gli sprechi raccogliendo quelli della mensa del personale dell'ospedale e delle scuole avanzati, e li distribuisce a chi è nella necessità e si presenta nei suoi locali. Ora, però, le scuole (e di conseguenza le mense scolastiche) vanno in ferie. E i soli pasti della mensa ospedaliera non sono sufficienti a sfamare tutti i bisognosi che si presentano alla Caritas. Da qui parte l'appello al mondo della ristorazione, affinché si renda disponibile a fornire pasti gratuiti (o, al limite, a prezzo simbolico) alla struttura.

(pag. 16)



Ivrea, oggi Filippo Ciantia presenta il suo libro al Museo Diocesano

(pag. 4)

A Vische il murale è simbolo di una scuola che 'si prende cura'

(pag. 9)

Si ristrutturano Torre Fasani a San Benigno e campanile a Montanaro

(pag. 10)

OGGI HANNO SCRITTO PER NOI

- **Sara Martinetti**
Scoprire Carema, ricordando Aldighieri (a pag. 6)
- **Susanna Porrino**
Rimuoviamo ciò che non sappiamo affrontare (a pag. 16)
- **Doriano Felletti**
Montefibre, "l'altra" fabbrica di Ivrea (a pag. 20)

Grandinate devastanti in Canavese



(pag. 13)

PRIMARIA IMPRESA ONORANZE e TRASPORTI

GARDA

ONORANZE FUNEBRI

REPERIBILITA' CONTINUA
345.335.72.97

PRATICHE PENSIONISTICHE GRATUITE IN SEDE

IVREA - Tel. 0125.627460
Via Guarnotta, 4 (Zona Ponte Vecchio)

L'OPINIONE

di Mario Berardi

La politica casalinga tra gli affanni del dopo voto: Draghi sempre più leader europeo che premier italiano?

Nei ballottaggi ha vinto il centro-sinistra: da Alessandria a Cuneo, da Verona a Catanzaro; al primo turno delle amministrative era invece prevalso il centro-destra, da Genova a Palermo. Un pareggio che mette un'ipoteca sulle politiche della prossima primavera perché la permanente divisione interna ai due schieramenti potrebbe condurre, come nel 2013 e nel 2018, a un Parlamento senza maggioranza precostituita. È questo l'obiettivo dichiarato dei Centristi, da Calenda a Renzi al nuovo arrivato Di Maio, che pur divisi si propongono un nuovo Governo Draghi nella prossima legislatura.

Nove anni fa il segretario del Pd Bersani fu travolto dal "no" dei Grillini e dalla successiva guerra per la premiership tra Renzi e Letta, in questa legislatura la partenza è stata determinata dall'inattesa alleanza tra Grillini e Lega, con la nascita del Governo "sovrano" Conte-Salvini-Di Maio. Oggi il quadro politico è incerto soprattutto per il "terremoto" che ha colpito M5S e Lega, in crisi di elettori, con un'astensione record che ha sfiorato il 60%, un vero incubo per la democrazia rappresentativa.

La crisi dei Grillini, esplosa con l'uscita del ministro degli Esteri, non è stata attenuata dall'intervento del fondatore e garante Beppe Grillo: non ha aiutato Conte perché ha ribadito il limite dei due mandati parlamentari e ha rinnovato il sostegno al Governo Draghi, contro la tesi movimentista dell'uscita dal Governo (linea sostenuta dall'ala Di Battista e dal foglio "amico" di Marco Travaglio); un sondaggio del Sole-24 Ore attribuisce il 7-8% dell'elettorato al M5S e il 4-5 al nuovo partito di Di Maio. Un disastro politico.

Sull'altro fronte Salvini ha subito una netta sconfitta nelle roccaforti del Nord, da Alessandria a Monza, da Parma a Verona, mentre è fallita la linea della Lega "nazionale", con percentuali modeste nel centro-sud. Il segretario leghista paga la scelta di "partito di lotta e di governo", le simpatie per Putin, la concorrenza spietata della Meloni per la leadership del centro-destra. Inoltre nella Lega - come nei Grillini - è cresciuta la frattura tra "movimentisti" e istituzionali, tra chi ha proposto l'uscita dall'Euro e chi invece, come i Governatori, è saldamente ancorato alla linea governista e alle scelte compiute dal Paese sullo scenario europeo.

Per superare la crisi del centro-destra la Meloni ha proposto un incontro urgente a Berlusconi e Salvini: la riunione tarda perché il segretario della Lega e il leader degli Azzurri non hanno alcuna intenzione di ratificare la leadership di FdI, che si propone oggi come il primo partito della coalizione; inoltre ci sono grandi differenze programmatiche, dalla politica estera ai rapporti con il Governo Draghi. Appare evidente che Berlusconi e Salvini preferiscono a Palazzo Chigi l'ex presidente della BCE anziché la "pasionaria" della destra.

Nel centro-sinistra il segretario dem Letta, sponsor di Draghi, è soddisfatto del voto amministrativo e ha rilanciato l'Ulivo di Prodi; ma gli ostacoli sono numerosi, a cominciare dall'esplosione dei Grillini e dalla confermata indisponibilità dei Centristi ad alleanze politiche con il M5S. Per ragioni diverse le due coalizioni soffrono di una crisi profonda e di non facile soluzione, anche perché le elezioni politiche sono vicine: a marzo-aprile 2023.

Draghi ha scelto di sottrarsi alle difficoltà della politica italiana rafforzando il suo impegno di leader europeo, sia sfidando Putin a un dialogo di pace sulla guerra avviata in Ucraina, sia lavorando ai fianchi i governi tedesco e del Nord-Europa per stabilire finalmente un tetto al prezzo del gas, per attenuare la forte corsa dell'inflazione. Negli incontri dei leader occidentali è sembrato assumere - come ha scritto il settimanale tedesco *Der Spiegel* - un ruolo di guida, davanti al francese "dimezzato" Macron e all'incerto Cancelliere Scholtz.

In Parlamento, accanto all'attuazione del PNRR (fondi europei), il vero impegno sarà il varo in autunno della legge finanziaria, l'ultima prima del voto politico. Prevalde l'orientamento - da Letta a Salvini, dalla Confindustria ai sindacati - di tagliare ampiamente il cuneo fiscale, a favore delle retribuzioni dei dipendenti, falcidiate dall'esplosione del caro-vita. L'Esecutivo è invece fermo nello stop ai bonus edilizi dell'era Conte: un'altra sconfitta per la leadership grillina, ormai ininfluente nelle scelte governative; in nessuna legislatura repubblicana era mai avvenuta un'eclisse così clamorosa del primo partito uscito dalle urne.

**Museo Diocesano: domani visita e conferenza su una storica scultura**

IVREA - In occasione della settimana che precede la festa patronale di San Savino, le sale espositive del Museo diocesano saranno visitabili in via straordinaria per un appuntamento serale assolutamente imperdibile. Ospitato in alcuni locali dell'ex Seminario Maggiore, il percorso inizia dal porticato al piano terra, si sviluppa sulla scala nobile e arriva al primo piano impegnando una parte di corridoio e due Sale: la prima Sala è dedicata alla storia della Chiesa di Ivrea, raccontata attraverso diverse tipologie di patrimonio ad accompagnare i visitatori attraverso le vicende più significative della storia della città e della Chiesa eporediese. La seconda Sala espone un lascito di oggetti del Cardinale Tarcisio Bertone. Il corridoio offre un allestimento suggestivo per raccontare la ricchezza e la bellezza dell'architettura e del paesaggio della diocesi.

Domani vi sarà anche l'occasione per scoprire una delle più importanti opere in collezione, lo stucco con la testa di Cristo, proveniente dall'antica cattedrale di Ivrea, di cui ci parlerà una giovane studiosa canavesana, la dottoressa **Beatrice Zanon**, laureanda presso la facoltà di Storia dell'Arte dell'Università di Torino. Per tutti l'invito è per venerdì 1° luglio, alle 20.45 in via Varmondo Arborio 28 a Ivrea.

Testa e cuore

di Cristina Terribili, psicologa-psicoterapeuta

Acqua, bene primario: tutti dobbiamo e possiamo agire per tutelarla

Il 17 giugno scorso è stata celebrata la giornata mondiale dell'ONU per la lotta alla desertificazione e siccità: un problema sul quale - in Italia - i dati dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), sono particolarmente allarmanti. I cambiamenti climatici riguardano l'intero globo terrestre, ma nel nostro Paese ci stiamo in ogni caso avviando verso una nuova estate di crisi per mancanza d'acqua. Cosa che ci riguarda molto da vicino perché non aumenta solo i costi di tutta una serie di cicli produttivi, ma mette a rischio la nostra salute.

Nel 2020, un report del WWF, dal titolo "*Malattie trasmissibili e cambiamento climatico*" evidenziava come sia le ondate di calore sia le siccità o le inondazioni peggiorino l'inquinamento atmosferico, che ha ricadute sulla salute dell'uomo attraverso la contaminazione dell'acqua e di conseguenza del cibo. Se teniamo presente che il 75% delle malattie infettive umane deriva da animali (il 60% da animali selvatici), comprendiamo perché i cambiamenti climatici risultino essere una delle maggiori cause di spostamento o di insediamento di specie animali, di insetti e altri organismi considerati vettori di malattie che, a determinate latitudini e longitudini non si prevedevano. Intervenire sul cambiamento climatico, sul consumo dell'acqua, sullo sfruttamento del suolo, è un compito che compete a più livelli. Non è un caso che "*Tutela del territorio e della risorsa idrica*" siano il titolo di una specifica missione (M2CA) del PNRR, che ha in sé gli obiettivi di prevenire e contrastare le conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità de territorio: è auspicabile sia un'occasione che non vada sprecata. Opere di risanamento delle condutture dell'acqua, in grado di limitare perdite inutili, così come la differenziazione delle acque destinate all'ambito urbano, dell'agricoltura, idroelettrico e industriale, sono solo alcuni degli interventi che devono essere realizzati con serietà ed urgenza.

La scienza e la tecnologia hanno cominciato a dare risposte utili all'ineducabile tema del risparmio dell'acqua, ma alcune di queste soluzioni sono costose e difficili da mettere in pratica nella quotidianità: potrebbero essere però di esempio e di studio di applicazioni in contesti di più ampio respiro. Nel nostro piccolo ognuno di noi farà comunque bene a misurarsi nella gestione dell'acqua. In rete si trovano tantissimi decaloghi che propongono idee e soluzioni per risparmiare l'acqua, così come ci si può dotare di tutta una serie di sistemi tecnologici che ci aiutano a rendere la nostra vita più consapevole in merito all'uso delle risorse. Prevenire e limitare i danni prima dell'avvio di misure restrittive e di contenimento dei problemi causati dalla mancanza d'acqua non è solo un atteggiamento responsabile; diventa promotore di una sensibilità collettiva che consente, in altri momenti ed in altri periodi, di richiedere ad amministratori e politici azioni sostanziali di cambiamento. Ricordiamoci poi che la lotta alla siccità non la dobbiamo promuovere solo in estate: tutto l'anno dobbiamo essere sensibili ai temi del risparmio, a tenere a mente il valore ed il costo di una serie di scelte quotidiane in merito ai consumi. Solo attraverso le piccole azioni (nostre) e le grandi azioni ed investimenti (della politica) si riusciranno a modificare quegli andamenti che, almeno nella previsione attuale, risultano essere ricchi di criticità.

Europeando...

di Franco Chittolina

Consiglio Europeo: la pericolosa arte del rinvio

Se la politica in generale è l'arte del compromesso, quella europea se non trova il compromesso si affida all'arte del rinvio. È accaduto anche i giorni scorsi nella riunione a Bruxelles dei 27 Capi di Stato e di Governo e su temi non marginali, come quello degli allargamenti dell'UE e quello dell'energia.

A questo proposito è utile, anche se un po' noiosa, la lettura delle conclusioni finali del Consiglio che si aprono con il tema della futura "*comunità politica europea*", per proseguire con l'Ucraina e la sua futura adesione all'UE, insieme con la Moldavia, con gli attesi allargamenti verso i Paesi balcanici, senza dimenticare le questioni economiche e il seguito da dare alla "*Conferenza sul futuro dell'Europa*".

Tracce di rinvio si trovano un po' ovunque insieme con parole di rassicurazione, come accade con l'apertura delle porte dell'Unione Europea ai Paesi balcanici in attesa da anni di una risposta e confortati dalla dichiarazione UE di "*un attaccamento totale e inequivocabile alla prospettiva di adesione*" e di un'accelerazione del processo di adesione.

Quanto al progetto di una futura "*Comunità politica europea*", allargata oltre agli attuali 27 Paesi UE, le indicazioni sono comprensibilmente ancora embrionali: "*L'obiettivo sarà di favorire il*

dialogo politico e la cooperazione per rispondere alle questioni di comune interesse, in modo da rafforzare la sicurezza, la stabilità e la prosperità del continente europeo". Come farlo si vedrà più avanti, come anche per le raccomandazioni formulate dalla "*Conferenza per il futuro dell'Europa*".

Sull'Ucraina è confermata la posizione di sostegno totale al Paese invaso dalla Russia, con il rafforzamento delle sanzioni contro l'invasore, "*un aumento supplementare dell'aiuto militare*" e "*un'assistenza macrofinanziaria eccezionale di 9 miliardi di euro nel 2022*". Un passaggio importante riguarda l'arma dell'alimentazione usata dalla Russia in questa guerra e le proposte per rispondervi: si proverà a farlo in collaborazione con l'ONU e i Paesi del G7.

Storica è stata definita la decisione del Consiglio europeo di avviare la procedura di adesione dell'Ucraina e della Moldavia all'UE, congiuntamente ad una apertura di credito alla Georgia in attesa che vengano le condizioni per una decisione favorevole. Su questi argomenti si intrecciano decisioni e rinvii: decisioni vincolate a condizioni che fanno prevedere tempi lunghi per l'approdo di nuovi Paesi nell'UE, con nuovi rinvii per i Paesi balcanici.

Ma dove l'arte del rinvio si manifesta più chiaramente nel comunicato

finale del Consiglio europeo è in tutto ciò riguarda le questioni economiche e quelle energetiche in particolare.

Dopo essersi rallegrato per l'ingresso della Croazia nell'euro il 1° gennaio prossimo, il Consiglio europeo prova ad affrontare il tema caldo dell'energia, tornato sul tavolo per la quarta volta, dopo il 27 ottobre 2021, il 24 e 25 marzo 2022 e il 30 e 31 maggio 2022. Di rinvio in rinvio si è arrivati così ai giorni scorsi, ma non a una decisione, soltanto a un ulteriore rinvio con una richiesta rivolta alla Commissione di studiare "*con i nostri partner internazionali i mezzi per intervenire sui prezzi dell'energia, compresa la possibilità di introdurre tetti provvisori per i prezzi all'importazione, se sarà il caso*".

Si è trattato di un ulteriore rinvio di cui si è dovuto accontentare il Presidente Draghi, che da tempo spinge per una decisione in proposito, senza nemmeno riuscire ad ottenere l'impegno per un Consiglio europeo straordinario a luglio, per affrontare un problema ormai urgente da tempo. Salvo imprevisti e nuovi rinvii l'argomento tornerà sul tavolo il prossimo ottobre, quando l'autunno porterà i primi freddi e sarà difficile rinviare molto più in là la decisione di accendere il riscaldamento nelle nostre case e far girare l'economia. Da sperare che quello non sia anche l'autunno dell'Europa.

Ma il “vero” programma della festa quale è?

IVREA – Ce l'hanno un po' tirato dentro... Insomma, sembra abbastanza chiaro che lui, in questo caso, non aveva intenzione di fare polemiche con chiacchierata... Però quando gli hanno fatto sapere che era apparso un manifesto (poi successivamente corretto) che annunciava il programma della festa patronale, Renzo Galletto, patron dell'associazione Festa e Fiera di San Savino, si è visto “costretto” a intervenire per chiarire l'equivoco. Il manifesto, ovviamente, era quello del Comitato eventi di Daniele Gismondi.

“Diverse persone mi hanno telefonato, visto il mio ruolo di presidente dell'associazione, per chiedermi cosa volesse dire quel programma”, fa sapere Galletto. E per spiegare come stanno le cose, ricapitolava l'intera vicenda.

“Siamo stati pregati dalla Giunta comunale di rivedere la nostra decisione circa l'organizzazione dell'evento della patronale – dice –. Abbiamo accettato, con un grande gesto di generosità nei confronti della città, di affrontare questo impegno, che è di una complessità enorme, perché non si tratta di mettere insieme degli spettacoli ludici, ma di organizzare tutte le manifestazioni religiose concordate con la Curia, le sfilate in città delle carrozze e poi a sella, due giornate piene al Parco Dora con gare sportive, mostre morfologiche ed esibizioni di attacchi a redini lunghe, con la presenza di oltre 110 cavalli. E la domenica dobbiamo gestire l'area mercatale e la fiera agricola, per non dire dello spettacolo pirotecnico sul Lungo Dora, fonte di grandi preoccupazioni per la sicurezza”.

Questi, in sostanza, i contenuti del bando emesso dal Comune: vista la cui complessità, nessuno pareva disposto ad assumersene la gestione. “Abbiamo accettato a precise condizioni – chiarisce il sindaco di Montalto –. E ci è stato proposto, per spirito di collaborazione, di convivere senza reciproche interferenze con un programma di eventi collaterali: che noi apprezziamo, ma che sono il contorno alla festa patronale. Perché San Savino, senza le manifestazioni religiose e la fiera dei cavalli... non è. Quindi, se qualcuno avesse equivocato, chiariamo che il nostro programma non è concorrenziale con quello del Comitato; caso mai i due sono complementari. I nostri rapporti con gli altri organizzatori sono buoni, entrambi lavoriamo per il successo dell'insieme dell'evento. Ma per chiarezza verso la pubblica opinione, ci siamo sentiti, in tutta onestà, di fare queste precisazioni”.

IVREA - INIZIATIVE SPALMATE SU DUE FINE SETTIMANA

La Fiera dei cavalli torna nell'Arena del Parco Dora



IVREA – Una coabitazione piuttosto estemporanea (e segnata, a quanto pare, da qualche... perplessità) per dare vita all'edizione 2022 della festa patronale di San Savino, con la sua rinomata Fiera equina. Nei giorni scorsi il programma, che si dipanerà tra il 6 e il 17 luglio, è stato finalmente ufficializzato.

Dopo gli eventi religiosi iniziali, alle 20,30 di giovedì 7 luglio, nel cortile del Museo “Garda” appuntamento con il Gianduja della Famija Turineisa che proporrà lo spettacolo “Na seira an piola”. Alle 22, in piazza di Città, il concerto gospel del CoroXCaso diretto da Sabina Girotti. Venerdì 8 dalle 20 “Discovintage” di Radio Alfa, che dalle 22 proporrà una festa con d.j. set in piazza Ottinetti.

Sabato 9 luglio alle 11 attenzione puntata sull'ambiente, grazie all'Environment flash mob di fronte al centro La Serra; alle 16 concerto itinerante della Fanfara dei Bersaglieri nel centro storico, dove alle 20 avrà luogo la cena “spaccata” della tradizione (info e prenotazioni al 346/04.38.288). In contemporanea concerto di artisti emergenti in piazza Ottinetti e in piazza di Città e, dalle 22 ancora in piazza Ottinetti, serata con Gianni the party.

Siamo a domenica 10, quando alle 10,30 e alle 14,30 la Fanfara dei Carabinieri si esibirà nelle vie e piazze del centro, mentre alle 11 e alle 14,30 prenderanno avvio le visite guidate in città, con ritrovo in piazza Santa Marta. Dalle 16 la festa per i più piccoli e il concerto di Pifferi e Tamburi in via Arduino, e alle 20 la cena sotto le stelle in Borghetto, in collaborazione con le attività commerciali del Borghetto e piazza Mareta. Piazza Ottinetti è come sempre territorio degli

Scacchi aranceri, che hanno in serbo una serata con Radio RsGS d.j. e Paolino di Radio 105. Pausa di qualche giorno, e giovedì 14 dalle 20 si ripartirà, in piazza Ottinetti, con la diretta di Eporadio e, dalle 22, la Notte Hype. Domenica 17 alle 21, nel cortile del “Garda”, il concerto di chiusura dei Red Wine.

E dove sono i cavalli, dire? Ecco, chiariamo subito: quello fin qui snocciolato è il programma di iniziative proposte dal Comitato eventi Ivrea messo in piedi da Daniele Gismondi (Bivio Tours) e Vincenzo Ceratti (assicuratore, già Generale del Carnevale, coordinatore eporediese di Forza Italia): quest'ultimo ha fin dall'inizio sostenuto di non aver alcun ruolo specifico in seno al suddetto Comitato, ma in pochi gli hanno creduto: sui giornali si sono infatti sprecate le sottolineature sulla connotazione politica, anzi partitica, che la sua presenza avrebbe affibbiato al gruppo organizzatore.

I cavalli, dicevamo: quelli sono di competenza dell'associazione Festa e Fiera di San Savino, capitanata dal

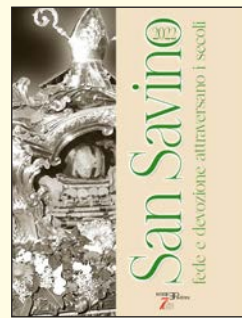
sindaco di Montalto Dora Renzo Galletto. Associazione che in un primo momento, di fronte alla scarsità di tempo a disposizione per allestire la manifestazione, si era tirata indietro (come la concorrente Eporedia 2004 di Elvio Gambone); ma poi, di fronte alle “suppliche” dell'Amministrazione comunale (e a una serie di garanzie ottenute), era ritornata sui suoi passi, presentando una manifestazione d'interesse.

Si inizierà dunque venerdì 15 luglio con “Carozze sotto le stelle”: dalle 21 quella che viene definita, con un pizzico di azzardo, “la più grande sfilata di attacchi d'Italia”, animerà le vie cittadine in un originale carosello equestre, con partenza e rientro in piazza del Mercato; alle 19,30 la chiusura al traffico del percorso, per consentire alle carrozze di posizionarsi. Alle 23,15 l'inizio dello spettacolo pirotecnico sulla Dora, che potrà essere ammirato da quella sorta di grande balconata in riva al fiume che va dal ponte Isabella alla passerella pedonale.

Sabato 16 il protagonista di giornata

“San Savino. Fede e devozione...”: un pocket book gratuito

IVREA – Per questa edizione di San Savino, Edizioni Pedrini, che da anni segue e promuove l'evento, ha voluto realizzare un pocket che verrà distribuito gratuitamente a Ivrea e dintorni. “San Savino. Fede e devozione attraversano i secoli” traccia la storia religiosa del santo patrono della città, per concludersi con le sentite parole di monsignor Edoardo Cerrato. Molte le fotografie pubblicate, e in appendice quelle dei priori che si sono succeduti negli ultimi venti anni. Alla realizzazione del pocket hanno contribuito: per le foto storiche Giovanni Torra con il suo archivio, oltre dall'archivio del nostro giornale, per la ricerca Elis Bonino e l'associazione Amis 'd Piassa d'la Granaja, che ringraziamo. Il pocket è scaricabile dal sito www.edizioni-pedrini.com.



Ciro Lubrano trait d'union tra due “capitali”: un po' Ivrea, un po' Procida



IVREA – **Ciro Lubrano** Lavadera è molto noto in città per la sua enoteca, dove spesso ospita reading e simposi letterari, corsi di scrittura creativa e serate di degustazione. Meno nota è invece la sua passione per il teatro, la scrittura e il suo passato di attore dilettante e di autore di farse del genere “teatro cucina”. Si aggiunga a questo il fatto che è nato a Procida (Capitale italiana della Cultura 2020) e che risiede a Ivrea (Capitale italiana del Libro 2020): in lui si crea un ideale connubio che lo vede ambasciatore e trait d'union delle due capitali. Ed ecco spiegata la grande presenza di pubblico che ha affollato Santa Marta lo scorso mercoledì 22 giugno, in occasione della presentazione del suo

primo romanzo, “Il tesoro di Ali”.

Nel libro, già presentato con successo il 23 maggio a Procida, parlano le voci dei diversi personaggi attraverso i ricordi che il tassista Ali ha fortemente impresso in ognuno: la sorellastra Maria, il bel cuoco Miguel, il professore Santovito, Mimì Galletta, Giruzzo. Interessante il linguaggio utilizzato, che vede il ricorso ad acronimi attribuiti ad Ali; compaiono spesso termini dialettali, che danno un ulteriore tocco di colore locale alle frasi e che sottolineano, ce ne fosse bisogno, quanto Lubrano sia sempre attaccato al proprio “scoglio natio”. Sullo sfondo, mai citata direttamente se non negli ultimi capitoli, ma sempre presente con i suoi profumi, colori e paesaggi, è

proprio l'isola di Procida, insieme all'isola “sorella” Vivara. Non mancano le ricette della tradizione, rivisitate dallo chef procidano di esperienza internazionale Marco Ambrosino, una prefazione del giornalista Domenico Ambrosino e alcuni suggerimenti musicali da veri intenditori.

E non è mancato l'omaggio di Ivrea alla serata di presentazione, che ha visto l'intervento dell'assessore alla Cultura Costanza Casali e la conduzione a quattro mani di Gianmario Pilo e del giornalista Claudio Cuccurullo (che ha firmato la postfazione del libro), in un dialogo con **Ciro Lubrano**, sottolineato dalla lettura di passi a cura di Sofia Tinetti e di Lubrano stesso.

paola ghigo

Giovedì 7 luglio la solenne processione religiosa



IVREA – Gli aspetti religiosi della patronale si concentrano nelle giornate di mercoledì 6 e giovedì 7 luglio, quest'anno in apertura delle manifestazioni.

Mercoledì 6 luglio alle 17,30, nella chiesa di San Nicola, è prevista la cerimonia dello “Scambio dei ceri” fra i priori di San Savino dell'edizione 2021 e i nuovi priori del 2022, cerimonia presieduta da monsignor vescovo e curata, come da tempo immemore accade, da Elis Bonino.

Giovedì 7 sarà il giorno della memoria liturgica del patrono: si inizierà alle 10 con la processione religiosa con le reliquie del Santo, che vedrà la presenza di autorità civili, militari e cittadinanza. Partendo dalla piazza del Municipio, il corteo si snoderà per le vie del centro storico sino alla Cattedrale. La processione è organizzata secondo consuetudine dagli Amis 'd Piassa d'la Granaja, quest'anno il servizio di scorta d'onore sarà affidato ai soci dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (Unuci). Alle 10,30, in Duomo, la Messa solenne celebrata dal vescovo monsignor Edoardo Cerrato.

sarà il Parco Dora, la cui arena diverrà il cuore delle iniziative. Dalle 10 il battesimo della sella e il battesimo della carrozza per i bambini, a cura del circolo ippico Lo Sperone di Caravino; alle 15 mountain trail e alle 17 equiturismo a cura dei tecnici del circolo ippico Cavalchiusella di Val di Chy. Alle 15 si disputerà anche il trofeo Derby Attacchi San Savino, con in gara pony e cavalli, singoli e pariglie; al termine la premiazione delle varie categorie (info e regolamento: www.ivreasan-savino.it). Funzionerà un punto di ristoro. In serata si tornerà in centro per la Grande Cavalcata di San Savino, sfilata di cavalli e cavalieri del territorio con la presenza della Filarmonica Vittoria Tavagnasco 1896 diretta da Federico Sardino: partenza alle 20,30 dalla piazza del Mercato.

Ed eccoci infine a domenica 17, la giornata della Fiera equina al Parco Dora: dalle 8 le valutazioni morfologiche degli animali, mentre in piazza Freguglia ci saranno l'esposizione di prodotti commerciali e la “via del gusto”, e nell'adiacente piazza del Rondolino le macchine agricole, mentre il Club Ruote Storiche in Canavese porterà auto e moto d'epoca dei suoi associati. Intanto al Parco Dora, sono previste dimostrazioni di Team Roping con mucca meccanica proposte dal Rolanda Quarter Horses, e quelle di pony agility, a cura dell'omonima associazione di Elena Colombo. Dalle 14 presentazione e show a redini lunghe delle razze Kwpn e Frisone; e alle 17,30 l'atteso momento delle premiazioni dei vincitori delle diverse categorie e la proclamazione del best in show, culmine della manifestazione.

m.s.

“Hermano”: traffico di droga gestito anche dal carcere di Ivrea

IVREA - L'hanno chiamata “Hermano” (che in spagnolo vuol dire fratello) l'operazione antidroga scattata lunedì e condotta dai Carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria sotto il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia reggina, e che ha portato all'arresto di 19 persone, 7 in carcere e 12 ai domiciliari.

Il blitz ha interessato anche le province di Milano, Parma, Verona e Vicenza. Ma tutto è nato da 250 grammi di cocaina sequestrati a Biella e trasportati in un trolley con due bidoni di solvente: sequestro che ha fatto scattare l'indagine e scoprire un gruppo di narcotrafficienti internazionali, con una cellula attiva nel carcere di Ivrea.

Il meccanismo era piuttosto semplice, nel suo insieme: la droga, acquistata da produttori peruviani, veniva portata allo stato liquido, versata nelle valigie per renderle intrise, o nei libri, trasportata, per poi farla tornare allo stato solido con i solventi (quelli, appunto, sequestrati a Biella) e immetterla sul mercato, soprattutto dell'Italia settentrionale. Il coordinamento di questa attività, secondo i Carabinieri che hanno condotto l'inchiesta, sarebbe stato all'interno del carcere di Ivrea, protagonisti alcuni reclusi per lo più sudamericani, che disponevano di un cellulare con sim e che davano istruzioni sugli acquisti di droga e sullo smercio. Non da meno era quella da introdurre nel carcere, per il consumo locale.

LA LICENZA A 75 CANDIDATI SU 77 ESAMINATI Risultati soddisfacenti per gli allievi del Cpia



IVREA - Al Cpia4 Torino “Adriano Olivetti” di Ivrea, l'anno scolastico 2021-2022 si è concluso. Con grande soddisfazione, lo scrutinio di valutazione finale dei corsi di alfabetizzazione ha visto assegnare 47 certificati (su 52 studenti scrutinati), che attestano l'acquisizione del livello di alfabetizzazione primaria, 91 (su 99) per il livello A1 del Qcer (Quadro comune europeo di riferimento) e 39 (su 46) per il livello A2 del Qcer. Per quanto riguarda invece l'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sono stati licenziati 75 studenti (su 77 ammessi all'esame), 3 dei quali con la lode in quanto si sono distinti per il loro eccellente percorso scolastico.

Intanto al Cpia l'attività didattica prosegue a pieno ritmo, con iniziative legate alla “scuola estiva”. Quello chiamato “No problem”, della durata di 32 ore, è un corso modulare di orientamento al lavoro e informativa con nozioni di base su sicurezza ed

educazione finanziaria, e vede la partecipazione di 12 studenti.

Saranno attivi poi due corsi Pon (Programmi operativi nazionali), della durata di 30 ore l'uno. Si tratta di programmi finanziati dalla Commissione europea per favorire la parità economica e sociale di tutte le regioni dell'Ue, e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

Da segnalare inoltre un corso estivo in presenza di livello A2, dedicato principalmente agli studenti provenienti dall'Ucraina, attivato all'interno del progetto Scuola Bando Estivo, che ha già visto una grandissima partecipazione nella prima fase, e un corso di lingua italiana di livello A1 superiore, svolto interamente in modalità on-line, inserito all'interno del progetto “Scuola Estiva Dd”, in preparazione all'ingresso nei corsi A2 che si attiveranno dal mese di settembre.

IVREA - BORLA E DELLA SAVINA



Guerra e Pace: l'arte guarda all'attualità

IVREA - All'atelier Eporidia New in via Arduino - nuovo spazio, nato anche come contributo alla rivitalizzazione di questa storica strada del centro cittadino -, è stata recentemente inaugurata la mostra allestita da Daniela Borla “Guerra e Pace, la Storia si ripete”.

L'artista ha voluto offrire, attraverso i suoi quadri, esposti insieme a quelli di Ettore Della Savina, un'occasione di riflessione culturale sui tempi che viviamo.

“Abbiamo raggruppato opere sul tema già esposte in altre circostanze da Della Savina - ha spiegato Daniela Borla -, cui ho aggiunto lavori miei”. E non solo dipinti: l'artista, ad esempio, ha recuperato vecchi televisori all'interno

dei quali allocare le proprie opere, “perché l'arte è anche arte del recupero...”.

All'inaugurazione l'impegnativo tema è stato trattato da alcuni ospiti: innanzitutto ha portato il suo saluto l'assessore alla Cultura, Costanza Casali; quindi la parola è passata a Nino Boeti, presidente provinciale dell'Anpi, che ha riflettuto sulla guerra, ribadendo ancora una volta la posizione ufficiale dell'associazione dei partigiani; e Mario Beiletti, che presiede l'Anpi eporediese, ha per parte sua svolto un excursus storico sui rapporti fra guerra e arte. Luciano Cesca ha offerto, con la sua chitarra, un'efficace colonna sonora, in linea con lo spirito dell'evento (foto di Rachele Chillemi).

in breve

“Il profumo delle erbe” al Parco ex Lago di Città

IVREA - “Il profumo delle erbe”, laboratorio per grandi e piccini per creare insieme un potpourri con i profumi del giardino, si terrà sabato 2 luglio dalle 10 al Parco ex Lago di Città; nel corso della mattinata letture per bimbi a cura del progetto “Libri in bici” dello Zac! Sarà presente anche Paolo Breda con le erbe di Val di Chy. Per informazioni: parcolagodicitta@gmail.com.

Da sabato i saldi estivi

IVREA - La Regione Piemonte ha comunicato che la data di inizio delle vendite di fine stagione per il prossimo periodo estivo decorrerà dal 2 luglio. La durata dei saldi è di otto settimane consecutive, a partire dalla suddetta data di inizio. Gli esercenti che li propongono sono tenuti a esporre nel locale di vendita un cartello ben visibile dall'esterno in cui è indicato il periodo di svolgimento dei suddetti saldi.

Cercasi membro per il cda di Fondazione Guelpa

IVREA - Fino al 14 luglio è possibile presentare domanda di iscrizione all'Albo dei candidati per la nomina dei rappresentanti comunali presso enti, aziende e istituzioni, in vista della designazione di un nuovo membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Guelpa. Le domande andranno consegnate all'Ufficio Protocollo, in piazza Vittorio Emanuele 1, o inviate tramite raccomandata a ricevuta di ritorno (fa fede la data di ricezione) o via Pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.ivrea.to.it. L'avviso completo e la modulistica sono scaricabili dal sito del Comune.

Allo Stadio della Canoa il libro su Stefanie Horn

IVREA - Libreria Mondadori Ivrea, associazione Proteina, Icf Junior and U23 Canoe Slalom World Championships propongono domani, venerdì 1° luglio, alle 18 nell'Area Vip dello Stadio della Canoa, un incontro con la campionessa Stefanie Horn, che racconta e firma il libro “Una vita in canoa” (edizioni Italia sul Podio) e ne parla con l'autore Mario Nicolielo, l'editore Enrico Ghizolfi e l'organizzatore, con l'associazione Proteina da lui presieduta, Claudio Roviera. Ingresso libero e libri disponibili per il firmacopie.

FILIPPO CIANTIA
IL DIVINO NASCOSTO
STORIE DI EROICO QUOTIDIANO
TRATTE DALLA RUBRICA “PILLOLE DI MISSIONARIETÀ”
DE IL RISVEGLIO POPOLARE
PRESENTAZIONE DEL LIBRO CON L'AUTORE
GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2022 - ORE 18
MUSEO DIOCESANO, VIA VARMONDO 28 - IVREA
INTERVERRANNO
FILIPPO CIANTIA CARLO MARIA ZORZI MARINA SALAMON
(IN VIDEO)
EVENTO ORGANIZZATO DA
il **Risveglio** popolare
LIBRERIA **San Paolo** IVREA
UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI
DIOCESI DI IVREA
INGRESSO LIBERO

PRESENTAZIONE “Pillole” di Ciantia

IVREA - È fissata per le 18 di questa sera, giovedì 30 giugno, nei locali del Museo diocesano di via Varmondo Arborio (ex Seminario maggiore) a Ivrea, la presentazione del libro “Il Divino nascosto”, nato dalla rubrica settimanale “Pillole di missionarietà (in città)” pubblicata sul nostro giornale a firma di Filippo Ciantia.

L'autore racconterà della sua esperienza di osservatore e narratore delle storie di eroico quotidiano alle quali non facciamo più caso. Il direttore de *Il Risveglio Popolare* è all'origine della collaborazione di Filippo Ciantia con il giornale, ormai oltre quattro anni fa, e del libro ha scritto la prefazione. Marina Salamon, nota imprenditrice veneta, amica di Ciantia, interverrà in video con la sua testimonianza sui contenuti della pubblicazione curata dell'editrice Itaca. Al termine dell'evento potrà essere visitato il Museo diocesano.

L'ingresso è libero. L'evento è organizzato da *Il Risveglio Popolare* in collaborazione con la Libreria San Paolo e l'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi.

DA SUPPO I SINDACI DI MERCENASCO E ALBIANO

Viabilità, se ne parla con la Città metropolitana

EPOREDIESE – Procedono gli incontri tra il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, nell'ambito dell'iniziativa "Comuni in linea", e i sindaci del territorio, sui temi della viabilità. Rallentare la velocità sulle provinciali è una delle misure più richieste dai Comuni: non fa eccezione Mercenasco, il cui primo cittadino Angelo Parri ha incontrato di recente Suppo (foto).

Parri ha ringraziato la Città metropolitana per aver asfaltato alcuni tratti sia delle provinciali 82 e 83, e ha segnalato anche che la provinciale 56 diramazione 1 – strada in terra battuta – presenta una zona critica proprio nel tratto in cui finisce l'asfalto. Ma si è soprattutto detto preoccupato per la provinciale 82 in direzione Scarmagno: tutta in discesa e rettilinea, viene percorsa a grande velocità nonostante attraversi la frazione Villate. L'ideale, a suo parere, sarebbe realizzare piattaforme rialzate (come quelle esistenti poco più avanti, nelle frazioni Bessolo e Masero di Scarmagno): Parri ha ricordato che la Città metropolitana aveva presentato una proposta di fattibilità, progetto non realizzato dal Comune di Mercenasco per mancanza di fondi.

I tecnici della Direzione Viabilità 1 hanno fatto notare che nella

progettazione sulle strade provinciali ci sono linee guida stringenti cui occorre attenersi: in particolare gli attraversamenti pedonali devono sempre essere alle spalle delle fermate degli autobus. Il vicesindaco Suppo ha suggerito di effettuare prima di tutto un sopralluogo con l'Agenzia per la mobilità torinese per valutare quali siano le soluzioni migliori affinché le fermate siano in sicurezza.



Il primo cittadino mercenaschese ha aggiunto che c'è anche un altro tratto sulla provinciale 83 – in pratica al Km 0, dove si immette via Fasola – dove sarebbe necessario rallentare la velocità, e dove sarebbe opportuno un marciapiede in direzione Montalenghe.

Ivrea: quel marciapiede, un pessimo biglietto da visita

IVREA – Questa foto – scattata lo scorso 25 giugno e inviata da un lettore – evidenzia come alcuni angoli di Ivrea sembra siano stati dimenticati, lasciati al degrado e all'abbandono. Crepe nei marciapiedi, immediatamente riempite dalla vegetazione spontanea, asfalto sconnesso... "Ivrea la bella" – scrive il lettore – non si merita di presentare questo biglietto da visita a chi arriva in città per gli eventi legati alla patronale di San Savino, a Ivrea Capitale del libro o ai mondiali giovanili di canoa slalom". Difficile dargli



Nelle settimane precedenti anche la sindaca di Albiano, Rosanna Tezzon, aveva incontrato il vicesindaco metropolitano e i dirigenti e tecnici del settore Viabilità per presentare loro i problemi esistenti nel suo Comune. Provinciale 79 in direzione Azeglio: all'interno del centro abitato c'è una strettoia che passa fra una piccola chiesa e un edificio disabitato e pericolante, dove i mezzi di grandi dimensioni faticano a transitare, come dimostrano le ripetute "strisciate" sul muro della casa. Ci sarebbe, ora, la possibilità di acquisire l'edificio e allargare la strada: la sindaca ha chiesto l'aiuto di Città metropolitana, sia economico che per l'eventuale futura progettazione. Suppo ha risposto che prima è necessario verificare le modalità di acquisizione dell'edificio, assicurando la disponibilità dell'ente, una volta valutata la situazione del bilancio, a collaborare col Comune.

Secondo problema: l'uscita dal casello autostradale, dove da diversi anni si parla di costruire una rotatoria per far defluire il traffico sulla provinciale 80. Il funzionario Matteo Tizzani ha spiegato che nell'ambito del rinnovo delle concessioni autostradali, la Città metropolitana aveva chiesto che nel bando fosse inclusa la messa in sicurezza delle uscite autostradali, compresa quella di Albiano: si tratta dunque di un'opera collegata alla questione della concessione. In ultimo: la scarsa visibilità, in caso di nebbia e d'estate quando le coltivazioni di mais sono cresciute, nell'intersezione tra provinciale 79 e provinciale 78.

Il mondo del volontariato è in lutto per Dagna



IVREA – L'associazione La Via Francigena di Sigerico è in lutto per la morte del suo vicepresidente Amedeo Dagna, deceduto nei giorni scorsi all'età di 83 anni. Si tratta di una grave perdita per il sodalizio, poiché Dagna era nel novero dei suoi più attivi animatori, come ricorda con viva commozione il presidente Paolo Facchin, al suo fianco per molti anni.

Spilla d'Oro Olivetti, Amedeo Dagna era anche consigliere della sezione eporediese dell'Unione nazionale ufficiali in congedo (Unuci), poiché aveva prestato servizio in Artiglieria raggiungendo il grado di primo capitano. La sua forte personalità, schietta e generosa, era quindi un punto di riferimento molto importante negli ambienti dediti al volontariato e al mantenimento delle migliori tradizioni. Aveva preso parte anche a vari pellegrinaggi in Spagna. Dice ancora Facchin, attuale presidente dell'associazione della Via Francigena: "Era un amico fraterno per quanti lo hanno conosciuto, un pioniere del nostro sodalizio fin da quando è sorto, anche con l'aiuto suo e di altri volontari".

Ora l'associazione della Via Francigena deve fare fronte a vari impegni diventati piuttosto gravosi, in seguito all'afflusso di pellegrini e turisti a Ivrea da ogni parte del mondo. Per averne consapevolezza, basta tenere presente che in questi ultimi mesi ne sono giunti perfino da Paesi come l'Australia e l'Argentina. I volontari dell'associazione sono sempre presenti ogni mattina, dal lunedì al sabato, a Porta Vercelli per accogliere pellegrini e turisti, ai quali distribuiscono pubblicazioni e itinerari da seguire nel nostro territorio, consentendo loro di visitare chiese, monumenti e luoghi caratteristici. I volontari fanno presente a questo riguardo che serve ogni sforzo, anche da parte delle autorità locali, per valorizzare nello stesso tempo i pellegrinaggi e la riscoperta delle bellezze naturali e artistiche del territorio.

r.d.

in breve

Sandra Bonzi presenta il suo libro

IVREA – Libreria Mondadori Ivrea, Zac! Lucyassociazione, organizzano oggi, giovedì 30 giugno, alle 21 allo Zac!, la presentazione di "Nove giorni e mezzo" di Sandra Bonzi, che ne parla con Sergio Ferrentino, letture di Eleni Molos. Sandra Bonzi (moglie di Claudio Bisio... ma non è questo il punto) ha ideato una protagonista indimenticabile: un caso da risolvere cambia la quotidianità di una donna che credeva che la sua vita fosse tutta lì, tra figli, marito e genitori... Ingresso libero, firmacopie, possibilità di cenare (info 0125/36.27.15).

Mario Baudino al "Mozart"

IVREA – Si conclude mercoledì 5 luglio "Non solo musica. Incontro con l'autore", iniziativa lanciata dalla Cittadella della Musica e della Cultura in quest'anno di Ivrea Capitale Italiana del Libro, nel cui circuito di eventi off è stata inserita: ospita, alle 21 dell'auditorium "Mozart", sarà Mario Baudino, che con "Il teatro del letto" costruisce un colto itinerario che da Ulisse ai giorni nostri rilegge questo fondamentale elemento di ogni casa come una scena teatrale. Ingresso gratuito, prenotare a segreteria@cittadella-ivrea.it.

L'importanza di intervenire per tempo

PROBLEMI DI UDITO. Il rischio aumenta con l'avanzare dell'età. Bisogna intervenire subito, perché il deficit tende col tempo a peggiorare. Gli apparecchi acustici moderni si adattano in modo ottimale alle esigenze uditive individuali. Zelger aiuta a scegliere quelli più adatti.



Le cause della diminuzione dell'udito all'avanzare dell'età sono complesse e varie. Nel corso degli anni, le piccolissime cellule ciliate presenti nell'orecchio interno, che hanno il compito di trasmettere gli impulsi sonori al cervello, sono soggette a notevoli sollecitazioni: rumori forti e prolungati, malattie, particolari farmaci e altri fattori possono danneggiare queste delicate cellule sensoriali. Le prime ad esserne colpite sono quelle che si trovano all'ingresso dell'orecchio interno, deputate alla percezione dei toni alti e quindi alla comprensione chiara e distinta del parlato. Ecco perché la forma di perdita d'udito che riguarda i toni alti è quella più diffusa.

Il cervello si riorganizza

Quando una persona ha difficoltà a comprendere il parlato, deve faticosamente intuire e ricostruire le frasi che vengono pronunciate. In questo modo il cervello deve affrontare uno sforzo maggiore e addirittura, per sostenere questo lavoro extra, si struttura ex novo. Queste trasformazioni si possono

verificare nel cervello già dopo soli tre mesi che si soffre di leggera ipoacusia. Per compensare la diminuzione della capacità uditiva, si sollecitano maggiormente altri sensi, come la vista e il tatto. Questo affaticamento dovuto all'aumento del carico di lavoro cognitivo costa energia e le persone che ne soffrono si stancano più in fretta dei normoudenti. Gli apparecchi acustici aiutano a ridurre lo sforzo che il cervello deve fare per sentire e capire e contribuiscono quindi a mantenere le capacità cognitive.

Il test dell'udito fa chiarezza

A chi deve farsi ripetere spesso parole e frasi e ha la sensazione di non sentire più bene, è consigliato di sottoporsi ad un test dell'udito dall'otorino o dall'audioprotesista. Il test fornisce dei risultati chiari su una eventuale perdita uditiva. Se si riscontra una perdita d'udito, si dovrebbe vagliare la possibilità di dotarsi di apparecchi acustici che, grazie a delle tecnologie mirate, rendono più comprensibile il parlato anche in circostanze di ascolto difficili.

Ottima comprensione in ogni circostanza

I moderni apparecchi acustici digitali non solo amplificano i suoni, ma si adattano automaticamente a qualsiasi ambiente di ascolto e enfatizzano il linguaggio in modo mirato. Facilitano la localizzazione dei suoni e quindi migliorano l'udito direzionale, che a sua volta è determinante per la com-

preensione del parlato. Gli apparecchi acustici possono anche essere adattati dall'audioprotesista per le esigenze uditive individuali legate ad ambienti uditivi specifici. In questo modo, i portatori di apparecchi acustici possono partecipare attivamente anche a situazioni di ascolto difficili, come la comunicazione con persone che portano la mascherina.

Al giorno d'oggi esistono apparecchi acustici che, grazie alle molte funzionalità e possibili regolazioni, si adattano in modo ottimale alle esigenze uditive individuali, come il tipo di ipoacusia o la forma del condotto uditivo, ma anche alle preferenze personali e al budget disponibile.



Test dell'udito e prova gratuita per 30 giorni degli apparecchi acustici più moderni:
Zelger Center Chivasso
in Via Torino 11B,
Tel. 011 382 0 505
Aperto tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00 e sabato su appuntamento.

BANCHETTE - VIDEOSORVEGLIANZA

Rifiuti abbandonati ecco le prime multe

BANCHETTE – Nei giorni scorsi la Polizia municipale di Banchette ha iniziato a inviare decine di provvedimenti sanzionatori a cittadini che hanno abbandonato sacchetti di immondizia e rifiuti vari all'esterno dei nuovi cassonetti delle isole ecologiche.



I trasgressori sono stati identificati attraverso le registrazioni delle telecamere di sorveglianza, che li hanno ripresi in modo molto chiaro mentre, "con atteggiamento talvolta sprezzante e talvolta furtivo" dicono in Comune, abbandonavano i rifiuti e si allontanavano, convinti di non essere stati visti da nessuno. Purtroppo per loro, le telecamere stavano riprendendo e registrando 24 ore su 24 tutte le isole ecologiche del paese, con una qualità dell'immagine ampiamente sufficiente a identificare le persone e a leggere le targhe delle autovetture sostanti in zona.

Si sono potuti verificare anche alcuni episodi abbastanza curiosi: ad esempio un cittadino, che in precedenza si era recato a protestare in Comune per i rifiuti abbandonati, è stato "pizzicato" dalle telecamere mentre lasciava due grossi sacchi fuori dai cassonetti. Sono state inoltre identificate anche persone giunte da paesi vicini, e altre che, avvicinandosi alla chetichella alle isole ecologiche, trasportavano rifiuti ingombranti aiutandosi in due.

"Il nuovo sistema di raccolta rifiuti realizzato a Banchette – si afferma dall'assessorato all'Ambiente, guidato da Bianca Tizzani – ha permesso di aumentare l'ordine e la pulizia nelle isole ecologiche. L'azione di sorveglianza e di registrazione è destinato a proseguire nel tempo, con l'obiettivo di migliorare sempre più la qualità del conferimento dei rifiuti".

PER IL FESTIVAL DELLA VIA FRANCIGENA CANAVESANA

Alla scoperta di Carema nel ricordo di Aldighieri

CAREMA – Sabato 2 luglio si terrà un importante evento (che comprende una passeggiata tra i vigneti, l'apertura della sala museale di "Gran Masun", una pièce teatrale e, dulcis in fundo, un'appetitosa merenda sinoira) organizzato, nell'ambito del Festival culturale della Via Francigena Canavesana, dal Comune in collaborazione con l'associazione La Via Francigena di Sigerico di Ivrea e altre realtà caremesi. Il programma prevede, alle 17, il ritrovo nell'area sportiva di via Torino per una passeggiata guidata da accompagnatori locali (si consigliano calzature adeguate) su un tratto suggestivo della Via Francigena, attraversando i vigneti. Alle 18.15 raduno sotto il campanile, nella piazza adiacente la chiesetta di San Matteo, e alle 18.30 avrà luogo un tributo a Giovanni Aldighieri, con la consegna ufficiale di una auto di servizio alla sede Cri di Settimo Vittone, donata su iniziativa delle Unioni montane Dora Baltea e Mombarone.

Aldighieri, scomparso tre anni fa a 67 anni, è stato sindaco di Carema (per tre mandati) e ha lasciato un segno indelebile, trascurando



l'interesse personale per mettersi a servizio della comunità. A lui si devono il recupero e la valorizzazione di tantissime opere; addirittura 24 ore prima di lasciare la vita terrena, Giovanni aveva avuto ancora la forza di varcare la porta del Municipio per rassegnare le dimissioni, consapevoli dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Un esempio di rigore, onestà, dedizione e attaccamento alla sua terra.

Nel corso del pomeriggio di sabato sarà inoltre possibile visitare la nuova sala museale di "Gran Masun".

Intorno alle 19 si potrà assistere alla pièce teatrale "Suris



e smorfie" del drammaturgo rodalense Amilcare Solferini, a cura della compagnia teatrale calusiese Lo Zodiaco diretta dal regista Cristiano Giolito; seguirà la merenda sinoira con prodotti tipici locali (12 euro, gradita la prenotazione ai numeri 320/90.92.744, 346/96.32.356 oppure 338/97.24.185) a cura della Pro Loco. La serata sarà allestita dalle note della Banda musicale di Carema con il servizio di supporto dell'associazione GioCare.

sara martinetti

In vescovado la graphic novel su Taddeo McCarthy

EPOREDIESE – Il Festival della Via Francigena Canavesana proseguirà anche nel pomeriggio di domenica 3 luglio, a partire dalle 15 nel cortile del vescovado di Ivrea, con la presentazione della graphic novel "Sliding paths" dedicata dagli studenti del Liceo "Botta" al Beato Taddeo McCarthy, a 500 anni dalla morte; gli stessi studenti-ciceroni condurranno visite guidate alla tomba del beato vescovo irlandese e al deambulatorio della Cattedrale. Nel corso del pomeriggio sarà presentato il "Machà", dolce "filologicamente corretto" realizzato per l'evento da Nella Cioccolata. E ancora domenica alle 16, ma a Palazzo Canavese, in piazza Olivetti terrà il proprio concerto la Banda musicale locale diretta dal maestro Enrico Montanari. Al termine sarà offerto un rinfresco con prodotti tipici.

Sere d'Estate al Castello di Masino, tra arte, storia e degustazioni

CARAVINO – Dal 1° luglio al 26 agosto il Castello e Parco di Masino ogni venerdì prolungherà l'apertura dalle 19 alle 22 e si animerà per speciali serate alla luce del tramonto. Immancabili ingredienti saranno i piatti e i vini tipici del territorio da gustare negli aperitivi su una delle terrazze panoramiche più belle del Piemonte. Durante gli appuntamenti sarà possibile prenotare una visita guidata per conoscere la storia del maniero e della famiglia Valperga, che ne fu proprietaria per secoli, e ammirare gli eccezionali affreschi, gli arredi e gli oggetti d'arte più importanti della collezione.

Biglietti 10 euro; ridotto 6-18 anni, studenti 19-25 anni, convenzione carta musei 7 euro; iscritti Fai gratuito. Con visita guidata: intero 16 euro; ridotto 6-18 anni, studenti 19-25 anni, carta musei 13 euro; iscritti Fai 6 euro.

Il calendario delle Sere Fai a Masino si arricchirà poi con le visite al buio, venerdì 8 luglio e 5 agosto. E nei venerdì 15, 29 luglio e 19 agosto il Contrametric Ensemble proporrà tre serate di musica classica sulla Terrazza dei Limoni, nel Salone degli Stemmi e nel Salone da Ballo. Per informazioni sugli eventi, giorni e orari di apertura, costi e prenotazioni www.serefai.it.

Le domeniche dei piccoli musei dell'Ami

CANAVESE – Nel mese di luglio riaprono al pubblico i siti della Rete Museale Anfiteatro Morenico Ivrea (Ami) che, insieme al circuito delle Chiese Romaniche Ami rappresenta una delle principali attrattive culturali del territorio durante la stagione estiva. L'iniziativa coinvolge e promuove un gruppo di piccoli siti museali locali che, nel loro insieme, sono rappresentativi di cultura, tradizioni, storia e paesaggio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. In questa edizione, dopo due anni molto difficili a causa del Covid 19, sono nove i siti museali aderenti al circuito aperti contemporaneamente tutte le domeniche, dal 3 luglio al 16 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18: la "Gran Masun" di Carema, il Museo della Civiltà Contadina di Andrate, "La Bòtega del Frér" di Chiaverano, il Museo all'aperto arte e poesia (Maap) "Giulia Avetta" di

Cossano, l'ecomuseo "L'impronta del ghiacciaio" di Masino a Caravino, la Casa della Resistenza di Sala Biellese e l'ecomuseo "Storie di carri e carradori" di Zimone (gli ultimi due sul versante biellese dell'Anfiteatro Morenico), il museo "Dalla Saggina alla Scoppa" di Fogliizzo e il museo civico "Nössì Ràis" di San Giorgio.

La Rete Museale, progettata e gestita dall'ecomuseo Ami, sostenuta da Fondazione Crt, Fondazione Banca del Canavese, Rotary Club Ivrea, azienda Carbomech, è cofinanziata dai Comuni aderenti e si propone di valorizzare i siti museali coinvolti anche attraverso l'impiego di giovani del territorio che, dopo selezione e assunzione, gestiranno i musei nel periodo indicato.

"La Rete – dichiara la presidente Laura Salvetti – si conferma come sistema museale capace di offrire un insieme di

piccole realtà del patrimonio culturale locale che hanno saputo alimentare la curiosità dei visitatori nel corso degli anni. Ripartiamo senza la guida del nostro fondatore Giuliano Canavese, recentemente scomparso, che è stato l'artefice principale del successo dell'iniziativa. Grazie al suo impegno e dedizione nelle dieci edizioni passate, escludendo la pausa forzata del 2020 per Covid, i musei del circuito hanno accolto migliaia di persone suscitando un grande interesse e divenendo punto di riferimento per l'area dell'Anfiteatro Morenico. Ci auguriamo che in questo 2022 la Rete riprenda con il trend positivo delle passate edizioni, tornando a essere un attrattore culturale territoriale sia per i visitatori locali sia per viaggiatori provenienti da altre regioni o dall'estero".

Per maggiori informazioni: info@ecomuseoami.it, 0125/54.533.

ASILO NIDO
MONDO BIMBO
A PALAZZO CANAVESE
Via Asilo, 40

**Sono aperte le iscrizioni
per l'anno scolastico
2022/2023**

email: asilonidomondobimbo@libero.it
www.mondobimbo.it - Raffaella 347.8843221

661 VOTI DI VANTAGGIO (MOLTI PROBABILMENTE DI ELETTORI DI CLAUDIA BUO)

Castello, passata la paura...

Il sindaco uscente ribalta il risultato e supera la sfidante

CHIVASSO – La tensione della campagna elettorale (ultimo episodio: gli epiteti poco eleganti con cui il sindaco uscente avrebbe apostrofato Matteo Doria a margine della processione del Corpus Domini a Castelrosso, epiteti di cui Doria si è molto lamentato sui social), si scioglie nell'applauso che, intorno a mezzanotte nei locali del Sup, accoglie Claudio Castello, fresco di conquista del secondo mandato.

Lo scrutinio delle schede non era ancora terminato, ma ormai neppure i seggi di frazione Castelrosso, con le 700 preferenze che il consigliere uscente Matteo Doria aveva raccolto al primo turno, avrebbero potuto colmare un divario di circa mille voti (divario che, alla fine, si attesterà a quota 661).

I volti, tesi e preoccupati fino a qualche minuto prima, si aprono in sorrisi di sollievo: ci sono gli ex consiglieri che hanno affiancato Castello in questa legislatura, gli assessori Moretti, Barengo e Casalino, Centin che non riesce a trattenere la commozione abbracciando il sindaco riconfermato, Adriano Pasteris e Fabrizio Debernardi che hanno sostenuto la candidatura con le loro liste. A supportare Castello sono arrivate anche molte personalità del Partito Democratico, dal segretario cittadino Massimo Corcione, al consigliere regionale Alberto Avetta, all'onorevole e segretario regionale Davide Gariglio, all'assessore al Lavoro della Città di Torino Gianna Pentenero.

Il clima è già quello della festa, con Castello circondato anche dalla famiglia e, finalmente, un'espressione distesa sul volto. Il sindaco non ha mai nascosto di aver patito in particolar modo questa campagna elettorale, dove non sono mancati gli attacchi personali, forse più numerosi dei confronti sui temi di governo. Tanti i momenti di tensione e di nervosismo, ma Castello è sempre stato attorniato dai suoi assessori e



dai suoi consiglieri che, soprattutto in queste due settimane prima del ballottaggio, hanno serrato le fila e incontrato quanti più chivassesi possibile, raccontando la città che stavano costruendo e disegnando quella che hanno in mente di realizzare per il futuro.

Nei locali del Sup l'euforia è sempre più grande, ma Castello non esce ancora sulla piazza dove lo attendono per festeggiare, perché vuole aspettare lo spoglio completo delle sezioni e soprattutto i seggi di Castelrosso che tardano ad arrivare e che avrebbero potuto dare il vantaggio maggiore al centrodestra. Alla fine il centrodestra sarà avanti in 3 sole sezioni su 27.

Nell'euforia generale si azzarda qualche ipotesi per la futura squadra di governo: non ci sarà più il dottor Claudio Moretti, che aveva già annunciato che non avrebbe più accettato l'incarico, così come Chiara Casalino, mentre potrebbero rimanere Centin e Barengo. Un posto potrebbe andare a Fabrizio Debernardi, capolista di Sinistra Ecologista, e uno ad Adriano Pasteris, capolista di Noi per Chivasso-Castello Sindaco. Cristina Peroglio, già capogruppo di maggioranza, potrebbe ereditare da Gianni Pipino (che non si è più candidato) la presidenza del Consiglio comunale. Finalmente Castello esce e, tutti insieme, si va verso la sede elettorale per brindare.

a.s.



Claudio adrenalino, Clara triste e sconsolata

CHIVASSO – “Avevamo contro una corazzata di quattro sindaci (Andrea Fluttero e Bruno Matola che hanno sostenuto il candidato del centrodestra Clara Marta, Renato Cambursano e Libero Ciuffreda che hanno sostenuto Claudia Buo, nda), ma ce l'abbiamo fatta lo stesso”. Claudio Castello è appena stato confermato per il secondo mandato: anche se mancavano ancora i dati di diversi seggi, intorno alla mezzanotte di domenica era ormai chiaro che il centrodestra non avrebbe colmato il divario.

Cos'è successo in questi quindici giorni per ribaltare i valori in campo? “Siamo andati dalle persone cercando di spiegare ancora meglio quello che si era fatto e quello che avremmo voluto fare. È una vittoria anche dei chivassesi – ha detto Castello –: hanno creduto in me, hanno creduto nella mia squadra e mi sono stati vicini, lo abbiamo visto anche oggi ai seggi, con tante attestazioni di

stima e incoraggiamenti: il preludio al risultato di questa sera. Ha premiato il lavoro di una bella e sana amministrazione, cinque anni in cui abbiamo lavorato pancia a terra e portato a casa molti risultati”.

Tanti i ringraziamenti, ai cittadini e alla squadra: “Porterò sempre nel cuore questa giornata intensa di emozioni in cui la città mi ha confermato la sua grande fiducia. Continuerò a rappresentare e a difendere Chivasso con la gratitudine che mi lega alla sua gente onesta ed operosa. Sarò ancora al vostro fianco in un cammino che si preannuncia difficile, ma che insieme sapremo percorrere con motivazione ancora più forte”.

“Sono in balia di tante emozioni diverse” aveva detto alla chiusura dei seggi, alle 23, Clara Marta, ritornata poi nella sede elettorale a fianco del Duomo, insieme ad alcuni dei suoi fedelissimi per attendere la conclusione

dello spoglio delle schede. Dopo il vantaggio del primo turno di circa due punti percentuali, al ballottaggio Marta non è riuscita nell'impresa di convincere altri chivassesi, in primo luogo ad andare alle urne, in secondo a scegliere il suo programma elettorale. “Sto vivendo un momento di sconforto e tristezza – ha poi commentato a bocce ferme –. Penso di aver lavorato con dedizione e grande passione, ma non è bastato. Ho ricevuto l'abbraccio e la stima di tantissime persone, a testimonianza del fatto che hanno riconosciuto il lavoro svolto da me e dalla mia coalizione. Ringrazio i nostri elettori che si sono spesi per un cambiamento che, purtroppo, non verrà, ringrazio la mia famiglia e la mia squadra per come mi è stata di supporto e per come mi è vicina in questo momento... Auguro al sindaco Claudio Castello e alla sua giunta un costruttivo lavoro per il futuro di Chivasso”.



Un Consiglio comunale senza 5Stelle e Lega

CHIVASSO – Nonostante il leggero svantaggio del primo turno, il ballottaggio ha premiato Claudio Castello: con 4 mila 709 preferenze, il primo cittadino uscente è stato confermato al vertice dell'Amministrazione comunale, mentre Clara Marta, candidata del centrodestra, si è fermata a 4 mila 48 voti.

Il futuro Consiglio comunale vedrà in maggioranza Giovanni Scinica, Cristina Peroglio, Pasquale Centin, Domenico Barengo, Alfonso Perfetto, Stefano Mazzer, Tiziana Siragusa (Pd), Fabrizio Debernardi (Sinistra Ecologista), Adriano Pasteris, Claudio Moretti (Noi per Chivasso), mentre all'opposizione saranno Clara Marta (candidata sindaco del centrodestra), Claudia Buo (candidata sindaco che non ha raggiunto il ballottaggio), Matteo Doria (Amo Chivasso e le sue Frazioni), Bruno Prestia (Per Chivasso), Enzo Falbo (Fratelli d'Italia) ed Emanuela Tappero (Forza Italia). In Consiglio non entreranno rappresentanti del Movimento 5 Stelle, che sosteneva il sindaco uscente, e della Lega, che sosteneva Clara Marta.

Castello, 61 anni, è stato quadro aziendale Fiat e ora governerà la città a tempo pieno avendo maturato i requisiti per la pensione. A Palazzo Santa Chiara, nel quinquennio 2006-2011 è stato consigliere comunale di minoranza, nel 2011 vicesindaco con il primo cittadino Gianni De Mori e dal 2012 al 2017 assessore ai Lavori pubblici dell'Amministrazione di Libero Ciuffreda. Martedì l'Ufficio elettorale centrale ha convalidato i dati: con la proclamazione si aprirà ufficialmente il secondo mandato del sindaco Castello.

Lions e Leo, nuovi presidenti: Usai, Bevilacqua, Graziano

CHIVASSO – Il motto Lions è: “Dove c'è bisogno, c'è un Lions”, e da qui ripartono i tre Club chivassesi, che abbiamo lasciato qualche settimana fa durante la consegna di un respiratore pediatrico. Venerdì 17 giugno, nel Parco del ristorante “Dei Cacciatori” a Rolandini, si è svolto il tradizionale passaggio delle cariche. Nuova squadra, in un anno che sarà di rinnovamento.

Al tocco della campana, i presidenti uscenti Maria Pia Suman (Lions Club Chivasso Duomo) e Roberto Tescaro (Lions Club Chivasso Host), accompagnati dai loro cerimonieri, hanno dato inizio alla serata. Il Lions Host ha aperto con la consegna di importanti riconoscimenti a tre soci: Franco Lomater, “Chevron” per i 15 anni di appartenenza, e due “Melvin Jones Fellow” (riconoscimento consegnato per essersi distinti nell'azione a favore dell'associazione) ai dottori Matildio Paccotti e Franco Sella. Sono poi scesi in campo, guidati dal cerimoniere distrettuale Silvia Muratore, i giovani del Leo



capitanati da Edoardo Maria Fusaro, che hanno dato il benvenuto a una nuova socia, cui è stata consegnata la spilla: Giulia Pin.

Il primo passaggio delle cariche è avvenuto proprio con i Leo: Fusaro ha passato la spilla presidenziale a Roberta Graziano, che nel corso della serata ha spiegato l'attuale collaborazione con il

bar chivassese Xxl nel service “Sostieni le gite scolastiche”: ogni mese chiunque consumerà un drink selezionato destinerà 1 euro a favore delle scuole del territorio, per far scoprire ai ragazzi le bellezze del Bosco del Vaj.

Per il Club Chivasso Duomo l'avvicendamento è avvenuto tra Suman e Linda Usai, che nel discorso di insediamento ha voluto trasmettere senso di appartenenza e gratitudine, e volontà di costruire per il territorio: “Non è una spilla che cambia il modo di fare, ma dà valore al fare”.

Non meno emozionante il passaggio per il Chivasso Host tra Tescaro e Davide Bevilacqua, che gli ha consegnato il martelletto. Con orgoglio ha spiegato che i due Club senior lavoreranno per donare una nuova sala medica al reparto di Oncologia dell'ospedale chivassese, per consentire ai pazienti che devono sottoporsi a chemioterapia di avere un ambiente che garantisca, per quanto possibile, comodità e soprattutto serenità.

Per la Pro Castelrosso una patronale “vecchio stile”



CASTELROSSO – Prova ampiamente superata dalla Pro Castelrosso che, sempre guidata dal presidente Livio Daniele, la scorsa settimana ha affrontato l'organizzazione della festa patronale, in vecchio stile, dopo due anni di “stop” per la pandemia. Il finale ha visto una lunghissima lista di ringraziamenti, per i volontari che hanno collaborato e i gruppi e le associazioni che si sono unite alla Pro Loco nel rendere ancora più belli i festeggiamenti: fra queste il centro ricreativo Nel Mondo di Alice, la Società Filarmonica Castelrossese e la scuola di danza Evolution Dance. Ma soprattutto un grande “grazie” è andato a tutte le persone che hanno partecipato alle serate e agli eventi proposti.

BROZOLO - IL RIPRISTINO DELLA LINEA CHIVASSO-ASTI**Una mostra e un libro per riavere indietro la ferrovia**

BROZOLO – Un sogno che attraversa le pagine di un libro e potrebbe diventare realtà. A Brozolo è stato mosso un altro importante passo verso la rimessa in funzione della ferrovia Chivasso-Asti: nel paese, dove arriva il binario completamente ripulito, è stata rimessa in ordine anche la caratteristica stazione che, per l'occasione, ha ospitato due eventi, ossia una mostra sulla ferrovia e la presentazione del libro di Gualtiero Marana "La capsula del tempo e la ferrovia Chivasso-Asti".

Il libro, come ha spiegato l'autore, seppur romanizzato e anche se racconta una vicenda di pura fantasia, ha un forte aggancio con i fatti storici che caratterizzarono la

realizzazione della ferrovia. Ecco perché il volume, a suo tempo presentato in biblioteca a Chivasso, è diventato il simbolo della rinascita di questa linea ferroviaria.

L'evento di presentazione era sostenuto dal patrocinio del Comune di Brozolo, dalla Biblioteca comunale e dall'associazione culturale La Boscaglia. La mostra, ricca di reperti cartacei, con tante foto e documenti dell'epoca, è stata curata dal consigliere comunale Guido Balzola, e ha proposto anche la ricostruzione di alcuni locali, come ad esempio la biglietteria.

Fra le autorità intervenute, il vicesindaco e assessore alla cultura di Chivasso, Tiziana Siragusa, l'onorevole Carlo Giacometto di Forza Italia e il

consigliere regionale della Lega Gianluca Gavazza, che molto si è speso per il recupero della linea ferroviaria, coinvolgendo la Fondazione Ferrovie Italiane che ha iniziato a ripulire il tracciato.

Quale sarà il futuro? Certamente, ha sottolineato Gavazza, potrà essere utilizzata per fini turistici, con il passaggio del treno storico, come già avvenuto su altre tratte piemontesi. Ma potrebbe esserci anche un utilizzo quotidiano e non saltuario, di servizio per gli abitanti della collina, una sorta di metropolitana per collegare i piccoli centri con Chivasso e quindi con Torino: un'ipotesi, questa, fortemente sostenuta dall'associazione Amici della Ferrovia Brozolo-Chivasso.

CHIVASSO - 210 MILA EURO**Sorvegliati da 66 telecamere**

CHIVASSO – È in funzione, sul territorio comunale, l'impianto di videosorveglianza formato da 66 telecamere. Partendo da una base d'asta di 210 mila euro si è potuta riqualificare e potenziare la rete wireless per la trasmissione delle immagini, sono state integrate le attuali postazioni di videosorveglianza nel nuovo impianto, installate nuove telecamere e nuovi varchi di controllo per la lettura delle targhe dei veicoli. Inoltre nel comando della Polizia locale è stata attivata la centrale operativa di visualizzazione ed estrazione delle immagini trasmesse dalle telecamere.

Il progetto è strutturato attraverso collegamenti wireless con installazioni su siti molto particolari, come la torre di A2A e la torre piezometrica, che hanno permesso di rimandare i segnali su tutta l'area cittadina e farli arrivare al Centro elaborazione dati del Comune. Con tale progetto altamente innovativo, il Comune ha superato alcuni ostacoli legati alle peculiarità del territorio, eliminando tutte le possibili interferenze legate alla morfologia dell'area. Il sistema realizzato è conforme agli indirizzi di mercato e alle soluzioni tecnologiche più avanzate, e risponde alle caratteristiche di espandibilità, scalabilità e omogeneità.

Seguendo la linea strategica delineata dall'Agenzia per l'Italia Digitale e sulla base del proprio "Piano triennale per l'informatica", il Comune si è dotato di un server virtuale in cloud per la gestione e archiviazione dei dati, ritenendo così di ottenere notevoli risparmi in termini di hardware, energia consumata e manutenzione e senza la necessità di predisporre locali idonei, annullando ogni generazione di rumore e calore. Palazzo Santa Chiara diventa così uno dei primi Municipi in Italia a realizzare un impianto con questa architettura, ponendosi all'avanguardia, adempiendo gli obblighi di legge e rispettando elevati standard di sicurezza, efficienza e affidabilità.

in breve**Chivasso, la Notte dei saldi**

CHIVASSO – Torna un appuntamento irrinunciabile per gli appassionati dello shopping: sabato 2 luglio, dalle 21 alle 24 nei negozi del centro, Ascom e Assessorato al Commercio propongono "Saldi in musica a Chivasso"; punti musicali in via Torino con i Kim Pop Music & Disco e i Blue Sky Gipsy Jazz, in via Borla con Andrex Music, in piazza della Repubblica con Radio Alfa, in via Teodoro II con i Not Only Swing e in vicolo del Portone con Sergio Flash

Risparmio idrico a Rondissone

RONDISSONE – Il sindaco ha emanato un'ordinanza per il risparmio idrico e la limitazione dell'utilizzo dell'acqua potabile. Fino alla sua revoca, che sarà comunicata dal Comune, la cittadinanza avrà il divieto di utilizzare e consumare acqua potabile per irrigare giardini, orti e prati, per lavare cortili e piazzali, veicoli privati, per riempire piscine e fontane ornamentali, e per tutti gli usi diversi da quello alimentare, domestico ed igienico.

Rondissone, "Cena in bianco"

RONDISSONE – La Pro Loco, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza la prima edizione della "Cena in bianco" per sabato 9 luglio, alle 20.30 nel salone polivalente di piazza Borella: la Pro Loco metterà a disposizione, gratuitamente, tavolo e seduta, i partecipanti dovranno portare da casa cibi, stoviglie e tovaglie. Saranno premiati il miglior gruppo e il miglior tavolo decorato. Prenotazioni ai numeri telefonici 349/47.08.452 o 346/23.02.582.

Il vescovo Edoardo a Castelrosso

CASTELROSSO – Festa solenne per la comunità dei fedeli castelrossese, che nella serata di venerdì 24 giugno hanno onorato il patrono San Giovanni Battista. Alle 20.30 il vescovo monsignor Edoardo Cerrato ha presieduto la Messa, celebrata insieme al parroco della frazione, don Davide Smiderle. Al termine della funzione si è svolta la processione in onore del patrono, che ha percorso le vie San Rocco, Sant'Antonio, Assunta. Alla conclusione del corteo, i fedeli hanno incontrato e salutato il vescovo nei locali della casa parrocchiale.

**Dal Pnrr 655 mila euro per il refettorio della scuola "Dasso"**

CHIVASSO – Ammonta a 655 mila euro il finanziamento del Pnrr ottenuto dal Comune per la costruzione dei locali adibiti a refettorio della scuola primaria "Alessandro Dasso". La proposta progettuale, realizzata dai tecnici comunali dell'Area Governo del Territorio, prevede l'inserimento di un nuovo corpo di fabbrica nell'area est attualmente occupata da un fabbricato a uso magazzino e da un campo di calcio in cemento. Attualmente gli alunni che usufruiscono del servizio mensa sono circa 120, in due turni da 60 pasti per volta. Un nuovo fabbricato di dimensioni di circa 330 metri



quadrati consentirà così di mettere a disposizione degli studenti un locale più idoneo.

Nei locali sarà particolarmente curato il comfort acustico e quello igrotermico. Il piano sottostante al

refettorio consentirà di ricavare uno spazio di svago e di gioco parzialmente al coperto per gli studenti dell'istituto e una porzione di locali chiusi da utilizzare come spazio spogliatoi a servizio della palestra, già in ipotesi di progetto e candidata su un'altra linea di investimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La stessa missione del Pnrr ha ammesso con riserva un altro progetto: la costruzione e l'ampliamento dei locali adibiti a refettorio scolastico della scuola secondaria di primo grado "Demetrio Cosola" in via Marconi, per un quadro economico di 580 mila euro.

Saggi della Happy Dance sul palco del Teatro Concordia a Venaria

CHIVASSO – Lunedì 20 giugno, al Teatro Concordia di Venaria, si è tenuto il saggio finale della scuola di danza chivassese Happy Dance di Simona Coscia. Per due anni lo spettacolo che mostra i progressi compiuti dagli allievi frequentando regolarmente le lezioni non aveva avuto luogo. Ma anche in piena pandemia, Simona non ha mai abbandonato l'insegnamento: i corsi si dispensavano in streaming e i ragazzi si esercitavano a casa seguendo la maestra con i cellulari o i tablet. Quando si è potuto ricominciare a lavorare, ma erano ancora sconsigliate le lezioni al chiuso, gli allenamenti si tenevano al Parco del Mauriziano: così non si è perso tempo. Quest'anno la scuola ha riaperto i battenti e i corsi sono stati frequentati da un centinaio di allievi, maschi e femmine, divisi nei vari gradini di preparazione: dai piccoli del giocodanza, alla propedeutica alla classica, al corso avanzato. Si tengono sia lezioni di classica che di moderna.

Lo spettacolo andato in scena a Venaria si ispirava al film d'animazione americano del 2012 "Le cinque leggende", prodotto dalla Dreamworks Animation con la regia di Peter Ramsey, che narra dei miti cari ai bambini: Babbo Natale, il Coniglio di Pasqua, la Fata dei Dentini, l'Omino



del Sonno che l'Uomo Nero vorrebbe distruggere: ma, alla fine, sarà sconfitto da un ragazzo, Jack Frost, che ha poteri magici.

Simona e i suoi collaboratori hanno preparato balletti, sia di classica che di moderna, che gli allievi hanno presentato con molta perizia al pubblico, composto da genitori, nonni ed amici, accorso ad applaudire. Nel primo tempo la presentazione dei regni delle leggende, mentre nel secondo balletti concentrati sui personaggi fiabeschi ("Matrioske", "Dentini da latte"...).

Molto belli i costumi dei ballerini: dal bianco del Regno di Frost, al multicolore per le Uova colorate, al nero per le leggende contro gli Incubi.

Un grande plauso va a Simona, piccola-grande donna dalla tenacia di ferro, che trasmette sicurezza e fiducia ai suoi ragazzi e ai collaboratori che l'aiutano a portare avanti la scuola: Ilaria Golzio, Dalila Amato, Emanuele Pitasi e Gianpiero Cassone. Per le parti recitative si sono messi in gioco Chiara Biancardi e Alberto Barbi.

franca sarasso

Con il Ciss-ac per imparare l'economia e il risparmio

CALUSO – Come risparmiare sulle bollette dell'energia elettrica e del gas, come ottenere le agevolazioni statali previste in questi ambiti? Il Ciss-ac, consorzio socio-assistenziale calusese, prova a fornire risposte utili tramite l'iniziativa "Condividere ci conviene", che mira ad avvicinare i cittadini ai temi dell'economia e del risparmio sotto la guida dell'esperto Antonio Cajelli. Prossimamente si terranno tre incontri di piazza: domani, venerdì 1° luglio, alle 17 nel cortile di via Verney a Mercenasco (il condominio della casa gialle affacciate sulla statale 26) e alle 21 nel salone comunale di Strambino; mercoledì 6 alle 21 la serata avrà come sede la Biblioteca civica di Caluso.

Quella che viene proposta è una conferenza-spettacolo dal titolo "La Costituzione in bolletta", che punta a far conoscere gli strumenti messi in campo dallo Stato per far risparmiare i cittadini e condurli ad assumere decisioni economiche "sane" e di buon senso. Ogni lunedì dalle 17 alle 18, sempre nell'ambito del medesimo progetto, proseguono inoltre gli incontri online sulla piattaforma Zoom (<https://us02web.zoom.us/j/83276084345>), anche questi dedicati a suggerire modi e strumenti per gestire al meglio le risorse finanziarie familiari.

"Questo progetto di educazione e inclusione economica e finanziaria – spiega il presidente del Ciss-ac, Savino Beiletti –, con un linguaggio semplice e ironico vuole generare consapevolezza nelle persone quando debbano affrontare scelte economiche rilevanti, impedendo che diventino schiave del debito".

VISCHE - OPERA DI BAMBINI, INSEGNANTI, GENITORI



Il murale simbolo della scuola che si prende cura

VISCHE – Ecco ciò che si dice una vera opera collettiva: alla realizzazione del murale su una parete che si affaccia al cortile della scuola primaria "Augusto Regis", hanno contribuito i trentaquattro alunni, insegnanti, genitori, la stessa Amministrazione comunale – rappresentata all'inaugurazione dell'opera dal sindaco Federico Merlo – che a inizio anno scolastico aveva provveduto a rinnovare la pavimentazione esterna della scuola.

"Il murale – spiega la maestra Barbara Monteforte – nasce prima di tutto dall'esigenza di abbellire gli spazi. Questo progetto è stato un 'compito di realtà' proposto agli alunni, con i quali si è inizialmente deciso il tema da sviluppare. In aprile, secondo le classi e le competenze raggiunte, hanno offerto il loro contributo in disegni, collage e scritti. Quindi abbiamo proceduto a raccogliere le idee, e i nostri bambini hanno fatto emergere tutto ciò che è scuola: amicizia, gioco, prati, cielo, gli egizi e i dinosauri, la matematica e l'italiano...".

Luca Ruino, papà di un'alunna, ha coordinato il "team"

nella stesura di una bozza di disegno, che raccogliesse tutto questo. "E ci è piaciuto subito – dice la maestra Barbara –: la porta della scuola che si apre al mondo, alla conoscenza attraverso un libro aperto che fa volare il bambino sulla scia di un arcobaleno, mentre un sole illumina il paesaggio, un prato, un cielo, un albero...".

Quindi si è passati alla fase realizzativa, che ha impegnato i bambini per più di un mese, contribuendo a insegnare loro l'importanza del lavoro cooperativo: per arricchire il percorso formativo e consolidare la loro identità, socializzare attraverso l'attività di gruppo e soprattutto lasciare un segno, un'impronta attraverso il disegno e la pittura, nell'ambiente della loro scuola.

La dirigente dell'Istituto comprensivo di Caluso (di cui la scuola di Vische fa parte), Paola Bianchetta, si è mostrata a dir poco entusiasta, il giorno dell'inaugurazione. "Sono felice di questa bellissima opera da voi realizzata – ha detto rivolta ai presenti –. Il murale, per me, è tra le opere d'arte più belle, perché fruibile sempre da tutti. E il fatto che sia

stato realizzato in questo cortile dice chiaramente come deve essere la scuola, secondo noi: scuola aperta a tutti, dove si sta bene, dove si apprende non solo il sapere tradizionale, ma soprattutto a stare con gli altri, voler bene agli altri, interessare relazioni che magari dureranno tutta la vita...".

La dirigente ha concluso ricordando il motto di don Lorenzo Milani, una delle figure più fulgide nel campo dell'insegnamento: "I care, io mi prendo cura". Messaggio perfettamente in linea con il modo di operare della piccola scuola vischese, composta di due pluriclassi, in cui i ragazzi più grandi imparano a prendersi cura dei più piccoli. "Prendersi cura è difficile – ha aggiunto la professoressa Bianchetta –, ma voi avete imparato bene. Avete imparato ad accogliere tutti, e che accogliere non è solo dividere la merenda, ma fare un po' di posto a chi arriva, magari all'improvviso: e per fare ciò, rinunciare a 'un po' di posto' per noi stessi. Questo è il messaggio che i vostri insegnanti vi trasmettono tutti i giorni!".

m.s.

MAZZÈ - DI QUINTOEQUILIBRIO

Torna il Festival "StrarYpa"nte...

MAZZÈ – In arrivo la seconda edizione di "StrarYpa Festival", rassegna di teatro, arte e natura ideata e progettata da Quintoequilibrio, sostenuta dal Comune e gestita grazie anche alla collaborazione delle associazioni locali Via Romea Canavesana, Mattiaca Terre dell'Erba, Amici della Dora Baltea e dalla libreria Axolotl di Chivasso. La kermesse, presentata sabato scorso nel parco di Villa Occhetti insieme alla mostra di Octavio Floreal "Indagine VI'22" – visitabile fino al 4 settembre, sabato dalle 15 alle 19, domenica dalle 11 alle 18. Info vilaocchettieventi@gmail.com –, si svilupperà nelle giornate di domani, sabato e domenica.

Il festival si avvia dunque venerdì 1° luglio, alle 18 nella piazza del borgo alto, con il rito di apertura e l'aperitivo nel borgo. Alle 19,30 la passeggiata fino alla Collina della Bicocca dove alle 20 va in scena "Dove le stesse mani", spettacolo di e con Dario Muratore.

Sabato 2 alle 9,30, dal parcheggio del sito delle aurifondine lungo la ex statale 595, partirà "Racconti ad ovest della Dora", passeggiata naturalistica a cura di Via Romea Canavesana e Mattiaca. Alle 17, a Villa la Torretta nel borgo alto, toccherà a "Baulò", spettacolo di teatro di figura, clownerie, magia e circo di e con Lara Quaglia. E alle 18, nel vicino Parco della Rimembranza, verrà presentato "Shuma Tragliabissi", albo illustrato di Dario Muratore ed Eva C. Schenk (Torri del Vento edizioni) con una narrazione animata. Nella piazza, alle 19, aperitivo e musica del quartetto swing e jazz manouche Hot Club ëd Turin. Alle 20 nei locali di Mazzè e Tonengo saranno serviti i menu "StrarYpa". E alle 21,30, in piazza della Repubblica, sarà proposto "Di pezza", spettacolo di circo teatro e acrobatica aerea del Red One Duo. Ed eccoci a domenica 3. Alle 9,30, dall'azienda agricola Santa Clelia in regione Rossana 7, partenza del "Cammino DiVino", passeggiata naturalistica tra i vigneti sul Sentiero delle Pietre Bianche, a cura di Terre dell'Erba. Dalle 10 a Villa Occhetti, apertura dello Spazio Axolotl, libreria per l'infanzia, con laboratori artistici e creativi, giochi e letture animate. Alle 12 aperitivo da Santa Clelia (prenotazioni 347/12.37.736) e dalle 16 a Villa Occhetti passeggiate sensoriali per adulti e bambini. Stessa location per la presentazione, alle 17, di "Felicità ne avete!" albo illustrato di Lisa Biggi e Monica Barenzo (Kite edizioni), alle 18 di "Aspettando Felicia", performance teatrale tratta dal medesimo albo, con Stefania Ventura della compagnia Quintoequilibrio, e alle 19 di "Ypa", musica e danza sulla leggenda della Regina Ypa, con Angelo Sicurella e Matilde Bignamini. Chiusura alle 19,30 con il concerto di musica elettronica e sperimentale di Angelo Sicurella.

Consigliato prenotare: 327/65.55.722, 328/61.76.90, quintoequilibrio@gmail.com.

in breve

Ultime "Storie di acqua e di vino" a Rodallo

CALUSO – Al mulino di via Podgora a Rodallo ultimo appuntamento della rassegna "Storie di acqua e di vino", allestita in collaborazione con i Fabricanti di Giocherie, regia di Davide Motto, e dedicata alla riscoperta di autori canavesani e di luoghi del territorio legati all'acqua; e quanto al vino, al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione guidata dal sommelier Davide Mimmo. Domani, venerdì 1° luglio, alle 20,45 saranno di scena gli scrittori locali Domiziana Magaton e Giovanni Ponzetti, in diaogo con i responsabili della casa editrice Atene del Canavese; musiche di Franco Tonso, partecipa la cantante Cristina Zoppo, degustazioni proposte dalla Cantina Roletto. Ingresso gratuito, prenotazione ai numeri 340/69.83.636 o 346/00.55.010.

Candia, Filarmoniche in concerto

CANDIA - Procede la rassegna "L'estate con l'arte", promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Mottino, che per domenica 3 luglio, alle 18, propone il concerto della Filarmonica di Torre Canavese, nel cortile della parrocchia di San Michele, nell'ambito del ciclo "Sorsi di musica in borghi d'incanto". Domenica 17 alle 21, invece, sarà la Filarmonica locale La Primavera a esibirsi in piazza VII Martiri.

Montalenghe: festa dei Santi Pietro e Paolo

MONTALENGHE – Patronale dei Santi Pietro e Paolo, con festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco in piazza XXV Aprile. Da domani, venerdì, a lunedì 4 luglio, ogni sera dalle 19,30 apre lo stand gastronomico (venerdì pesce, sabato grigliata, domenica grigliata e lumache, lunedì la tradizionale cena conclusiva di "San Perulin"). Gli appuntamenti musicali: domani Lorenzo e Ileana Band, sabato d.j. Simox, domenica alle 21 concerto della Filarmonica "Carlo Botta" di San Giorgio. Domenica alle 10 la Santa Messa. Dalle 15, al salone polivalente, si potrà infine ammirare la mostra fotografica di Flavio Tonso "Negli anni '80". Info e prenotazioni, in particolare per la cena conclusiva, 340/12.21.614.

In pensione Ilaria Iavelli, colonna del "Martinetti"

CALUSO - Quando a settembre riapriranno le scuole, il "Martinetti" sarà orfano di una di quelle donne che, per anni, sono state colonne e hanno dato alla scuola molto più di quanto richiesto. Insieme ad altre due colleghe, Franca Florio e Mara Barbero – la prima docente di matematica e la seconda di discipline motorie –, ha raggiunto la tanto agognata quiescenza Ilaria Iavelli, storica insegnante di lingua inglese, coordinatrice per vent'anni del dipartimento di lingue e per trenta responsabile dell'indirizzo linguistico.

Al "Martinetti" dal 1987 come vincitrice di cattedra con concorso ordinario, iniziò la carriera nell'indirizzo biosanitario e nel biennio comune a tutti gli indirizzi, mettendo poi salde radici, dagli anni '90, al linguistico. Nel corso della sua carriera ha seguito l'evoluzione di quell'indirizzo: dalla maxisperimentazione al Progetto Brocca, dall'articolo 27 alla Riforma Gelmini. È stata lei a volere fortemente l'introduzione della terza lingua fin dalla prima classe. A darle una valida mano è intervenuta Serenella Quarello, insegnante di spagnolo: un'altra di quelle che crede ancora che la scuola debba essere la base della nostra società.

Quando l'istituto calusiese ha voluto introdurre il nuovo indirizzo turistico, nel 2005, Ilaria ha



supportato la sua nascita: così ha avuto inizio l'istituto tecnico per il turismo, tre lingue straniere e materie economiche per una preparazione a 360° per chi vuole mettersi al servizio di un importante settore economico qual è il turismo.

È stata per quindici anni la referente Intercultura dell'istituto, ha favorito gli scambi fra gli studenti stranieri e i nostri, ha dato la possibilità ai ragazzi della sua scuola di svolgere parte del proprio percorso curricolare all'estero.

Nello scorso anno ha lavorato con determinazione all'accreditamento Erasmus+ che darà opportunità internazionali agli alunni e allo staff dei docenti fino al 2027: in questo primo anno, dieci membri dello staff, tra cui la dirigente scolastica e il direttore dei Servizi generali amministrativi,

hanno svolto o stanno per intraprendere un'esperienza internazionale e, attualmente, con i fondi europei ottenuti con il Pon, sono a Cork, in Irlanda, per un mese e mezzo. A settembre altri frequenteranno una scuola spagnola per due mesi e altri ancora saranno chiamati a vivere un'esperienza a Siviglia sulla tematica della Green School: progetto che vedrà il riconoscimento del "Martinetti" come "Ecoschool" a dicembre, grazie anche al lavoro appassionato di colleghi di scienze.

In quest'ultimo anno di attività ha collaborato con Confindustria Canavese per un progetto di imprenditorialità che ha fatto vincere alla scuola (alla classe 4ª P in particolare) un contest culminato con la visita alla Lavazza l'ultimo giorno dell'anno. Ha sempre collaborato con la Fondazione Crt per esperienze lavorative all'estero per neo diplomati...

E nel frattempo si è occupata della sua famiglia, del marito anche lui insegnante e dei due figli, dei genitori lontani, ma vicinissimi al suo cuore. Che dire? Magari fossero tanti gli insegnanti che si danno così tanto da fare! Cara Ilaria, continua a sognare grandi cose e, come vuoi tu, continua a collaborare con la scuola per permettere grandi opportunità ai meritevoli.

franca sarasso

Montanaro, intervento di restauro del campanile



MONTANARO – Sono passati 92 anni dall'ultimo restauro del campanile del complesso vittoniano (a realizzarlo era stato il montanarese Bernardino Ferreri, nonno dell'attuale impresario edile che porta il suo stesso nome) che comprende la chiesa parrocchiale e quella di Santa Marta. Oggi, finalmente, è possibile tornare a intervenire su quest'opera architettonica che è il vanto del paese grazie a un contributo di 140 mila euro da parte del Ministero dell'Interno e alla donazione di 50 mila euro da parte di un cittadino montanarese in memoria del proprio fratello venuto a mancare.

"L'intervento di restauro – commenta il sindaco Giovanni Ponchia – sarà complesso: già l'imponenza del ponteggio ci dà l'idea della difficoltà del lavoro. Anche la parte burocratica legata alla donazione e alla gestione dei contributi ha comportato un profondo lavoro. Per tale motivo voglio ringraziare il nostro Ufficio Tecnico, l'Ufficio Ragioneria, l'Ufficio del Segretario comunale (una grazie particolare a Clelia Paola Vigorito, ora in pensione) e tutti coloro che, direttamente ed indirettamente, hanno contribuito all'avvio del restauro. Ora non ci resta che osservare il prosieguo dei lavori, pronti a inaugurare il nostro campanile restaurato entro quest'anno 2022".

SAN BENIGNO - È STATO INSTALLATO IL PONTEGGIO Torre Fasani: sono partiti i lavori di ristrutturazione

SAN BENIGNO – Tra il 16 e il 24 giugno è stato montato il ponteggio per i lavori di restauro alla "Torre Fasani" e quindi anche il sottostante traffico pedonale è stato interdetto, ma limitatamente a quei giorni (difatti adesso si può passare a piedi). Per la nuova Amministrazione si tratta di una occasione per dimostrare efficienza e desiderio di ritornare alla normalità, anche se a onor del vero va detto che tutto il progetto è stato preparato da quella precedente.

In sostanza, per procedere è stato prima necessario definire gli interventi straordinari manutentivi, di restauro e di risanamento conservativo, da introdurre nel progetto organico per la salvaguardia della Torre. Successivamente tutto è stato approvato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte. Un finanziamento da 12 mila euro era arrivato a inizio 2021 dal Ministero degli Interni per la redazione della progettazione di messa in sicurezza.



Il progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento è stato redatto dall'ingegner Alessandro Grazzini e ad aggiudicarsi la gara per l'esecuzione dei lavori è stata la ditta *Immobiliare Gran Paradiso* di Bosconero.

Il costo dell'intervento si aggira sui 67 mila euro, cui vanno aggiunte altre spese (rilievi, pratiche, collaudo, progettazione, Iva) che portano la somma totale a 100 mila euro.

marco notario

Feletto in lutto per la prematura morte di Piermauro Dicristo

FELETTO – Un mare di folla – così tanta che la pur grande chiesa parrocchiale non ha potuto contenerla – si è mestamente radunata sabato scorso per l'ultimo addio a Piermauro Dicristo, che un male incurabile ha strappato all'affetto di familiari e amici all'età di soli 53 anni.

I felettesi, riconoscendo l'impegno sociale e l'amichevole disponibilità dell'uomo, hanno voluto manifestare una massiccia testimonianza di affetto che ha certamente confortato il pianto inconsolabile del papà Donato, della moglie Francesca, della sorella Teodora, del fratello Filippo, della figlia Carla.



La Messa celebrata da don Stefano Teisa (che ha avuto profonde e sentite parole di conforto e cristiana speranza) è stata accompagnata dalle note della Corale parrocchiale. All'uscita dalla chiesa, portato a spalle dagli amici (come già avvenuto alla partenza dall'abitazione), il feretro è sfilato tra due ali di folla: a far da ala, il gruppo degli Sbandieratori 'd l'Eva d'Or, con le vecchie prime bandiere del sodalizio, di cui Mauro era stato tra i fondatori; foltissima anche la presenza dei soci dello Juventus Club Alto Canavese con indosso le magliette sociali, che hanno salutato l'amico e compagno di tifo con il lancio di una miriade di palloncini bianchi e neri.

San Benigno Flash

di Marco Notario

Ancora un saluto istituzionale...



SAN BENIGNO – Dopo il saluto al commissario straordinario, viceprefetto Marita Bevilacqua, neo-amministratori e dipendenti hanno voluto salutare il 23 giugno anche il subcommissario prefettizio, dottor Francesco Gianfreda.

Si sa, San Benigno ha avuto sempre il doppio di tutto, e quindi anche in questo periodo di transizione la commissaria è stata affiancata da un funzionario amministrativo che ha gestito, con rispetto delle istituzioni, varie problematiche e rappresentato il Comune negli eventi ufficiali (tipo cerimonie del XXV Aprile).

Bene. E adesso, per il paese, è tempo di ripartire pedalando con le proprie gambe!

in breve

Questa sera si insedia il nuovo Consiglio

SAN BENIGNO – È convocata per oggi, giovedì 30 giugno, la prima seduta del rinnovato Consiglio comunale di San Benigno: l'appuntamento è alle 21 all'auditorium delle scuole medie, per un ordine del giorno che ha ovviamente al primo punto le procedure di insediamento del nuovo parlamentino, con l'esame dell'eventuale incompatibilità dei consiglieri eletti, il giuramento del neo-sindaco Alberto Graffino, l'ufficializzazione della composizione della Giunta e l'approvazione degli indirizzi di governo per il quinquennio 2022-27.

Spettacolo dei docenti Cnos-Fap a San Benigno

SAN BENIGNO – I docenti e il personale del *Cnos-Fap* invitano al recital (ormai diventato punto fisso di ogni estate) da loro preparato. Il titolo è "Wet Side Story... on the beach" (nessun errore di stampa, è scritto proprio così con un gioco di parole che i più accostumati alla lingua inglese avranno già intuito). Le date della rappresentazione sono sabato 2 luglio e domenica 3 luglio, sempre con inizio alle 21, nel chiostro abbaziale. L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti. Si chiede prenotazione a contatti.musicalsdb@gmail.com.

Al Centro Anziani di Cortereggio

SAN GIORGIO – Il Gruppo Anziani Santa Lucina di Cortereggio organizza per le serate di oggi e domani, giovedì 30 giugno e venerdì 1° luglio, una gara di pinacola alla baraonda riservata ai soci. Sarà anche l'occasione per iniziare a prenotarsi per il tradizionale pranzo di Santa Lucina in calendario per domenica 10 luglio, con un ricco menù al costo di 30 euro (info al 347-32.82.290).

San Benigno: davvero un successone la festa del Borgo San Sebastiano!



SAN BENIGNO – Va riconosciuto che lo spirito di entusiasmo e tenacia dei borghigiani di San Sebastiano è in costante crescita. Così i tre giorni di festa (23, 24, 25 giugno) sono stati – persino in un anno critico come il 2022 – un vero successo: anzi, successone, e per nulla scalfito nemmeno dalle improvvise piogge temporalesche che sembravano venir giù apposta e puntualmente per rompere le scatole.



Quindi è pienamente meritato il fatto di riportare alcuni momenti dell'evento, a cominciare dalla cerimonia di insediamento dei priori Maria Teresa Scalva e Giampiero Ambroggio fino all'allegria di gruppo, senza dimenticarci dello gnocco fritto e della grande grigliata, della musica di contorno e dei fuochi artificiali. Inutile dire che anche le foto che proponiamo sono di una solerte giovane borghigiana.

LA SERA DEL 2 LUGLIO A RIVAROLO

“Notte dei saldi, suoni e sapori”

RIVAROLO – Sabato 2 luglio “Notte dei suoni e dei sapori e notte dei saldi” organizzata dalla Pro Loco presieduta da Claudio Vota. L’evento inizierà alle 19 e interesserà le vie e le piazze del centro, secondo la formula che ne ha determinato il successo nelle passate edizioni: una serata di sapori, musica, shopping e divertimento. Saranno pedonalizzati, dalle 18, corso Torino a partire dalla stazione, corso Indipendenza e viale Berone: il quadrilatero del centro storico, sino al centro commerciale San Francesco. I visitatori seguiranno il “Percorso del gusto”, all’interno degli storici cortili della città, dove le Pro Loco del territorio prepareranno piatti tipici della tradizione piemontese.

Lungo tutto il centro si esibiranno dal vivo diversi gruppi di vari generi musicali, dal latino americano, al rock, pop, blues e musiche nazionali e internazionali dagli anni ‘60 ai giorni nostri: Radio Gran Paradiso, Canava-Re acoustic project, Gentinella, Bioma, The Kidal, Recapito 78, Background, Piano B, Raton & Fra3C, Funky-Space-Disco-Baracca e Amarcord Turntablism, Caos Mundi, Nogain, Rockvid19, California Guitarbar, The Target.

La Pro Loco ha pensato anche ad occasioni per i piccoli e le famiglie, proponendo intrattenimenti per bambini in piazza Chioratti, più di 50 giochi ecologici in legno in corso Torino, e poi trattori d’epoca in corso Indipendenza, esposizione di moto da fuoristrada vintage e di motociclette d’epoca, artisti di strada e flashmob di danza itinerante a cura

dell’associazione Rivarolo Dance Factory.

Ospite dell’evento sarà la Hope Running asd di Chivasso che darà dimostrazione dell’uso delle handbike come divertimento, ma anche inclusione sociale, in corso Torino-viale Berone. Si inviteranno i curiosi a provare una delle handbike e a lasciare un feedback sulla percezione della disabilità, prima e dopo aver provato gli ausili sportivi.

La serata sarà anche l’occasione di fare acquisti con l’avvio dei saldi estivi, in collaborazione con i commercianti che osserveranno l’apertura fino alle 0.30. Per l’occasione il centro di Rivarolo osserverà la chiusura al traffico a partire dalle 18 di sabato 2 luglio, ampia possibilità di parcheggio negli immediati dintorni.

Per info: Ufficio Turistico, 0124-42.42.60, prolocorivarolo@yahoo.it, www.prolocorivarolocanavese.it.

► in breve

San Martino, Filarmonica in concerto

SAN MARTINO – La Filarmonica Santa Cecilia di San Martino, diretta da Alessandro Data, terrà il suo Concerto d’Estate in piazza della Chiesa sabato 2 luglio alle 21,15 (in caso di maltempo, rinvio alla sera successiva). Il tema scelto è quello delle sigle di telefilm, da *Star Trek* a *Happy Days*, dai *Jefferson* al *Muppet Show*, da *Dallas* alla *Famiglia Addams* ad altri ancora.

Incontri letterari al Castello Malgrà

RIVAROLO – Al Castello Malgrà, per l’ottava edizione della rassegna estiva “I luoghi e la lettura: serate d’autore”, promossa da Assessorato alla Cultura e Biblioteca comunale “Domenico Besso Marchesi” in collaborazione con associazione Amici del Castello Malgrà e libreria Il Punto, oggi, giovedì 30 giugno, Giulia Binando Melis proporrà “La bambina sputafuoco”, esordio pubblicato da Garzanti a inizio anno e già apprezzato in tutta Europa: un romanzo dedicato ad amicizia e fantasia, con protagonista

RIVAROLO - DOPPIO CONCERTO IL 19 E 26 GIUGNO

Applausi calorosi! Alla Filarmonica dagli ospiti delle Rsa



RIVAROLO – Mentre fervono le prove in vista dell’apuntamento estivo per eccellenza, il Concerto di San Giacomo nella patronale di fine luglio, la Filarmonica Rivarolese si è concessa nelle ultime due domeniche altrettante esibizioni di fronte a un pubblico di eccezione: gli ospiti delle Rsa “San Francesco” (domenica 19 giugno) e *Anffas* (26 giugno).

Eccezionale per entusiasmo e gradimento il riscontro ottenuto, che ha reso le due giornate indimenticabili non solo per il gran caldo atmosferico, ma per l’enorme calore umano!

Mina che nel reparto infantile in cui è ricoverata incontra Lorenzo: dopo gli esordi un po’ burrascosi, nasce un profondo legame. Successivi appuntamenti nei venerdì 8 e 15 luglio, con Giuseppe Grinza e Beppe Pezzetto. Tutte le serate sono a ingresso libero e gratuito, informazioni al numero telefonico 0124-26.377, oppure all’email biblioteca.rivarolocanavese@gmail.com.

“Un’ora di verde” al Castello di Agliè

AGLIÈ – Termina, al Castello di Agliè, il ciclo di conferenze “Un’ora di verde”, a cura della direttrice della residenza, Alessandra Gallo Orsi, e di Marco Devecchi, docente dell’Università di Torino–Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (*Disafa*). Mercoledì 6 luglio alle 18 Paola Gullino, ricercatrice del *Disafa*, interverrà sul tema “La sostenibilità dal verde storico al contemporaneo”. Ingresso gratuito su prenotazione fino a esaurimento posti: 0124/33.01.02, drmpie.aglie.prenotazioni@beniculturali.it.

Morena stories riscopre la storia della ferrovia a Castellamonte

CASTELLAMONTE – Domenica 3 luglio nuova puntata di “Morena Stories”: nella circostanza a “raccontarsi” sono lo Scarricatore e la vecchia Stazione ferroviaria ormai in disuso. Per questa performance i visitatori verranno accolti dalla voce dell’altoparlante dei treni, con il suo incipit “Attenzione”, che invitava il visitatore all’ascolto per capire se la successiva informazione sarebbe stata pertinente e interessante per lui. La stazione di Castellamonte era il capolinea settentrionale della ferrovia Rivarolo-Castellamonte, attivata nel 1887 quale tratta finale della ferrovia Canavesana e soppressa nel 1986. L’ex Scarricatore, edificio che sorge solitario nel mezzo della piazza del mercato, era il luogo di smistamento delle merci in arrivo da Torino e di quelle, in specie i manufatti ceramici, in partenza da Castellamonte.

La performance di *Tecnologia Filosofica*, con la musica di Enea Pascal e il racconto di Stefano Pandolfini, è in programma alle 19,30. Per arrivare sul luogo, chi lo vorrà potrà affrontare una camminata con partenza alle 17,30 dal parcheggio delle scuole elementari di frazione Spineto (guidata da Roberto Brogliatti) o una con partenza alle 16,30 dal piazzale di *AmorBairo* a Bairo (guidata da Stefano Pozzuolo). Chi lo desidera, come sempre, può evitarsi il trekking iniziale e recarsi direttamente al ritrovo. Cena a prezzo convenzionato, per chi lo vuole, alla pizzeria-ristorante *Jolly* (prenotare allo 0124/58.20.37). Il biglietto per passeggiata e performance costa 10 euro (compreso assaggio di vino e snack del territorio), per la sola performance 5 euro, gratis per under 14. È necessario prenotare su www.tolocals.com/morena-stories o al 339-82.01.037.

Bosconero: l’orgoglio di San Giovanni Battista per la sua ritrovata patronale

BOSCONERO – Finalmente è tornata la mia festa! Per la verità è stata doppia, perché la comunità bosconerese ha voluto festeggiare il suo patrono (cioè...me!) con due distinti appuntamenti religiosi. Il primo è stata la Santa Messa della sera del 24 giugno per ricordare la mia nascita (come per nessun altro nella storia della Chiesa, fatta eccezione per la Madonna e per Gesù). San Giovanni Battista, precursore di Cristo, ha avuto questo privilegio, e il parroco don Mario certamente non ha mancato di commemorarlo con la solita solennità, diventata la caratteristica del suo stile liturgico.

Ma la vera festa patronale è stata celebrata domenica 26 con la Santa Messa delle 10. Alla presenza dei priori cinquantenni della leva 1972, delle autorità civili e religiose, dei rappresentanti di tutte le associazioni con i loro gagliardetti e di un folto pubblico, uno scatenato don Mario ha voluto attribuirmi gli onori che spettano ai Santi patroni, e ha posizionato ben in vista la mia statua, che durante la funzione ha cosperso dei profumi dell’incenso. Per la verità non ero molto uso ad essere “incensato”, abituato a vivere da solo nel deserto col vento che sferza il mio



volto, nutrendomi di miele selvatico e cavallette abbrustolite (mai avrei predetto che queste sarebbero diventate un piatto stimato ai giorni nostri da grandi chef). Ho conservato un fisico asciutto e abbronzato, sotto una barba incolta che lo scultore che mi ha riprodotto ha scolpito benissimo. Sono contento che il parroco abbia ricordato la lungimiranza degli antichi bosconeresi nell’aver scelto come loro patrono proprio me. Da parte mia ho cercato di ricambiare con tutto il mio affetto la loro stima, cercando di concedere le grazie che i devoti mi chiedono.

Al termine della solenne cerimonia è cominciata la processione: era ora. Già invidiavo i colleghi che il parroco ha riscoperto tra armadi e nicchie e fatti sfilare per le vie del paese. Ora toccava finalmente a me e non potevo certamente deludere i tanti fedeli. Ad aprire la processione c’era la Filarmonica Bosconerese, che ha eseguito pezzi musicali adeguati. Non posso scordare i favolosi concerti d’estate dietro la chiesa, che ascoltavo volentieri nella penombra della mia posizione all’interno dello stesso edificio. La cantoria mi è stata sempre vicina,



partecipando con la sua bravura a tutte le funzioni, ora aiutata dagli altoparlanti piazzati tra la folla: ha dato anch’essa il suo contributo al successo della manifestazione. Su tutto prevaleva la voce stentorea di don Mario (magari l’avessi avuto vicino quando incitavo le folle nel deserto, invitandole a convertirsi...). Anche oggi ci sono le stesse esigenze e durante il tragitto si è pregato quindi molto per aumentare la fede di tutti i bosconeresi.

Al termine è stata impartita la benedizione con alcune mie reliquie e prima del rinfresco offerto dal

Comune sono state scattate le varie foto con i coscritti del 1972, priori della festa, che mi hanno accompagnato nella processione spingendo la portantina su cui era collocata la mia statua. Infine anche una foto con i chierichetti (come abbia fatto il nuovo parroco a reclutare così tanti ragazzi in così poco tempo, resta un mistero... gaudioso): ora collaborano a tutte le funzioni religiose dando un tocco di vivacità che piace alla gente... e soprattutto a nostro Signore.

(“intervista” a cura di **giuglielmo duretto**)

RONCO E VALPRATO BENE, MA ESCLUSI DAI FONDI

Bando “Borghi” del Pnrr: Canavese a bocca asciutta

RONCO CANAVESE – Non arriverà alcun finanziamento in Canavese per i progetti relativi al bando “Attrattività dei Borghi” legato al Pnrr: la pubblicazione della graduatoria relativa alla “linea B”, che prevedeva l’assegnazione di quasi 400 milioni di euro per la realizzazione di progetti di rigenerazione culturale e sociale e di valorizzazione dei piccoli centri, relativi ad almeno 229 borghi storici italiani, ha infatti lasciato l’amaro in bocca alle Amministrazioni comunali canavesane che, anche in collaborazione tra di loro, li avevano preparati e presentati nella speranza di vederli poi finanziati.

Tra queste vi erano anche quelle di Ronco Canavese e di Valprato Soana, con il loro progetto “La valle che sarà” presentato lo scorso mese di marzo.

“Un progetto che guarda alla Valle Soana di domani – sottolinea a tale proposito il sindaco di Ronco, Lorenzo Giacomino –, frutto di un’ampia rete istituzionale e territoriale mai vista prima (Università, Politecnico, Parco, scuole, operatori del territorio ed altri enti regionali e nazionali) e di una visione: quella di una valle che combatte lo spopolamento scommettendo sulla sua comunità e sul patrimonio identitario che è chiamata a conservare e vivere. Un progetto che avrebbe avuto, tra le azioni tangibili, il recupero

e la valorizzazione della Fucina del rame e dell’intera borgata Castellaro ma che, almeno per ora, non è stato ammesso a contributo da parte del Ministero della Cultura”.

“La valle che sarà” è infatti arrivato trentunesimo (primo in Canavese) sui 214 complessivi ammessi a valutazione in Piemonte, di cui solo 46 (tra cui questo) potenzialmente finanziabili. “Ma questa posizione non è bastata ad ottenere il finanziamento – spiega Lorenzo Giacomino – anche se, nel prossimo periodo, effettueremo le verifiche amministrative del caso, e ci metteremo al lavoro affinché il progetto non rimanga nel cassetto dei sogni”.

A restare a bocca asciutta sono comunque stati tutti i progetti presentati dai Comuni che fanno parte della Città metropolitana (ex Provinciale) di Torino, mentre, ad esempio, in quella di Cuneo sono invece ben 15 i Comuni che riceveranno fondi per oltre 11 milioni di euro, oltre ai 20 milioni di finanziamento sulla “linea A” già assegnati per il piccolo Comune di Elva, sempre nella cuneese Valle Maira.

Critiche sulle modalità di assegnazione dei contributi, su entrambe le linee dei finanziamenti previsti dal bando, sono arrivate anche dall’Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani): “Un’assurdità politico-istituzionale che non

rispettava e non rispetta territori e comunità, mettendo, sulle due linee, tutti contro tutti – affermano Roberto Colombero e Marco Bussone, rispettivamente presidenti di Uncem Piemonte e di quello nazionale –. Ci sono piccoli Comuni che hanno investito anche 10 mila euro per la progettazione e che non vedranno un euro”.

“Non sono borghi o borghetti o paesini come qualcuno dai Palazzi li intende – sottolineano ancora dall’Uncem –, ma sono paesi e comunità che il Pnrr dovrebbe evitare di mettere in scontro diretto, agevolando invece strategia, piani non competitivi, percorsi di rigenerazione”.

Non è da escludere che ci siano ricorsi e contenziosi su questa graduatoria, oltre a quelli già innescati nelle settimane precedenti per alcuni progetti esclusi per problematiche burocratiche di forma, pare legate principalmente alla firma digitale di alcuni allegati.

marino pasqualone

Sabato 2 luglio fanno tappa a Pont le selezioni per Miss Italia 2022

PONT CANAVESE – A Pont Canavese in queste ore si stanno mettendo a punto gli ultimi preparativi in vista dell’evento previsto per sabato 2 luglio, che vedrà il paese ospitare per la prima volta l’unica tappa canavesana del concorso di “Miss Italia”.

A portare nel paese di fondovalle una selezione del più famoso ed ambito concorso di bellezza italiano è stata l’associazione Vivere Pont, la quale, ottenuta anche la collaborazione del Comune, si è impegnata a fondo nella promozione dell’evento.

“Alla tappa pontese del concorso prenderanno parte 25 concorrenti provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, di cui circa le metà canavesane” spiega Walter Portacolone, uno dei componenti dell’associazione Vivere Pont, il quale evidenzia che, oltre alla serata aperta al pubblico che si

svolgerà alle 21 nel Parco Mazzonis, il programma della manifestazione sarà distribuito sull’arco dell’intera giornata di sabato.

Infatti, oltre alle prove che si terranno nella mattinata, nel corso della giornata le concorrenti, suddivise in due gruppi, percorreranno le vie del paese alla ricerca di luoghi ideali per effettuare i servizi fotografici di presentazione, e saranno anche coinvolti i commercianti pontesi ai quali le aspiranti Miss faranno visita.

Sabato 2 luglio, per Pont Canavese sarà dunque un’intera giornata all’insegna della bellezza femminile che, nelle intenzioni degli organizzatori, coinvolgerà tutto il paese e richiamerà certamente un cospicuo numero di persone in occasione della sfilata serale, alla quale è annunciata la presenza di Zeudi Di Palma, Miss Italia 2021.

Tra l’Orco e la Soana

di Marino Pasqualone

La Soana cambia colore...

PONT CANAVESE – Il mese di giugno veramente “bolente” che ci stiamo lasciando alle spalle, unito alla cronica mancanza di neve anche in alta quota che ha caratterizzato lo scorso inverno, ci ha portato alle soglie dell’estate con le cime alpine dell’alto Canavese ormai sgombre di ogni traccia di manto bianco anche nei canali battuti dalle valanghe, e con i residui ghiacciai valligiani in balia del sole implacabile e di temperature ben al di sopra delle medie stagionali.

Di conseguenza, come già accaduto altre volte negli ultimi anni, lunedì 27 giugno l’acqua del torrente Soana a Pont è tornato a colorarsi vistosamente di grigio-azzurro, frutto dello scioglimento di notevoli quantità di ghiaccio in alta quota: fenomeno in particolare rilevabile sul torrente Forzo, suo principale affluente, dove confluiscono tra l’altro le acque provenienti dal ghiacciaio di Ciardoney.

Ghiacciaio che, dalle ultime rilevazioni effettuate ad inizio mese a cura della Società Meteorologica Italiana in collaborazione con Ente Pngp e Iren, mostrava i segni preoccupanti di un anticipato scioglimento a seguito della precoce scomparsa del manto nevoso che lo ricopriva, esponendolo così a nuove ed importanti perdite di “massa glaciale”.



Partito il festival “Gran Paradiso dal vivo”: il 2 luglio tocca a Locana

VALLE ORCO – Avviata con successo la quinta edizione di “Gran Paradiso dal vivo”, festival del teatro in natura ideato e promosso dal Parco Nazionale Gran Paradiso e organizzato da Compagni di Viaggio per la direzione artistica di Riccardo Gili. L’appuntamento di sabato 2 luglio, alle 17.30, sarà in frazione Montepiano di Locana (in caso di pioggia all’anfiteatro di piazza Gran Paradiso-ex Casermette) per lo spettacolo “Habitat naturale” del Gruppo Teatro Campestre (proveniente dal Veneto), di e con Elisabetta Granara. Uno spettacolo che è un “thriller da museo”, storia che sa di formalina. È un punto di vista biologico sul futuro che ruota intorno a tre parole chiave: dispersione, adattamento, evoluzione. In un periodo storico in cui le migrazioni ci mettono in crisi con la loro complessità, la protagonista cerca risposte nella natura e conduce gli spettatori lungo i corridoi immaginari di un Museo di Storia Naturale, qui fatto di alberi e montagne, per ripercorrere con loro lo stupore del



suo incontro di profana con biologia e ecologia.

Domenica 3 luglio alle 10.30, con partenza dal Santuario di Prascondù a Ribordone (in caso di pioggia nel portico del Santuario), verrà proposto un percorso alla ricerca di se stessi tra mindfulness e teatro, con “Peregrini” del Teatro Non Violento Theandric (da Cagliari), ideazione e regia di Maria Virginia Siriu, con Antonio Luciano, consulenza psicologica e mindfulness di Tiziano Cerulli, musica di Carlos La Bandera. Si tratta di un viaggio esperienziale nella Commedia dantesca incentrato sul XXXIII canto del Paradiso. Come Dante nella Commedia, l’esperienza

performativa itinerante intende calare i partecipanti nelle vesti di pellegrini, per poi iniziare una camminata meditativa che porta al distacco dai pensieri per lasciarli fluire. In un dialogo con la natura e con se stessi, i partecipanti sono invitati a entrare in relazione con il testo dantesco, ma ancor più con una pratica di dialogo con la geografia e la natura, veicolo per arrivare a parlare con se stessi.

Biglietto 5 euro, pagamento sul posto in contanti o con Satispay. Prenotazione su www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo, o 346/24.22.756, o granparadisodalvivo@gmail.com. È sempre consigliato dotarsi di abbigliamento e calzature adatti alla montagna.

“Una valle fantastica”: giornata ricca di appuntamenti a Ronco e Valprato

VALLE SOANA – Nell’ambito del centenario del Parco del Gran Paradiso, sabato 2 luglio a Ronco Valprato Soana si svolgerà la manifestazione “Una valle fantastica”.

A Ronco sabato dalle 10 alle 19.30 al salone di piazza Mistral, si terrà “Gran Paradiso Expo”: produttori e artigiani delle Valli del Gran Paradiso e del Canavese racconteranno e venderanno i loro prodotti e le loro creazioni. Dalle 10 alle 13 “Chi ha paura del lupo!”, attività naturalistiche per bambini a cura delle Guide del Parco, per conoscere questo affascinante animale. Dalle 10 alle 15 “Il lupo e i suoi segreti”, escursione

Festa del Pane in borgata Boschettiera

RONCO – Domenica 3 luglio ritorna la Festa del Pane in frazione Boschettiera di Ronco, nella vallone di Forzo. La destinazione verrà raggiunta con una cammino di circa 1 ora e mezza con partenza dalle borgate Tressi e Forzo: lungo il sentiero saranno presenti delle guide e all’arrivo i partecipanti saranno accolti con tè caldo e caffè. Quindi il pranzo con i pani cotti nell’antico forno comunitario (rifatto 154 anni fa) ad accompagnare polenta, spetzatino e salsiccia, affettati e tome della valle, paste di meliga e bevande: il tutto al costo di 15 euro a persona (prenotazioni entro oggi, 30 giugno, presso la Pro Loco di Ronco, al 349-10.25.938). Nel pomeriggio, sempre a Boschettiera, giochi naturalistici per i più piccoli con le guide del Parco nazionale; al rientro, dalle 17 in borgata Forzo, si esibirà la Corale polifonica Uni3 Ciriè & Friends.

per adulti sui sentieri battuti dal lupo con le Guide del Parco e un esperto in materia, per osservare il territorio in cui vive il predatore e cercarne le tracce. Per entrambe le iniziative ritrovo al centro visitatori del Parco in via Alpetta; info e adesioni 0124-90.10.70, info.pie@pngp.it.

Dalle 16 al Teatro comunale, nel centro storico, è in programma la tavola rotonda “L’uomo abita ancora i parchi!”, incentrata sulla possibilità di tornare ad abitare la montagna e in particolare le aree montane protette, che offrono opportunità di crescita e di sviluppo economico grazie al turismo naturalistico. Interverranno amministratori, ricercatori e persone impegnate nello sviluppo delle aree interne. A seguire taglio della torta per il compleanno del Parco. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Alle 19.30 ci si trasferirà a Valprato, al padiglione della Pro Loco, per la “cena delle masche”, con prodotti di montagna e la presenza di queste streghe della tradizione alpina (info e prenotazioni 333-26.74.108). Alle 21 si avvierà poi una camminata notturna alla luce delle fiacole verso la borgata di Chiesale, che di masche e mascon pare fosse luogo di residenza.

Da segnalare che, nel weekend successivo, il programma dei festeggiamenti del centenario proseguirà con “Noasca da re”, rievocazione delle battute di caccia in alta Valle Orco del re Vittorio Emanuele II. Mercoledì 6 e giovedì 7, come anteprima, è in programma un trekking guidato con pernottamento alla casa di caccia del Gran Piano, pranzo in alpeggio, incontro con le guardie, serata con l’astronomo. Informazioni e prenotazioni 0124-90.10.70, info.pie@pngp.it.

STRAMBINELLO - SCONTRO TRA DUE CAMION

Imbocco di Ponte Preti, l'ennesimo incidente

STRAMBINELLO - È quasi una "non notizia": ieri mattina c'è stato un incidente sulla statale 565, la Pedemontana, all'imbocco del Ponte Preti. Intorno alle 11 due camion si sono toccati sulla curva che precede l'ingresso al ponte; ad avere la peggio è stato il conducente del mezzo che viaggiava in direzione Castellamonte, che nell'impatto con il camion che giungeva in direzione opposta è rimasto incastrato nella cabina. Sono giunti in elicottero i vigili del fuoco, che hanno tranciato le lamiere ed estratto il malcapitato camionista, affidato alle cure del personale medico del 118 e successivamente trasportato in ambulanza al Pronto soccorso di Ivrea.



Illeso, invece, il conducente dell'altro tir, che dopo lo schianto si è immediatamente fermato e ha chiamato i soccorsi.

Sull'incidente hanno avviato indagini i Carabinieri della Compagnia di Ivrea; la Pedemontana è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni di marcia per consentire l'intervento dei soccorsi: appena prima delle 15 la riapertura.

A CUORGNÈ, IN VALLE SACRA, A CAREMA...

La grandine devasta le colture in Canavese

CANAVESE - Mentre Ivrea veniva spazzata dal vento, e in misura molto minore dall'acqua, martedì è stato l'alto Canavese a essere flagellato da una potente grandinata, prolungatasi per una ventina di minuti.

I chicchi di ghiaccio hanno colpito il territorio "a macchia di leopardo": due volte a Pont, ma le dimensioni della grandine erano contenute, mentre a Cuognè, Borgiallo e in Valle Sacra si sono scaricati veri e propri cubetti di ghiaccio. Nel pomeriggio Castellamonte è stata colpita da una vera e propria bomba d'acqua, mentre sulla Pedemontana, tratto tra Salassa e Collettero Giacosa, una decina d'auto sono rimaste in panne perché la strada era letteralmente inondata.

Non solo l'alto Canavese, però, è



stato colpito. Anche ai confini con la Valle d'Aosta, a Carema (la foto rende l'idea della grandezza dei chicchi), si è scatenata la furia degli elementi, con pesanti ripercussioni sui pregiati vigneti locali (anche in questo caso sono state colpite solo alcune zone del territorio).

Festeggiati ieri i 60 anni di Messa di don Lorenzo

CHIVASSO - Ieri, mercoledì 29 giugno, monsignor Lorenzo Santa, canonico della

Collegiata di Santa Maria e San Pietro in Chivasso, ha festeggiato i suoi 60 anni di sacerdozio presiedendo la Messa delle 9, concelebrata con don Davide Smiderle e don Valerio d'Amico nel Duomo di Santa Maria Assunta. Numerosi i fedeli presenti alla celebrazione.

Don Smiderle, alla fine della Messa, ha letto il messaggio augurale di Papa Francesco indirizzato a monsignor Santa, il quale ha ricevuto in dono una stola di colore viola come ringraziamento per le tante ore passate in confessionale.

Il parroco lo ha ringraziato anche per tutto quello che continua a fare per la comunità chivassese, ricordando anche i tempi in cui don Lorenzo era parroco a Rivarolo ed egli era suo vice-parroco. Un caloroso e lungo applauso all'indirizzo di monsignor Santa ha concluso la celebrazione.



in breve

Delitto di San Benigno: 16 anni a Vecchia

SAN BENIGNO - 16 anni di reclusione a Renato Vecchia, che il 15 ottobre 2020 a San Benigno aveva ucciso la madre Ermanna Pedrini inferendole decine di coltellate: lo ha sentenziato la Corte d'Appello di Ivrea, presieduta da Vincenzo Bevilacqua. Vecchia, seminfermo di mente, è in libertà vigilata al Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. All'uomo non sono state concesse le attenuanti generiche, invocate dai suoi difensori Silvia Di Nunno e Calogero Piccadaci; il pubblico ministero Alessandro Gallo aveva chiesto per lui 24 anni di carcere. La Corte ha infine riconosciuto una provvisoria di 30 mila euro a ciascuno dei due figli di Vecchia, assistiti dall'avvocato Marco Stabile.

Settantasettenne di Agliè muore in spiaggia nel giorno del suo compleanno

AGLIÈ - Stroncato lunedì da un malore mentre era in spiaggia a Otranto, proprio nel giorno del suo settantasettesimo compleanno. Se n'è andato così l'alladiese Luigi Enio, in vacanza in Puglia con un gruppo di amici. L'uomo stava per immergersi nell'acqua, ma si è sentito male. Il 118 è stato subito allertato, ma nonostante la tempestività dell'intervento per Enio non c'è stato nulla da fare. Probabile che l'uomo sia stato vittima dell'ondata anomala di calore che in questi giorni è calata sulla Puglia: nella giornata di lunedì anche un'altra persona è morta su una spiaggia pugliese in circostanze analoghe.

A Cascina Sesia, contro il Deposito nucleare

MAZZÈ - Si è svolta sabato la giornata di protesta contro la possibile costruzione del Deposito nazionale di scorie nucleari nell'area compresa tra Mazzè, Caluso, Rondissone e Chivasso. Hanno risposto all'appello del Comitato Atomi Impazziti una cinquantina di persone, perlopiù legate al mondo ambientalista e ai comitati territoriali: hanno dato vita a una passeggiata partecipata intorno a Cascina Sesia, ai confini con Mandria di Chivasso e all'interno dei 150 ettari di terreno che verrebbero espropriati in caso di costruzione del Deposito. A seguire, un momento di convivialità e uno scambio di idee su come unificare le lotte per l'ambiente e contro la possibile devastazione di questi territori.

IVREA

Via Ravaschietto 1
tel 0125 641395
0125 641304
Orario:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle 13.00
dalle 14.00 alle 18.00

CALUSO

Via Micheletti 9
tel 011 9831673
Orario:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle 13.00

CASTELLAMONTE

P.za Repubblica 5
tel. 0124 582470
Orario: dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle 12.30



RIVAROLO

via Merlo 12
tel. 0124 29016
tel. 0124 26745
Orario:
dal lunedì al venerdì
Dalle ore 9.00 alle 12.30
dalle 14.30 alle 17.30

CUORGNÈ

Via S. Giovanni Bosco 5
tel 0124 68264
Orario:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle 12.30
dalle 14.30 alle 17.30

PROSEGUIAMO LA STRADA INSIEME... ISCRIVITI ALLA FNP CISL

La FNP CISL Pensionati offre alla persona una rete di assistenza aggiornata e adeguata alle aspettative e ai bisogni degli associati.

Competenza e passione per elevare le tutele dei nuovi iscritti, accompagnandoli in questa fase della loro vita.

La FNP CISL fa tesoro della longevità ed è portatrice di valori nuovi per dare una risposta ai bisogni collettivi.

Nella fase storica, economica e sociale nella quale stiamo vivendo, il sindacalismo dei pensionati dovrà essere potenziato per essere un sicuro punto di riferimento, di tutela e di rappresentanza democratica di una parte di popolazione sempre più numerosa.

SCOPRI CHI SIAMO DAVVERO

LE DIFFERENZE TRA SINDACATO, PATRONATO E CAF



IL SINDACATO CISL

Ha il compito di difendere i diritti dei lavoratori stipulando contratti nazionali e aziendali, controllare le buste paga, risolvere le controversie e le vertenze, assistere i lavoratori in caso di licenziamento o di provvedimenti disciplinari.

IL PATRONATO INAS CISL

Svolge pratiche di natura previdenziale per garantire ai lavoratori e ai cittadini i diritti previsti in campo sociale come pensioni, assegni unici, disoccupazioni, Reddito di Cittadinanza e di Emergenza, infortuni e malattie professionali.

IL CAF CISL

Si occupa di assistenza fiscale per lavoratori e cittadini attraverso la compilazione della dichiarazione dei redditi, dell'ISEE, delle pratiche di successione e gestisce i contratti di colf e badanti.



CISL, SEMPRE AL TUO FIANCO

VISCHE - FESTA A BETANIA COL VESCOVO EDOARDO

Affidati al S. Cuore

Vivificati dall'Amore Infinito di Gesù



VISCHE – Nel mistero dell'Amore Infinito, ricordato con particolare affetto e devozione nell'Istituto di Betania di Vische, dove venerdì scorso il Vescovo Edoardo ha celebrato la Santa Messa alle ore 17, in occasione della Solennità del Sacro Cuore di Gesù.

Sull'esempio della fondatrice dell'Istituto, la venerabile Luisa Margherita Claret de la Touche, che tanto ha diffuso la devozione al Sacro Cuore, nel corso della sua omelia il Vescovo ha ricordato come essa tratti della "sintesi autentica e commovente del Mistero dell'Incarnazione, nella sua manifestazione più alta ed eloquente verso l'intera storia della salvezza", che non necessita di spiegazioni o di discorsi, ma di un "atteggiamento di profonda adorazione", di consegna totale della propria esistenza a Colui che si adora.

"La grazia di sapersi consegnare a quel Dio fattosi carne, nel grembo della Vergine Maria": è questa la preghiera che si può innalzare al Cuore di Cristo, "vero Cuore di uomo, in cui si racchiude tutta la pienezza divina e nel quale il Padre ha aperto a noi i tesori del Suo Amore, affinché l'uomo – usando una splendida espressione di Papa Benedetto XVI – trovi spazio in Dio". Solo abitando nella vita divina di Cristo, "nel Dio umanato che entra nella storia e libera la nostra vita, in un'intima amicizia da cui tutto dipende", si intravede la "passione di Dio per l'uomo e la risposta alle tante attese di felicità che sono racchiuse nell'abisso profondo del cuore umano".

Affidando al Cuore di Gesù i nove candidati al Diaconato permanente (che ieri, mercoledì 29, hanno ricevuto l'Accolitato) e Antonio Parisi, (seminarista diocesano, che sabato 2 luglio sarà ordinato Diacono), non si può che volgere il cuore e la mente alla bellissima immagine di Gesù Sacerdote, conservata nell'Istituto, che mostra il Suo fianco aperto,

pronto ad accogliere con misericordia quanti si affidano a Lui, pregando con le parole della Venerabile madre Luisa Margherita: "Ti adoro, Amore Infinito, nascosto nei misteri tutti della nostra fede, risplendente nell'Eucaristia, traboccante sul Calvario, vivificante nella S. Chiesa per mezzo dei Sacramenti. Ti adoro palpitante nel Cuore di Cristo, tuo ineffabile tabernacolo, a Te mi consacro. Mi dono a Te senza timore, nella pienezza della mia volontà; prendi possesso del mio essere, pervadilo totalmente. Sono un nulla, incapace di servirti, è vero; ma sei Tu, Amore Infinito, che questo nulla hai vivificato e attrai a Te".

elisa moro

SABATO L'ORDINAZIONE DIACONALE DI ANTONIO PARISI

"La santità è il regalo più bello da offrire ai giovani"

IVREA – Al momento di festa vissuto la sera dei Santi Pietro e Paolo con l'istituzione dei nuovi Accoliti (nove aspiranti al Diaconato Permanente, uno all'Ordinazione presbiterale), si aggiungerà – sabato 2 luglio, alle ore 10.30 in Cattedrale – l'Ordinazione diaconale del seminarista Antonio Parisi, ritornato da Roma, dove, come alunno del Collegio Capranica, ha frequentato i corsi del triennio teologico presso l'Università Gregoriana ed ha conseguito il baccellierato in Teologia.

Don Antonio svolgerà il ministero diaconale nelle Parrocchie di Rivarolo, in particolare al servizio dell'Oratorio.

Gli abbiamo chiesto una parola sulla sua esperienza di servizio pastorale nel mondo giovanile. "La santità è il regalo più bello che possiamo offrire ai nostri giovani – risponde Antonio –. Il cuore dell'esperienza pastorale con i giovani è il cammino verso la santità come via di felicità e di realizzazione umana e cristiana nell'incontro vitale con Gesù Cristo e nel dono gratuito di se stessi. La santità è la vocazione unica e unificante di tutta l'umanità e anche la giovinezza, come le altre età della vita, è un tempo propizio per la santità. La Chiesa è ricca di una schiera di giovani santi che indicano il modo migliore di vivere quell'entusiasmante età della vita che è la giovinezza, basti pensare a san Luigi Gonzaga o a san Domenico Savio. Oggi più che mai siamo chiamati a riproporre senza paura la santità giovanile additando un percorso che punta alla misura alta della vita cristiana. Il cammino con e per i giovani comporta l'impegno di aiutare i ragazzi ad aprirsi ai valori assoluti e ad interpre-



tare la vita e la storia secondo le profondità e le ricchezze del Mistero di Dio che ci abita. La santità è il regalo più prezioso che possiamo offrire ai nostri giovani ed è il contributo che la Chiesa si aspetta da ciascuno di noi. Proponendo la santità ai nostri ragazzi, siamo chiamati anzitutto a viverla in prima persona come testimoni di una comunità bella, buona, vera, giusta e profondamente radicata in Cristo. Solo a partire da questa coerenza è possibile accompagnare i giovani nella scoperta della vocazione alla santità a cui Dio chiama ogni persona".

"Tra natura e tradizione, tra terra e cielo": domenica la festa al Santuario della Madonna del Truc di Noasca

NOASCA – Domenica 3 luglio la comunità noaschina salirà – come da antichissima tradizione – al Santuario mariano della Madonna del Truc, dedicato alla visitazione della Vergine a Santa Elisabetta ed edificato in seguito a miracolosa apparizione lungo il sentiero che sale dalla borgata Jerener all'alpeggio Truc.

Situato in posizione dominante a circa 1300 metri di altezza, questo santuario è sede di venerazione alla Vergine da epoca antichissima: se ne trovano tracce nelle visite pastorali della fine 1600, ma l'inizio del culto è da considerarsi ben precedente. La grande devozione popolare fece sì che i montanari costruissero in principio un pilone, poi una chiesetta, ampliata e distrutta più volte da valanghe. Tra il 1928 e il 1929 fu restaurato ed ampliato, vennero costruite la sacrestia e la casa adiacente; altri restauri (quello più imponente fu realizzato nel 1984 dal reverendo don Carlo Avenatti) seguirono per conservarlo fino ad oggi, per custodire questo santuario semplice ma ben curato, che risulta uno dei meglio conservati e maggiormente frequentati in tutta la valle.



La prima domenica di luglio, centinaia di fedeli vi salgono per le funzioni religiose: anche quest'anno la parrocchia di Noasca, col patrocinio del Comune, ha voluto rispettare l'impegno. I festeggiamenti inizieranno alle 20 di sabato 2 luglio, con la meditazione del Santo Rosario e alle 22.30 i "ricordi" degli antichi mortaretti (e per chi volesse la possibilità di campeggiare sui prati nei pressi del Santuario).

Domenica 3 luglio sarà il gran giorno della festa. Al santuario si arriva con un percorso a piedi di circa un'ora su sentiero medio facile dalla frazione Jerener (ma dalle 8.30 sarà attivo il servizio elicottero partendo dalla frazione Fè inferiore), e all'arrivo sarà disponibile una colazione di benvenuto a base di the e caffè. Le celebrazioni avranno inizio alle 9.30, la S. Messa solenne delle 11. Alle 14.30 la preghiera dei Vespri, con la meditazione del S. Rosario e Processione. Alle 12.30 sarà servito il pranzo (risotto, polenta, spezzatino, vino e caffè al costo di 15 euro): informazioni e prenotazioni ai numeri 347-63.43.334 o 348-74.22.491.

La vostra pace scenderà su di lui

Is 66,10-14 • Gal 6,14-18

Lc 10,1-9 (Forma breve)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro:

«La messe è abbondante, ma sono pochi quelli che vi lavorano! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi chi lavori nella sua messe!

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

L'ansia di essere pronti ci attanaglia sempre, e la paura di essere colti impreparati da una situazione è fra i nostri maggiori timori. Gesù, come al solito, è lì che ci va a colpire, perché, inutile nascondercelo, Gesù vuole che superiamo noi stessi, perché solo così possiamo crescere. No, questa volta dovremo andare avanti senza contare su noi stessi: niente bagaglio, niente cose che ci siamo preparati. Dobbiamo fidarci di Lui, scommettere tutto, giocare tutto. Luca è il Vangelo della Rinuncia assoluta.

La missione che abbiamo davanti, poi, non ammette ritardi né indugi; c'è una fretta che pervade il vangelo e il testo, o meglio un'urgenza: non c'è tempo neppure di fermarsi a salutare. Se la missione è urgente, essa però non deve essere violenta: annunciare la pace, non la guerra, non un rovesciamento; quella pace va mantenuta, deve

restare per lo meno in noi, che non dobbiamo adirarci davanti ai rifiuti.

La missione, che consiste nell'annuncio della verità, non dev'essere impositiva (mai Gesù dice di costringere), eppure dev'essere dura, almeno quanto dev'essere chiara: non possiamo non dirla la verità, noi dobbiamo dirla, poi sta al nostro interlocutore accoglierla o respingerla, ma noi dobbiamo dirla senza sconti (cosa che, ovviamente, non implica un mancare di rispetto all'altro né un non volergli bene; possiamo e dobbiamo essere amici di tutti, ma sulla verità non dobbiamo transire).

Infine viene l'affermazione di Gesù sul Diavolo. No, se c'è un rischio che abbiamo, è di abituarci al Vangelo, di darlo per scontato: no, questa frase non è semplice, non è chiara, deve impensierirci. Che cosa vuol dire che Gesù vede precipitare il Diavolo?

Dobbiamo abituarci ad un modo di pensare, e di scrivere, che non è più usuale oggi e che è quello della profetia. In essa, intere immagini o corredi di immagini possono stare per qualcos'altro, non come in una allegoria o in una metafora, ma come veicolo che il linguaggio utilizza per veicolare concetti complessi, non tramite paroloni ma tramite immagini. È un significato che ci vuole essere trasmesso, tramite immagini, come nei *midrashim*. L'immagine del Diavolo che precipita è utilizzata da Gesù per informare i suoi discepoli che le loro azioni significano e comportano la fine del dominio del Diavolo (cfr. Gv. 12; 31), e il sopraggiungere del regno, della Basilea, di Dio. La pace che trionfa sulla guerra, la Verità sulla menzogna, la libertà sull'oppressione. Queste parole significano lo stesso per noi, se Lo fai.

un giovane della diocesi

domenica 3 luglio 2022

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

S. GIUSTO - DOPPIO APPUNTAMENTO IN PARROCCHIA

L'incontro con l'Eucarestia e la Confermazione



SAN GIUSTO – È stato un fine settimana importante, quello appena trascorso, per la comunità parrocchiale di San Giusto.

Nel pomeriggio di sabato 25 giugno, durante la Santa Messa celebrata dal parroco don Marco Marchiando, 24 fanciulli hanno

ricevuto per la prima volta Gesù, accogliendolo e pregandolo nel proprio cuore.

Il giorno successivo, il vescovo monsignor Edoardo Cerrato ha impartito il sacramento della Confermazione a 33 ragazzi e ragazze della parrocchia.



BORGOMASINO - BIMBI PROTAGONISTI AL CORPUS DOMINI

Prime Comunioni

BORGOMASINO – Linda, Esmeralda, Matteo, Nicolò e Vittorio, i bimbi di Borgomasino che a metà maggio avevano ricevuto la Prima Comunione, sono stati come da tradizione i protagonisti in prima fila nella processione del *Corpus Domini*, spargendo petali di fiori lungo il percorso del Santissimo.

La stessa processione è stata poi ripetuta giovedì scorso, per rinnovare il voto dell'Ottava del *Corpus Domini*, rispettato in paese da oltre 400 anni. Alla solenne processione era presente anche una delegazione dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonella Pasquale, mentre l'accompagnamento musicale è stato garantito dalla Filarmonica di Livorno Ferraris.

La comunità di Borgomasino si riunirà nuovamente con grande gioia domenica prossima, 2 luglio, in occasione della Santa Cresima che il vescovo Edoardo amministrerà a una quindicina di giovani, provenienti anche dalle parrocchie di Tina e Vestignè.

m.t.



CERESOLE REALE - NEL RISPETTO DELLA TRADIZIONE

Festa di San Nicolao

Il patrono celebrato con devozione

CERESOLE – Domenica 26 giugno una chiesa gremita ha celebrato San Nicolao, patrono di Ceresole Reale. Come avviene in tanti paesi montani, dove l'inverno tiene lontani visitatori e turisti, anche a Ceresole si prevedono due feste, una il 6 dicembre e l'altra nelle settimane centrali o finali di giugno, per ricordare degnamente il "santo dei doni". E così è avvenuto quest'anno, in grande stile, grazie anche alla concomitanza della celebrazione dei cento anni del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. La Messa è stata infatti animata dalle Corali di Rivarolo e Pescasseroli, invitate per ricordare la fondazione delle due aree protette in una serata tenutasi il sabato al Grand Hotel, e per festeggiare l'*Alborada 2022*.

Don Dario Bertone ha ricordato nell'omelia l'importanza del santo per le Chiese d'oriente e d'occidente, invitando i presenti ad affidarsi a lui per avere il dono della pace tra Russia e Ucraina. La Messa è terminata con i saluti del vicesindaco Mauro Durbanò e i ringraziamenti del parroco al Parco Nazionale (rappresentato dal presidente Italo Cerise), all'associazione *Reis d'Biru 2000* (presente con il suo gruppo storico nei tipici abiti di inizio '900), ai volontari del



soccorso di Ceresole e Noasca, al Soccorso alpino, all'Amministrazione comunale. La festa di San Nicolao si è conclusa con la tradizionale processione fino alla piazza dedicata ai caduti del paese.

claudia leone



Verolengo, onorati i santi patroni di Borgo Giolito Verne

VEROLENGO – La comunità dei fedeli del Borgo Giolito Verne sabato scorso ha festeggiato i Santi Pietro e Paolo. Il prevosto, don Valerio D'Amico, ha celebrato la Messa solenne, alla presenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, in testa il sindaco Luigi Borasio, e della Regione, segnatamente il consigliere Gianluca Gavazza, e dei rappresentanti del Borgo. Al termine i partecipanti, accompagnati dalla Banda musicale, si sono recati in corteo fino alla nuova cappella votiva dedicata ai patroni, che è stata inaugurata e benedetta.



Bella gita per i ragazzi di Quassolo, Quincinetto e Tavagnasco



QUASSOLO – Lunedì 27 giugno 2022 le tre parrocchie di Quassolo, Quincinetto e Tavagnasco hanno organizzato – in collaborazione con l'unione montana Dora Baltea – una gita a Gardaland. La giornata è partita all'insegna dell'allegria, con un clima caldo non solo per il sole rovente ma anche per lo spirito fraterno creato tra bimbi, ragazzi genitori e nonni. Un ringraziamento particolare agli organizzatori Elena, Valeria e Moreno e al super-parroco don Luca Pastore, che ancora una volta ha saputo unire le tre parrocchie con spirito di comunità.

livia

Famiglie Neocatecumenali inviate da Papa Francesco in missione evangelizzatrice nel mondo

ROMA – Il 27 giugno, a conclusione del X Incontro Mondiale delle Famiglie, Papa Francesco ha accolto e inviato in missione 430 Famiglie del Cammino Neocatecumenale, con i loro figli, nei luoghi più scristianizzati del mondo per rendere presente con la loro testimonianza di vita l'amore di Dio per i più lontani.

All'incontro hanno partecipato anche i seminaristi del Redemptoris Mater di Macao, Seminario voluto da Papa Francesco per l'evangelizzazione dell'Asia, che fra pochi giorni partiranno per la Cina.



Le 430 Famiglie di oggi, che portano il numero delle Famiglie del Cammino in missione ad oltre 2.000, si compongono di due gruppi: 157 coppie sono nuove, mentre 273 sono Famiglie che erano state già inviate in missione in questi ultimi anni, ma che, a causa del covid19, non avevano ancora ricevuto l'invio dal Papa.

Questa esperienza di evangelizzazione del Cammino Neocatecumenale venne iniziata nel 1986 e da allora i Papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco hanno rinnovato questo invio ai 5 Continenti per ben 19 volte.

Neocatecumenale venne iniziata nel 1986 e da allora i Papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco hanno rinnovato questo invio ai 5 Continenti per ben 19 volte.

APPELLO DELLA CARITAS PER IL PERIODO ESTIVO**Servono pasti per la “Mensa di Fraternità”**

IVREA – La Caritas diocesana, quella eporediese e il suo braccio operativo, *Agape onlus*, hanno bisogno di trovare la disponibilità di un certo numero di pasti giornalieri per la *Mensa di Fraternità*, per il periodo estivo.

Fin dall'inizio della sua attività la *Mensa* non prepara piatti da servire a tavola, ma onde evitare sprechi, raccoglie quelli della mensa del personale dell'ospedale e delle scuole avanzati, e li distribuisce a tutti coloro che si presentano nei suoi locali. Una scelta che strizza l'occhio alla condivisione e contro gli sprechi di cibo ma che in estate si scontra con la chiusura delle scuole e quindi, delle mense scolastiche.



Ma i poveri e i bisognosi non chiudono, non vanno in ferie e continuano ad andare alla Mensa di Caritas e Agape e i soli pasti della mensa dell'ospedale non bastano. Se negli anni passati un *self service* aveva supplito a questa mancanza, ora anche il *self service* ha chiuso la propria attività e

Caritas si deve rivolgere a chi, di buona volontà e che lavora nel campo della ristorazione, possa fornire dei pasti gratuitamente o a costo simbolico per venire in aiuto a chi approda alla Mensa durante l'estate.

Il momento dell'aiuto è già arrivato e l'invito si fa pressante. Ricordiamo che nell'anno 2021 sono stati distribuiti 4mila525 pasti e che nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, la mensa è rimasta aperta.

Agape onlus è il gestore di alcune attività che le sono state affidate dalla Caritas Eporediese, appunto la *Mensa di Fraternità* e la distribuzione di alimenti che non ha mai cessato di effettuarsi anche nei momenti più difficili della pandemia. Gli alimenti consegnati provengono dal Banco Alimentare del Piemonte, dalla raccolta quotidiana del “fresco”, dalle raccolte straordinarie presso la grande distribuzione che sono state curate da diverse associazioni di Ivrea e da acquisti diretti resi necessari per far fronte al considerevole aumento di assistiti. Nel 2021 sono state distribuite due borse alimentari al mese a 927 famiglie, 2mila145 persone di cui

Pillole di missionarietà (in città)

di Filippo Ciantia

Bene dire

Gli era tornata la voglia di disegnare, di riprendere il suo talento nel saper ritrarre volti e persone, ambienti e situazioni, delineandone anche i caratteri e illustrandone gli aspetti più importanti in maniera incisiva. Aveva smesso di farlo perché la malattia aveva indebolito le mani e, forse, anche la mente, che non riusciva ad andare al profondo di quello che gli capitava, fino a dettargli un'immagine. L'ultimo ritratto che aveva fatto era quello del parroco che aveva sostituito 5 anni prima, apprezzato anche dall'amico sacerdote.

Mentre indossava i paramenti liturgici viola, era stato invaso da una strana allegria. Non gli era mai capitato che, apprestandosi a celebrare un funerale gli venisse voglia di ridere. Pareva fuori luogo, eppure sapeva che era giusto.

Ernesto era un uomo pieno di vita e soprattutto di sorriso. Era difficile incontrarlo senza che trasmettesse l'allegria che lo rendeva speciale. Era un gusto che trovava soprattutto quando andava nei boschi a caccia, a sperimentare, in solitudine, il silenzio che gli permetteva di “aprire l'orecchio del cuore”.

Dopo aver ricevuto l'olio degli infermi, Ernesto si era rivolto ai figli, Juri e Giulio, benedicensi: “Grazie ragazzi!”. Come Giacobbe che benedisse i 12 figli, uno per uno, dipingendo la loro personalità con poche, efficaci e appropriate parole. Ma poi, poche ore dopo la morte, recandosi dai familiari per le condoglianze, aveva trovato i tanti nipoti, piccolini o più grandicelli, che preparavano un bigliettino di saluto al nonno, ciascuno il proprio. C'era chi riusciva solo a scarabocchiare un “Ciao” o un “Grazie nonno” e chi, invece, disegnava un volto sorridente, con i capelli biondi, quelli di Ernesto da giovane.

Ora quei disegni ornavano la bara, insieme ai fiori profumati, e spandevano nel cuore del sacerdote una grande gioia, che vedeva specchiata nella composta serenità dei familiari e soprattutto dei bambini. Non c'era più il terrore della morte, ma la voglia di accompagnare Ernesto nell'ultima passeggiata nei suoi boschi.

“Quanta verità può sopportare un essere umano? Quanta verità può osare un essere umano?”. Questa tremenda domanda portò Nietzsche alla follia. Invece, la Verità fatta carne, aveva dato al semplice parroco di campagna una letizia infinita. E la voglia di tornare a disegnare, come quei bambini, che benedicevano nonno Ernesto.

il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

La guerra finirà per assenza di soldati

Ormai non possiamo nascondere che la guerra di aggressione della Russia all'Ucraina è una guerra che si sta perdendo. Lentamente ma inesorabilmente l'armata di Mosca conquista sempre più terreno. Lo dissi ad un convegno pubblico il 7 marzo scorso in Santa Marta: la semplice analisi dei numeri tra i due contendenti era evidente, non bastava il rifornimento di armi dall'Occidente, perché è bene ricordare che la guerra essenzialmente ammazza le persone, combattenti e civili. La difesa ad oltranza delle democrazie occidentali, escludendo i precedenti di scarsa moralità, non la si può evidentemente ottenere con un impegno a distanza. Da quando esiste la Russia con le sue pretese territoriali, mai nessuno stato occidentale ha ufficialmente mandato uomini a morire. Gli ultimi che lo fecero in tempi recenti, ma per invadere la Russia e che ci lasciarono le penne, furono Napoleone e Hitler.

L'attacco sovietico condotto da Stalin contro la Finlandia nel 1939-40 resta l'esempio più vicino alle realtà odierne. Dopo la difficoltà iniziale dell'entusiasmo della patria dei soldati finlandesi e dei volontari e degli aiuti europei, i sovietici strapparono parti di territorio, bombardarono Helsinki e ottennero ciò che volevano al costo di oltre 126mila morti. I Finlandesi perdettero circa 25mila uomini e arrivarono ad un accordo per non annientare il proprio piccolo esercito. Le ragioni territoriali di allora sono analoghe a quelle odierne anche se in posizioni geografiche differenti. Dire chi avesse ragione nella contesa è difficile sia allora e sia oggi. Non fu trovato un accordo allora e non lo si vuole oggi.

È evidente che i Russi prima o poi strapperanno ad una Ucraina esausta un accordo. Sta di fatto che la Nato, che ha ripreso “appeal” negli ultimi mesi da parte di tutti gli stati occidentali, sta organizzando un esercito di reazione rapida di circa 300mila unità da muovere – in caso di necessità – sul lungo fronte che separa l'Europa dalla Russia. Tutto questo sta lievitando perché la via della pace tra gli Stati, gli organismi di mediazione internazionali che si è data questa singolare comunità umana (la nostra), ha fallito ancora una volta come fallì la Società delle Nazioni all'epoca. Questo perché la guerra, non dimentichiamolo, sfugge alle logiche dell'etica e della moralità che più o meno vivacchiano in tempo di pace e soprattutto perché la guerra in Ucraina, nata per rivendicazioni territoriali russe, è arrivata al punto di non ritorno: non ci sono più soldati.

E per chi non è più giovanissimo, non può non venire in mente la canzone di *Re Trombonem* presentata allo Zecchino d'Oro del 1969 che diceva tra l'altro: “*Re Trombone stamattina / S'è svegliato con l'idea di far la guerra. / Vuol fare la guerra! Ma la guerra non si fa / Perché mancano i soldati... / Non ci sono più soldati! / Per la guerra di Re Trombon! / Re Trombone manda in giro / Un alfiere con la tromba e col tamburo. / E col tamburo! E l'alfiere bene o male, / Mette insieme tre soldati e un caporale..* e poi conclude con: *Ma il nemico non si trova / E la guerra non si fa...!!!*”. Chi volesse, può ascoltarla cantata dall'allora bimbo Andrea Telandro sulla piattaforma Youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=elodTjmVEZU&t=10s>

Vetrinetta

di Susanna Porrino

La rimozione di ciò che non sappiamo (più) affrontare

Di fronte alle lamentele di chi critica la velocità con cui gli eventi relativi al conflitto ucraino sono progressivamente usciti dal dibattito collettivo, verrebbe da chiedersi se l'unica forma di coinvolgimento possibile in questo tipo di tragedie sia la partecipazione mediatica; e, parallelamente, se le discussioni che abbiamo portato avanti sull'uomo, su noi stessi e sugli eventi significativi della storia prima dello scoppiare del conflitto fossero sufficienti a rendere questi dibattiti un terreno fertile di riflessione. Le voci intellettuali possono lamentarsi per la superficialità con cui l'essere umano pare dimenticare le disgrazie altrui, ma quali frutti a lungo termine può portare la riflessione estemporanea sugli eventi, se non esiste una struttura preparata ad accoglierla? In una cultura che non riesce a parlare di debolezza, di precarietà, di incertezza economica ed emotiva, e che intrattiene con il dolore e con la dimensione mortale un rapporto decisamente ambiguo di ammissione e repressione, fenomeni come la paura della guerra rappresentano un brusco lampo di consapevolezza che rompe l'ordine a cui siamo abituati: e, proprio perché ci destabilizza e non abbiamo gli strumenti per elaborarlo, sentiamo il bisogno di rimuoverlo altrettanto rapidamente.

La perdita di interesse nei confronti di un certo tema non è dettata dall'indifferenza o dalla superficialità, ma dal senso di impotenza. C'è nell'aria in questi anni una critica costante alle nuove generazioni per il loro tentativo di accogliere la vita solo nei suoi strati più superficiali. Spesso, è vero, i giovani fuggono dalle dimensioni di impegno, responsabilità, solitudine e ogni forma di fastidio ed elaborazione del dolore. Ma altrettanto spesso ciò è proprio quanto è stato insegnato loro a fare da adulti che per primi non sapevano offrire altre forme di elaborazione.

Le nuove generazioni soffrono di ansie a cui non sanno dare un nome, perché riguardano dimensioni dell'uomo di cui abbiamo smesso di parlare; e, quando se le trovano di fronte, né loro né gli adulti che li hanno preceduti riescono a sostenere lo sguardo senza volerlo volgere altrove nella speranza di poter dimenticare. La pandemia, più di un anno fa, ha svegliato in alcuni per la prima volta il pensiero della morte, dell'incertezza, della paura. Sono dimensioni intrinseche nell'essere umano, ma il progresso a cui siamo arrivati ci ha permesso di

trasformarle in spiacevoli parentesi da chiudere il prima possibile, al punto che vi è chi, pur avendole scritte dentro di sé, passa la vita a dimenticarsene fino a quando non è costretto ad ammetterle.

Ci sono eventi, personaggi ed opere letterarie che ci ricordano il tempo che passiamo cercando di soffocare le dimensioni più profonde della nostra umanità. Nella *Pentesilea* di Heinrich von Klaustr, la protagonista è il simbolo del fallimento di un sistema basato sul femminismo perfetto e sull'emancipazione femminile assoluta. Parte di un popolo di sole donne, le amazzoni, che rifiutano qualunque tipo di relazione affettiva e sentimentale con gli uomini e si limitano a combatterli, essa si suiciderà dopo aver ucciso in battaglia Achille, l'oggetto di un seppur malato amore. Rinchiusa nel silenzio di una società basata su un concetto di libertà che in realtà la rendeva ancora più prigioniera, condannata alla vergogna per avere contraddetto un ordine così faticosamente imposto, essa narra una verità che oggi non si vuole sentire: esiste una dimensione di debolezza in cui si nasconde il nucleo della natura umana, e che la costituisce per ciò che essa è, e che noi continuamente rifiutiamo. La vicenda di *Pentesilea* verrà probabilmente dimenticata dalle sue compagne, non perché indifferenti alla sua storia, ma perché incapaci di agire per cambiare il flusso degli eventi: impossibilitate a riportarla indietro dalla sua morte e troppo spaventate all'idea di tornare a fare i conti con una parte di sé così faticosamente messa a tacere, esse non avranno altra scelta per non perdere il proprio ordine sociale e politico se non quella di dimenticare con durezza.

La vicenda ucraina non è stata scordata, ma si è esaurito, almeno per ora, il potenziale di azione e riflessione che il popolo (non, invece, i Governi) possono elaborare riguardo ad essa. Là dove l'attenzione mediatica si è spenta, è però rimasta viva, nel silenzio e nella discrezione in cui si costruiscono i rapporti umani, una cura e un'attenzione concreta per chi si trova in difficoltà; e su questa si dovrebbe concentrare l'attenzione, per dimostrare che l'essere umano può aspirare a molto di più che al semplice ruolo di spettatore appassionato delle tragedie altrui, e che la strada per recuperare il contatto con quelle dimensioni che abbiamo allontanato comincia proprio dalle relazioni con chi le ha esplorate.

OCCORRE AUMENTARE L'INTEGRAZIONE TRA PRIVATO E SANITÀ PUBBLICA

RSA, difficoltà da risolvere

Settore in crisi dopo la pandemia: i piani della Regione

TORINO – Si è svolto lunedì pomeriggio in Piazza Castello a Torino l'incontro tra la Regione Piemonte e i rappresentanti delle RSA del territorio per fare il punto sulle misure da mettere in campo a sostegno del settore duramente provato da oltre due anni di pandemia.

In un clima sereno e collaborativo il presidente Alberto Cirio ha esposto, insieme all'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi e a quello alle Politiche Sociali Maurizio Marrone, il contesto in cui è maturata la linea che la Regione propone per venire incontro a un comparto prezioso per tutto il territorio.

In primo piano c'è il tema dell'adeguamento Istat delle tariffe. La proposta della Regione è di riconoscere subito alle RSA un incremento del 3,8% a partire dal 1° gennaio per la quota sanitaria e dal 1° luglio per la quota alberghiera e poi, una volta ricevuto da Roma il riparto del Fondo sanitario, l'impegno è di portare il budget a 280 milioni all'anno, 12 milioni di euro in più rispetto alla cifra investita in media nei cinque anni pre-Covid.

Inoltre, per venire incontro al costo maggiore che graverebbe sulle spalle delle famiglie, in particolare quelle che non usufruiscono della tariffa convenzionata e pagano quindi il 100% della retta, la Regione ha individuato nel Fondo sociale europeo 50 milioni di euro, da suddividere negli anni 2022-2024, da assegnare alle famiglie attraverso dei voucher.

"Riusciremo con questo metodo di condivisione partecipata a salvare il mondo della residenzialità dalla crisi odierna, ricordando che qualsiasi scelta politica deve tenere al centro la persona non autosufficiente da assistere e soprattutto la sostenibilità economica dell'inserimento in struttura per la sua famiglia: una sfida che intendiamo vincere a tutti i costi" hanno sottolineato il presidente Cirio e gli assessori Marrone e Icardi.

"Negli ultimi anni, al di là del colore delle legislature, in Piemonte abbiamo avuto una anomalia, per cui c'è stato un innalzamento degli accreditamenti delle strutture, privo però di un adeguamento del rispettivo budget – hanno spiegato Cirio, Marrone e Icardi –. Tra il 2014 e il 2019, ovvero i cinque anni prima del Covid, la media del budget assegnato dalla Regione al sistema delle RSA è stato tra 265 e 268 milioni di euro. Nel 2021, a seguito del calo degli inserimenti dovuti alla pandemia, il budget è stato di 251 milioni, a cui si sono aggiunti però, suddivisi per il biennio 2020-2021, 32 milioni di euro di ristori e quasi 11 milioni di euro per fornire gratuitamente alle RSA circa



4 milioni di test antigenici e più di 8 milioni di dispositivi di protezione".

Tra le altre azioni che la Regione ha proposto c'è un monitoraggio settimanale dei nuovi inserimenti autorizzati dalle Asl, al fine di garantire

l'utilizzo delle risorse disponibili, e la velocizzazione dei tempi di inserimento stesso, che non dovranno superare i 30 giorni dall'approvazione della convenzione. Martedì invece la Giunta ha prorogato le delibere che consentono le

dimissioni ospedaliere protette e il mantenimento in servizio nelle RSA anche del personale sanitario e socio-sanitario assunto dalle Asl. Verrà poi rinnovata a luglio la fornitura di test antigenici e DPI gratuiti per le strutture.

Monsignor Brunetti (Cep): "I problemi sono tanti e gravi: noi vescovi piemontesi in dialogo costante con le istituzioni"

TORINO – Anche i Vescovi piemontesi sono scesi in campo per chiedere alla Regione Piemonte un sostegno alle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) messe a dura prova prima dalla pandemia e poi dall'aumento dei costi delle utenze: realtà che hanno urgente bisogno di misure di aiuto immediate da parte delle istituzioni. L'appello era partito a inizio giugno dalle diocesi del Cuneese, di Pinerolo e dalla diaconia valdese. Ma si tratta di un problema che riguarda tutta la Regione.

Ne abbiamo parlato con **monsignor Marco Brunetti, Vescovo di Alba e delegato della Conferenza Episcopale piemontese per la Pastorale della Salute.**

Monsignor Brunetti, è davvero così allarmante la situazione delle Rsa in Piemonte?

Come Vescovi del Piemonte, in primo luogo, abbiamo raccolto le preoccupazioni di molte Rsa sparse su tutto il territorio regionale, specialmente quelle più piccole, collocate nelle valli, sulle colline, nei paesi. Abbiamo constatato che effettivamente ci sono dei problemi oggettivi legati alla capacità di queste Rsa di sopravvivere. Questo sia dopo lo tsunami della pandemia che ha messo fortemente in crisi queste strutture, sia per l'instabilità internazionale causata dalla guerra in Ucraina con il rincaro alle stelle dei costi per le utenze. Si è poi verificato il mancato invio da parte delle Asl di ospiti nei posti letto convenzionati. C'è anche il problema del mancato adeguamento Istat delle rette riconosciute dalla Regione alle Asl, bloccate dal 2013. A tutto ciò si aggiunge il nodo del personale, in particolare mancano infermieri e Oss: una carenza che mette a rischio l'adeguata assistenza degli ospiti nelle residenze. Tutte queste problematiche hanno, quindi, portato le associazioni dei parenti, le organizzazioni datoriali e i sindacati a farsi sentire presso la Regione.

Quali azioni avete portato avanti?

Come Vescovi, in primo luogo, intendiamo farci carico dei bisogni degli anziani non autosufficienti ospiti di queste strutture e delle loro famiglie: fanno fatica a pagare cifre ingenti, anche 2.500 euro al mese. L'ausilio della convenzione è fondamentale. Dobbiamo poi considerare che molte di queste Rsa sono strutturalmente collegate alle diocesi o alle parrocchie e realtà ecclesiali. Abbiamo, quindi, avviato un dialogo con la Regione Piemonte, in particolare con il presidente Alberto Cirio, e con



gli assessori alla Sanità Icardi, e alle Politiche sociali Marrone, che abbiamo incontrato.

La Regione come ha risposto?

Abbiamo trovato disponibilità al dialogo insieme alla volontà di trovare soluzioni a breve termine. Sono state avanzate alcune proposte di intervento che credo diventeranno operative già a partire dai prossimi giorni. Mi riferisco agli inserimenti di ospiti con convenzione e a possibili contributi. Il presidente Cirio, in particolare, si è impegnato anche a mettere in cantiere percorsi che possano sostenere le Rsa, attraverso fondi europei. Certamente sono maggiormente penalizzate le strutture più piccole rispetto a quelle gestite dai grandi gruppi. Si tratta anche di una "economia di territorio" che va salvaguardata, perché in numerosi piccoli Comuni piemontesi le Rsa rappresentano l'unica realtà produttiva che offre lavoro. È fondamentale lavorare anche per non deprecare e spopolare ulteriormente questi territori.

Nei difficili mesi della pandemia c'è anche chi ha invocato la chiusura delle Rsa proponendo l'alternativa dell'assistenza domiciliare. Alla luce della realtà piemontese, come vede il futuro di queste strutture?

Certamente i servizi domiciliari vanno potenziati; ci sono però situazioni in cui l'assistenza a casa non è possibile e, quindi, è indispensabile disporre di strutture idonee che possano accogliere gli anziani non autosufficienti. Le Rsa però devono essere messe in condizione di poter sopravvivere perché ad oggi sono veramente allo stremo. Questo non vale solo per il Cuneese e per il Pinerolese, da cui è partito l'allarme, ma per tutto il Piemonte. Da parte di noi Vescovi c'è quindi un'attenzione su questo tema; continuiamo a dialogare con la Regione, che si è resa disponibile, e auspichiamo che si riescano a trovare vie affinché queste case continuino a costituire una risposta positiva di accoglienza e di supporto a tanti anziani e alle loro famiglie.

stefano di lullo - agd

COLLETTA MONDIALE: I DATI

Carità del Papa: "Tocca a tutti noi"

ROMA – "La Chiesa è tutti noi! Tutti coloro che seguono il Signore Gesù e che, nel suo nome, si avvicinano agli ultimi e ai sofferenti, cercando di offrire un po' di sollievo, di conforto e di pace". La frase di Francesco, presa dall'udienza generale del 29 ottobre 2014, suggella le cinque pagine di cifre che mettono nero su bianco il bilancio 2021 dell'Obolo di San Pietro, la tradizionale colletta che a fine giugno destina le risorse ottenute dalla generosità di singoli fedeli, diocesi e organismi benefici tanto al sostegno della carità del Papa verso i bisognosi del pianeta, quanto alle strutture che ne accompagnano la missione apostolica. E il sostegno per lo scorso anno si è concretizzato in una raccolta che ha sfiorato complessivamente i 47 milioni di euro (46,9 per l'esattezza), a fronte di spese pari a 65,3 milioni di euro.

Per un raffronto, nel 2020 la raccolta aveva superato di poco i 44 milioni (44,1), ma già dal 2015 al 2020 l'Obolo aveva visto una diminuzione del 23%, ulteriormente penalizzata da un ulteriore 18% nel 2020 a causa della pandemia.

A costituire il totale di quanto ricavato nel 2021 sono state le varie voci che alimentano l'Obolo, a partire dalla raccolta effettuata durante la solennità dei Santi Pietro e Paolo in tutte le diocesi del mondo, per arrivare alle offerte ricevute tramite bonifici, donazioni, lasciti, eredità e attraverso gli accrediti effettuati utilizzando la pagina web <https://www.obolodisanpietro.va/en/dona.html>. La fetta maggiore delle donazioni (65%) è arrivata dalle diocesi e un altro 10% circa da Fondazioni, oltre a somme minori avute da donatori privati e istituti religiosi. Da un punto di vista geografico, a contribuire all'Obolo 2021 sono stati per la maggior parte gli Usa (29,3%), seguiti da Italia (11,3%), Germania (5,2%), Corea (3,2%) e Francia (2,7%). La raccolta per Paesi ha coperto il 75% del totale, la quota restante è stata devoluta alla Santa Sede da Fondazioni e istituti religiosi.

Gli ambiti cui l'Obolo eroga i fondi riguardano da un lato il servizio svolto dalla Curia Romana, dall'altro le numerose opere caritative che assistono direttamente i più bisognosi. Dei 65,3 milioni di euro spesi nel 2021, 46,9 milioni di euro sono stati finanziati per l'appunto dalle offerte ricevute nel corso dell'anno, mentre i rimanenti 18,4 milioni sono stati finanziati dal patrimonio stesso dell'Obolo. In particolare, 55,5 milioni di euro hanno contribuito alle attività promosse dalla Santa Sede nello svolgimento della missione



OBOLO DI
SAN PIETRO

apostolica del Papa, mentre circa 10 milioni di euro (9,8 milioni per l'esattezza) hanno riguardato progetti di assistenza.

Nel dettaglio, l'assistenza offerta alle diocesi con pochi mezzi, a istituti religiosi e fedeli in gravi difficoltà (poveri, bambini, anziani, emarginati, ma anche vittime di disastri naturali, vittime di guerra, rifugiati, migranti, ecc.) ha visto al Santa Sede donare nel 2021 oltre 35 milioni di euro e una parte di questo contributo, i suddetti 9,8 milioni di euro, sono arrivati dall'Obolo, cifra quest'ultima che ha permesso di promuovere 157 progetti in 67 Paesi. A beneficiarne è stata soprattutto l'Africa (41,8%), seguita da America (23,5%), Asia (8,2%) ed Europa (1%). Tre le aree di intervento si distinguono i progetti sociali (costruzione di scuole, progetti di tutela della dignità umana ecc.), il sostegno alla presenza evangelizzatrice delle chiese in difficoltà (per esempio la costruzione di dormitori in Sud Sudan e Indonesia), l'espansione e mantenimento della presenza evangelizzatrice (costruzione di nuove chiese).

I 55,5 milioni di euro destinati nel 2021 al sostegno del ministero papale hanno finanziato per il 23% l'ammontare della spesa totale dei dicasteri dedicati alla missione apostolica nello stesso anno, esclusi quelli amministrativi (pari a 237,7 milioni). Si tratta delle strutture, rinnovate dalla recente costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*, che collaborano con il Pontefice nella sua missione a capo della Chiesa universale e comprendono le varie forme in cui si esprime l'evangelizzazione (spirituale, educativa, di giustizia, di comunicazione, di carità politica, di attività diplomatica, ecc.).

Un anno fa, alla vigilia della colletta, il prefetto della Segreteria per l'Economia, il gesuita Juan Antonio Guerrero Alves, sottolineava così in un'intervista alla nostra testata l'importanza del contributo garantito dall'Obolo: "È importante collaborare perché non possiamo pensare che la missione della Chiesa possa essere sostenuta senza il contributo dei fedeli. L'annuncio del Vangelo in tutto il mondo, con tutto ciò che comporta, presuppone una struttura di sostegno".

alessandro de carolis
(vatican news)

UN LIBRO SULLA STAMPA AZIENDALE

Riviste pubblicate in "casa" Olivetti

IVREA – *"L'azienda Olivetti e la cultura. Tra responsabilità e creatività (1919-1992)"* è il titolo di un libro di Cristina Accornero, pubblicato dall'editore romano Donzelli e presentato il 23 maggio al Salone del libro di Torino con la partecipazione, oltre che dell'autrice, del direttore dell'Archivio Storico Olivetti Enrico Bandiera, della bibliotecaria Anna Viotto, della storica Dora Marucco, del vicedirettore della Stampa Paolo Griseri. Il volume ha per oggetto i periodici pubblicati in ambito Olivetti – in particolare la stampa aziendale – a partire dai primi anni '20 fino agli anni '90 del XX secolo e conservati nell'Archivio Storico. Oltre a testimoniare l'impegno politico e una visione innovativa di fare impresa, la peculiarità di questa vicenda culturale sta nella continuità di pensiero e azione che ha radici nella storia della famiglia fondatrice e che prosegue oltre la scomparsa di Adriano nel 1960.

L'autrice fa emergere come tratto caratteristico il fatto che la pubblicazione delle riviste aziendali sia continuata senza interruzioni, quasi si trattasse di un passaggio di consegne da Adriano ai suoi stretti collaboratori, impegnati a portare avanti il suo progetto culturale originale e innovativo. Creatività e responsabilità sono i valori che connotano la produzione culturale dell'azienda. La ricchezza dei contenuti delle riviste pubblicate rivela non solo l'importanza attribuita al mondo della

fabbrica, alla vita lavorativa e privata dei dipendenti, ma anche l'impegno a diffondere la cultura intesa nella sua accezione più ampia, dalla letteratura all'arte, dall'architettura al design e alla fotografia, passando per la scienza e la tecnica.

In questo ricco ventaglio di periodici si inserisce un'operazione editoriale particolarmente interessante perché successiva alla morte di Adriano. All'inizio degli anni '70 Mario Minardi, responsabile dell'ufficio stampa, in collaborazione con Renzo Zorzi, direttore Relazioni culturali, Disegno industriale e Pubblicità, dà vita a un mezzo di informazione nuovo "GO" (Giornale Olivetti), che non ha semplicemente le caratteristiche di *house organ*, ma è un periodico dedicato a cultura, economia e tecnica, ed è rivolto anche a un pubblico esterno all'azienda. "GO" testimonia la continuità del pensiero della famiglia Olivetti e la volontà di innovare sul piano della tecnica e quello della società.

L'importanza delle riviste e il loro ruolo per l'azienda, i dipendenti e più in generale il mondo che si rapportava con l'Olivetti, è testimoniato dalle interviste a dipendenti e collaboratori dell'epoca riportate nel testo. Questo nuovo volume arricchisce la copiosa letteratura incentrata su Olivetti e i suoi protagonisti, fornendo una ulteriore prova della idoneità di Ivrea a ricoprire il ruolo assegnato di Città capitale del libro.

luisa marucco

Commercianti alla scoperta del Patrimonio targato Unesco

IVREA – Commercianti a spasso... Detto così non suona molto bene, eppure è ciò che è accaduto nei giorni scorsi. 65 imprenditori del settore commercio hanno infatti accolto l'invito – frutto della collaborazione tra Ascom Ivrea e coordinamento del Sito Patrimonio mondiale Unesco – a prendere parte a una passeggiata alla scoperta del Sito "Ivrea città industriale del XX secolo", accompagnati dalle Guide *Gia* Piemonte.

Scopo della proposta era far conoscere al tessuto economico cittadino "l'eccezionale valore universale" del Sito Unesco, attraverso gli elementi culturali e architettonici, in modo che le conoscenze e le informazioni ricevute possano essere trasferite ai turisti, che sempre più numerosi si affacciano sul nostro territorio.

La Città di Ivrea – soggetto referente del Sito Unesco – nel



dicembre 2021 insieme ad Ascom Ivrea aveva promosso e sostenuto tre giornate di formazione per guide turistiche abilitate, in ottica di rilancio del territorio turistico e di valorizzazione del Patrimonio mondiale. Ora la collaborazione si declina ulteriormente nelle varie attività promosse da Ascom all'interno del Distretto urbano del commercio eorediese.

"Ivrea si è classificata prima in Piemonte per la progettualità presentata nel bando relativo ai Distretti del commercio – ricorda l'assessore Costanza Casali –: un risultato ottenuto grazie all'impegno dei progetti della

città in ambito culturale e turistico, ritenendo che gli stessi, a ricaduta, possano costituire un volano per il commercio. Tra le prime iniziative ipotizzate dal Comune c'era proprio quella di effettuare visite guidate, studiate appositamente per i commercianti, al patrimonio artistico, culturale e turistico del territorio, affinché essi si facciano cassa di risonanza per la promozione del territorio verso gli avventori dei loro esercizi. Si è iniziato con il sito Unesco, una delle principali attrattive della città ancora non così conosciuta dagli operatori commerciali. Come assessore al Commercio sono molto

felice del buon esito dell'iniziativa, e ringrazio Ascom per l'impegno profuso".

"Con questa iniziativa si conferma sempre più lo stretto legame cultura-commercio come elemento di sviluppo e crescita per il turismo e per il territorio eorediese – aggiunge Maria Luisa Coppa, presidente Ascom Torino –. Siamo molto contenti della massiccia adesione dei commercianti, che hanno capito il valore della proposta. Per la realizzazione dell'evento ringraziamo il coordinatore del Sito, Renato Lavarini, e chi ha permesso l'ingresso e la fruizione degli edifici patrimonio Unesco".

Corridoi umanitari: se ne parla a Pavone e Chivasso

CANAVESE – *"I corridoi umanitari. Un'alternativa per chi giunge in Italia e fugge dalla fame e dalle guerre"* è il tema dell'incontro in programma domani, venerdì 1° luglio, alle 20,30 nella chiesa di Santa Marta a Pavone. Ne discutono Arianna Italiano in rappresentanza della Comunità di Sant'Egidio e Luciano Griso, medico e volontario dell'associazione Mediterranean Hope in rappresentanza della Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane.

Partecipano Armando Michelizza per l'Osservatorio Migranti e i rappresentanti delle associazioni di Ivrea e Canavese

impegnate nella diffusione della cultura della pace.

Sempre legato al tema corridoi umanitari, lunedì 4 luglio, alle 18,30 su Meet (per collegarsi <https://meet.google.com/fmz-zoho-pjv>) si terrà un momento informativo dal titolo "Yemen, uno sguardo sul Paese: storia, cultura, politica, guerra e situazione attuale". Ne parleranno Laura Silvia Battaglia, reporter italiana specializzata in aree di crisi e conflitti fin dal 2007 (la si può seguire su Twitter e Instagram come @battgirl74) e Carmine Creazzo, infermiere pediatrico da anni impegnato in missioni in aree di crisi, che è

stato in Yemen con Médecins Sans Frontières. Moderatrice dell'incontro Paola Rivetti, docente dell'Università di Dublino.

L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del progetto "Una Comunità per una Famiglia", promosso dall'associazione chivassese NeMo InFormaCitt@ che ha raccolto intorno a sé un'ottantina di contributori a sostegno di una giovane famiglia di provenienza yemenita (papà, mamma, figlia di poco meno di due anni), giunta a Chivasso grazie all'attivazione di un corridoio umanitario. Per saperne di più scrivere a unacomunitaperunafamiglia@gmail.com.

Il progetto Groma alla Triennale di Oslo

IVREA – A maggio 2021 Alta Scuola Politecnica e Fondazione Guelpa hanno lanciato il progetto Groma per lo studio di piazza Ottinetti come polo culturale cittadino. Lo studio, coordinato da docenti dei Politecnici di Milano e Torino, è seguito da alcuni tra i migliori allievi dei due atenei.

Lo studio del progetto è stato selezionato dalla Triennale di Architettura di Oslo come uno dei progetti, giunti da tutto il mondo, meritevoli di pubblicazione nel catalogo "Neighborhood index". Il gruppo degli studenti ha aderito alla *open call* indetta dagli organizzatori, che chiedeva di rispondere al quesito "Mission neighborhood-Come rafforziamo i luoghi della comunità e la cultura quotidiana nelle nostre città?" con buone pratiche in grado di rivitalizzare quartieri e attivare comunità.

Va ricordato che la candidatura, inviata dagli studenti del gruppo, rimanda a uno stadio progettuale del marzo 2022 (data ultima per l'invio del materiale), ma il progetto si è evoluto con il tempo e tuttora è in divenire. Per conoscere gli ulteriori sviluppi, seguire le pagine social di Facebook e Instagram @ivrea-stepbystep.

► the jericho mile

OLTRE IL MURO, UN SEGNO DI SPERANZA

Il 20 giugno Mauro Palma, garante nazionale per i diritti delle persone private della libertà, ha esposto e illustrato in Senato la relazione annuale sulla situazione italiana. Pochi giorni prima, il 16 giugno, dopo una pausa di alcuni anni si era riunito a Ivrea il Gol, Gruppo operativo di lavoro, la Commissione specifica cui partecipano tutti gli enti e organismi del territorio che impattano con la realtà e le problematiche del carcere eorediese.

A livello nazionale come locale, le cause che impediscono una gestione efficace del problema della detenzione sono le stesse: sovrappollamento, strutture inadeguate, investimenti insufficienti e carenza di personale, specie quello educativo dell'area trattamentale. Tutto ciò si riflette in termini negativi anche sulla sicurezza. Infatti una mancata o insufficiente opera di "rieducazione" nel periodo intramurario si riflette nell'estrema difficoltà, poi, per l'ex-detenuo di un inserimento positivo nella società civile.

Molti i partecipanti all'incontro del Gol, tenutosi nella sala del Consiglio comunale di Ivrea, presieduto dall'Assessora alle Politiche

Dalle parole passeremo ai fatti?

sociali Giorgia Povolo, con i funzionari dedicati alle problematiche carcerarie, presenti per la Casa circondariale di Ivrea il direttore e il comandante e l'Area trattamentale, il garante comunale, rappresentanti di Uepe, Cpia, consorzi InReTe, Ciss-ac e Ciss38, l'Asl To4 con il Serd, Caritas, cooperativa Mary Poppins e i volontari penitenziari della nostra associazione "Tino Beiletti", con il nostro presidente.

Positiva, certamente, la partecipazione allargata a tante persone, che manifesta l'interesse riacceso verso le problematiche del carcere e della giustizia. Già parecchio si sta facendo, in primis la Caritas diocesana che impegna all'esterno parecchi volontari detenuti. Anche le altre iniziative presentate pare possano evidenziare la volontà di un maggiore impegno di tutti per offrire più formazione e occasioni di lavoro ai reclusi. Facilitazioni saranno

messe in campo per realizzare i cantieri di lavori socialmente utili, e sono presenti e saranno incrementate le iniziative per procurare ai dimessi senza rete familiare alloggiamenti adeguati e che permettano un graduale reinserimento.

Da parte di tutti si è concordato di migliorare la rete di accoglienza per gli ex-detenuo con la proposta di realizzare anche forme di garanzia verso i proprietari degli immobili, in maniera da riuscire ad affittarli. Specie sul problema dei "dimittent", cioè coloro che sono in attesa di scarcerazione, la nostra associazione si è spesa, invitando a interventi specifici per realizzare, utilizzando anche le risorse del volontariato, percorsi appropriati per predisporre e preparare le persone all'uscita.

L'incontro si è concluso dopo più di due ore con molti impegni presi: adesso manca solo che dalle parole si passi ai fatti.

puck

L'Associazione Volontari Penitenziari sta cercando di rinnovarsi e rafforzarsi con l'aiuto di nuovi volontari. Chi fosse interessato, ci contatti. E-mail: avpbeiletti.ivrea.to@gmail.com; Sito: www.avpivrea.it. Iban IT88 N076 0101 0000 0100 2165 544. Telefoni: 340/59.15.435, 338/46.52.411.

● uno sguardo all'europa

Si rafforza la difesa europea

Venti di guerra provenienti dalla Russia scuotono la sicurezza della pace in Europa e inducono a prendere alcuni provvedimenti. La Commissione Europea ha annunciato l'adozione del secondo programma di lavoro annuale del Fondo Europeo per la Difesa (Fed), che per l'anno in corso prevede un finanziamento di 924 milioni di euro. Il Fed è lo strumento a sostegno della cooperazione in materia di difesa in Europa. Esso supporta progetti competitivi per l'intero ciclo della ricerca e dello sviluppo, ma in particolare cura i progetti finalizzati a realizzare tecnologie e materiali per una difesa all'avanguardia e che si possano fare operare reciprocamente, secondo le capacità di difesa concordate con gli Stati membri. I piani di lavoro annuali si concentrano sia sulle sfide emergenti che sui catalizzatori e facilitatori per la difesa, così come sull'eccellenza nella guerra. Il programma di lavoro per il 2022 intende sviluppare progetti di difesa comuni soprattutto nel dominio spaziale e cibernetico, in relazione a varie capacità di alta gamma. Nel contempo la Commissione avvia una serie di azioni rivolte a sostenere gli imprenditori e le piccole e medie industrie che si dimostrino innovativi, per inserirli nel sistema industriale della difesa. Il sistema mira a contribuire all'attuazione di un piano d'azione finalizzato alle sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio

marinella boita

MAZZÈ - L'ESPOSIZIONE POTRÀ ESSERE VISITATA FINO A INIZIO SETTEMBRE

Ideogrammi in filo di ferro

A Villa Occhetti le singolari sculture di Octavio Floreal

MAZZÈ - Octavio Floreal nasce a Las Palmas di Gran Canaria in Spagna nel 1966, oggi vive e lavora a Torino. Si laurea in Belle Arti all'Università della Laguna di Tenerife. Ad Anversa arriva con l'Erasmus, all'Istituto Superiore di Arte Visiva; e nel 1997 si diploma in Arte Grafiche alla Reale Accademia di Belle Arti della città belga. Nel 1994 la prima mostra, "NW 27° 25' - 15° 13'", Galleria Mirca, Kapellen, Belgio, Paese in cui risiede per undici anni. La prima personale è in Spagna, nel *Gabinete Literario*, Las Palmas di Gran Canaria. Nel 2000 riceve il premio dal Centro psicoterapeutico di Mollenbeek, Bruxelles. Nel 2001 si trasferisce a Roma dove ha luogo nel 2005 la prima personale italiana, alla Galleria L'Union.



dimensioni degli oggetti, indipendentemente da quanto rappresentano, sono uguali - afferma l'artista -, una mano è grande quanto una persona, un letto, un fiore. Sono icone, concetti. Realizzo queste opere in bianco e nero, per sottolineare il senso di scritte e di narrazione, con una linea unica e continua, proprio come scriviamo le parole"; e in effetti le sculture tridimensionali paiono caratteri, o meglio, ideogrammi composti e scomponibili in significati diversi.

Si riconoscono profili di Goya (*Maja desnuda*), la Venere preistorica di Willendorf, figure che si intrecciano restando autonome, come una manciata

di caratteri corsivi neri che volano nell'aria. Aria che diventa il suo sfondo bianco, la sua pagina. Notevoli le installazioni in una dépendance della villa: lì si procede al buio e si raggiungono stanze cosparse di foglie secche, perché anche il rumore che fanno, calpestandole, è parte della narrazione.

Lo spettacolo è rappresentato dalle sagome in filo di ferro appese e le loro ombre proiettate sui muri, un ambiente reso quasi sacrale, magico, per l'effetto che rimanda alla lanterna magica, ma anche al teatro delle ombre del *Wayang Kulit* dell'isola di Giava, e a quell'idea di pittura preistorica delle grotte di Lascaux: qui moderni sistemi di illuminazione minimale, là fuochi per squarciare la tenebra e permettere alla mano dell'artista di compiere l'atto creativo. Nell'*orangerie* le sculture "camminano" appese sullo sfondo biancastro dei muri e prendono volume, o appaiono chiuse in uno spazio di cornice.

Una mostra molto interessante insieme alla valorizzazione di Villa Occhetti nello spazio d'arte contemporaneo, voluto dalla proprietà. Sarà visitabile fino al 4 settembre, tutti i sabati dalle 15 alle 19 e le domeniche dalle 11 alle 18. Ingresso gratuito. Apertura in settimana su appuntamento: villaocchettieventi@gmail.com, 392/00.99.556. Per visite guidate: info@anabasi.art.

fabrizio dassano

IVREA - ARCHIVIO CINEMA IMPRESA



"Zolfo", racconto dell'oro del diavolo

IVREA - Sotto l'egida di Ivrea Capitale del Libro 2022 e con la collaborazione tecnica dell'associazione Rosse Torri, *Ismel* e *Csc-Archivio Nazionale Cinema Impresa* presentano la serata "Zolfo. Un chimico e un attore raccontano l'oro del diavolo", con Gabriele Vacis e Salvatore Coluccia: mercoledì 6 luglio alle 21.30 nel parco dell'Archivio Nazionale Cinema Impresa in viale della Liberazione 4 (o, in caso di maltempo, al Teatro "Giacosa"). La serata è curata da Elena Testa e Giovanni Ferrero. Ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni: cinemaimpresa@fondazionecsc.it, 331/61.83.115.

Vacis leggerà "Ciàula scopre la luna", celebre novella di Luigi Pirandello scritta nel 1912. Protagonista è Ciàula, ragazzo che lavora in una miniera di zolfo. Riga dritto, lavora e ubbidisce. Non è preoccupato per il buio della miniera, ne conosce bene le gallerie: ma ha paura del buio della notte. È proprio nella notte più nera che viene

travolto dalla luce lunare e scopre una bellezza che lo lascerà senza fiato. Vacis improvviserà la lettura del testo accordandosi al ritmo delle immagini di "L'industria degli zolfi di Romagna e Marche" (1923-25), restaurato dall'Archivio Nazionale Cinema Impresa. Una sonorizzazione parlata, un dialogo possibile grazie alla grande esperienza attoriale di Gabriele Vacis.

L'esperimento sarà introdotto da Salvatore Coluccia, professore di chimica e divulgatore appassionante, che inquadrerà lo zolfo, uno degli elementi della tabella periodica di Mendeleev, nella Storia fino alla nascita dell'industria. Citato nel libro della Genesi e in Omero, questo elemento ha segnato la vita dell'uomo dalle origini a oggi, nel bene e nel male. La tabella degli elementi oggi è sempre più una tabella geopolitica che segna conflitti e speranze della nostra civiltà.

Sarà una serata "sulfurea" e densa di linguaggi, da cui non si potrà uscire senza aver imparato qualcosa.

L'Ensemble spagnolo Musicantes a Pont-Saint-Martin

PONT SAINT MARTIN - Il festival internazionale di cultura e musica antica "Kalendamaya", ideato e organizzato dall'associazione Gli Invaghiti (direzione artistica Fabio Fumari), presenta domenica 3 luglio alle 21, nella suggestiva chiesa di Fontaney, il concerto del gruppo spagnolo Ensemble Musicantes, che si esibirà in un repertorio interamente dedicato alla musica medievale europea tra il XIII e il XIV secolo.

Si inizia dalla Francia, con il compositore Guillaume de Machaut (1300-1377), una delle figure più riconosciute nel campo dei trovatori del '300 (Francia settentrionale). Noto per le sue composizioni polifoniche (*Ars Nova*) sviluppò anche melodie di grande bellezza in stile monodico, come nel caso di "Comment qu'a moy" o "Douce dame joli". Si passa poi a un gruppo di danze appartenenti a "Le Chansonier du Roi", codice che include melodie di diversi cantanti, tra cui una serie di undici danze note come "Estampies et danses royales".

Tappa successiva è in Spagna con le "Cantigas de Alfonso X" (re di Castiglia nel XIII secolo). Questo importante manoscritto è conservato all'Escorial e raccoglie più di 400 opere di stile trobadorico, dedicate alla Vergine Maria. Alcuni di questi canti sono preghiere alla Vergine e altri (per lo più) sono celebrazioni di miracoli. Il re stesso è stato l'autore di alcuni di essi e la maggior parte hanno la stessa struttura.

Si sosta poi in Inghilterra, per suonare tre anonime danze del XIII secolo, raccolte da un manoscritto conservato oggi ad Oxford. E il viaggio si conclude in Italia con l'interpretazione di diversi balli anonimi trecenteschi come Saltarelli, Ballate e altre danze contrastanti (le danze lente si alternano ad altre più veloci) come il "Lamento di Tristano, sua Rotta", il "Manoscritto dei menestrelli" conservato alla British Library o la "Dança amorosa, e suo Troto" raccolta in un manoscritto conservato all'archivio di Stato Antecosimiano di Firenze.

L'Ensemble Musicantes è formato da Jaime Muñoz - flauti, ciaramella, cornamusa medievale -, Adriana Arias - Viella -, Jaime del Amo - ghironda, salterio, citola e direzione - e Wafir Shaikheldin - percussioni - e nasce dall'esigenza di approfondire la conoscenza e l'esecuzione della musica medievale e del primo Rinascimento.

Gli strumenti utilizzati (citole, liuto medievale, liuto arabo, ribeca, salterio, percussioni, flauti, cornamuse, viella) sono riproduzioni di strumenti originali del periodo, ispirati all'iconografia spagnola, come il "Portico de la Gloria" della Cattedrale di Santiago de Compostela, o la lastra dei Fratelli Serra del Museo d'Arte della Catalogna e altri.

Ingresso a offerta libera fino a esaurimento dei posti disponibili. Per prenotare scrivere a concerti@invaghiti.info.



A "Regie Armonie" l'ottetto Arsnova



AVIGLIANA - La rassegna "Regie Armonie lungo la Via Francigena in Valle di Susa. Concerti e percorsi di visita tra antichi borghi, arte e natura" ospita domenica 3 luglio, alle 17.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore ad Avigliana, l'ottetto di fiati dell'Orchestra canavesana Arsnova, che presenterà il programma "Le Serenate di Mozart e Beethoven". Del genio salisburghese sarà eseguita la Serenata per fiati n. 12 in do minore "Nachtmusik" KV 388, di quello di Bonn l'Ottetto in mi bemolle maggiore per fiati op. 103

Con il termine "serenata" veniva in genere indicata una composizione per ensemble di fiati, che spesso veniva eseguita all'aperto nelle serate estive per la gioia di chi passeggiava nelle vie di Vienna. Sotto il profilo strutturale, queste opere presentano numerose analogie con le sinfonie (a partire dalla suddivisione in quattro movimenti, con un Andante e un Minuetto racchiusi tra due tempi vivaci e briosi), ma il timbro pastoso degli strumenti a fiato e una spiccata melodiosità contribuiscono a conferire loro una gradevole atmosfera intima.

Ingresso a offerta libera. Info segreteria@stefanotempra.it, 389/91.17.174 (solo al mattino).

Concerto al Castello di Pavone del Coro Mozart di Ivrea

PAVONE - Concerto al Castello, protagonista il Coro Mozart di Ivrea, oggi, giovedì 30 giugno, alle 21: in programma alcune tra le più famose arie di Verdi, Offenbach, Bizet, Mascagni, Leoncavallo, Donizetti, Puccini e Saint-Saëns. Direttore il maestro Marcello Dabanda, mezzosoprano e maestra del Coro Martina

Cizniarova, Daniele Di Tommaso tenore, Ingrid Ferrari al pianoforte. Ingresso 10 euro. Per informazioni rivolgersi al Liceo Musicale di Ivrea (dalle 15.30 alle 18.30, 0125/64.10.81) o al castello di Pavone (0125/72.21.11). In caso di maltempo il concerto si terrà nella chiesa parrocchiale pavonese di Sant'Andrea apostolo.

Issogne: da Gotta, a Mazzini, a Dante...

ISSOGNE - Festival del libro "Chateau Livres" organizzato dalla Biblioteca comunale e dal Comune di Issogne in collaborazione con la Edizioni Pedrini, nel giardino del Castello. Dopo l'inaugurazione con i saluti istituzionali prevista alle 18 di domani, venerdì 1° luglio, il programma prevede la prima presentazione alle 18.15, con l'autrice Silvia Battistello che illustrerà "Il Castello del Conte Verde" tra D'Andrade e Avondo, testimonianze storiche tra Ivrea e Issogne. Parteciperà lo storico eporediese Fabrizio Dassano, modererà la serata la giornalista Ezia Bovo. Secondo incontro della giornata alle 21 con l'autrice Luciana Banchelli e il suo "Salvator Gotta-La mia Valle d'Aosta", un'antologia di grande interesse, con gli stralci del grande scrittore italiano dedicati a Valle e Canavese, con un inedito d'eccezione.



Il festival ripartirà alle 17 di sabato 2 luglio, sempre nel giardino del Castello, con la presentazione del giornalista torinese Dino Valle che proporrà il suo ultimo libro "Brigate rosse-Colpirne 1 per educarne 100", gli anni del terrorismo in una attenta ricostruzione storica. Alle 18 il professor Pier Franco Quaglien, direttore del

Centro Studi "Pannunzio" di Torino presenterà "Doveri dell'uomo" di Giuseppe Mazzini, con un suo saggio introduttivo. Il libro, la cui copertina è stata disegnata da Ugo Nespolo, è stato edito in occasione del 150° anniversario della scomparsa del "Padre storico dei diritti di tutti". E alle 21 l'attore Oreste Valente (nella fotografia) presenterà il suo "Innamoratamente O-restando Dante", volume che ha addirittura ottenuto l'alto patrocinio della Società Dante Alighieri.

L'altra fabbrica di Ivrea. Breve storia della Montefibre

Il titolo non vuole assume-re un significato dispregiativo, ma è innegabile l'attenzione e l'interesse destinati ancora oggi dall'Olivetti, mentre la storia della Montefibre scivola lentamente nell'oblio. È però necessario non disperdere un patrimonio di ricordi ancora vivi nonostante le scarse tracce rimaste nel contesto urbano eporediese.

La società Soie de Châtillon ("Seta di Châtillon") fu fondata nel 1917 e lo stabilimento fu insediato nell'omonimo comune valdostano. La produzione si orientò nel settore delle fibre artificiali, in particolare nella produzione della viscosa che in quel momento era molto diffusa. La società ebbe una larga espansione in Piemonte: stabilimenti produttivi furono insediati a Ivrea e a Vercelli e dettero occupazione a migliaia di operai, con una prevalenza di manodopera femminile. Per far fronte alla richiesta, vi fu un intenso fenomeno di immigrazione dal Veneto e dal Friuli, anche di donne molto giovani. Nel 1926 la società passò sotto la proprietà della Banca Commerciale Italiana. La crisi mondiale del 1929 fece sentire i suoi effetti su un'industria tradizionalmente votata all'esportazione che però non produceva utili e non distribuiva dividendi; inoltre, sul mercato interno, l'azienda accusava la concorrenza di altre società italiane del settore. Il 14 marzo 1930 cambiò denominazione in Châtillon - Società italiana per la seta artificiale e Furio Cicogna fu nominato amministratore delegato. Nato ad Asti il 21 giugno 1891, milanese di adozione, fece il suo ingresso alla Soie de Châtillon già nel 1926.

Nel 1932 la perdita di esercizio superò i 32 milioni di lire: a ciò si aggiunse la crisi

finanziaria della Banca commerciale che, sempre nel 1932, nell'ambito di un intervento di risanamento deciso dal governo, cedette le proprie partecipazioni alla Società finanziaria industriale italiana (Sofindit), assorbita l'anno successivo dal neocostituito Istituto per la ricostruzione industriale (IRI). Cicogna conservò la carica di amministratore delegato e avviò un ampio programma di risanamento e di razionalizzazione della filiera produttiva, perseguita soprattutto attraverso la chiusura degli impianti inefficienti e la concentrazione della produzione in quelli più avanzati tecnologicamente. Gli effetti della ristrutturazione non si fecero attendere e già nel 1934 l'azienda tornò in utile. Nello stesso anno Cicogna riuscì ad ottenere dall'Istituto mobiliare italiano (IMI) un finanziamento di 30 milioni di lire che permise alla società di acquistare i macchinari necessari per la fabbricazione di nuovi prodotti come il fiocco di viscosa e i filati artificiali. Nel 1939 la Châtillon giunse a produrre circa il 30% della produzione nazionale di filato e il 5,5% della produzione di fiocco di viscosa. Nel 1942 venne ceduta ad un consorzio di industriali lanieri, diventando Châtillon - Società Anonima Italiana Fibre Tessili Artificiali S.p.A.

Tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Cinquanta, Cicogna mise in atto una strategia di diversificazione produttiva, iniziando la produzione di rayon per pneumatici e di prodotti petrolchimici per l'industria tessile e conciaria e avviò la produzione di nylon 6 e di fiocco di poliestere. L'interesse per le fibre sintetiche spinse la società a entrare nel settore chimico con l'acquisto, nel



1952, di metà del pacchetto azionario della Applicazioni chimiche ACSA (che a Marghera aveva costruito uno stabilimento per la produzione delle fibre acriliche) e a concludere un accordo con la Montecatini per l'utilizzo di brevetti per la produzione di filati e fibre poliammidiche, di cui iniziò nel 1954 la produzione su scala industriale. Cicogna, che nel 1957 assunse la presidenza della Châtillon, poté procedere alla realizzazione dei nuovi programmi di potenziamento degli impianti. Il peso della Châtillon nel panorama

finanziario fu notevole tanto che Furio Cicogna divenne presidente di Assolombarda nel 1955 e fu presidente di Confindustria dal 1961 al 1966. Entrata nel 1955 nell'orbita della Edison, nel 1966 confluì nel gruppo Montedison, a seguito della fusione tra la Montecatini e la Edison che fino ad allora ne deteneva il controllo. Il 1969 segnò il culmine dell'espansione dell'azienda e fu l'ultimo anno che la vide in utile, con una produzione di quasi 94 mila tonnellate di fibre. Nel 1972 furono incorporate la Rhodiatocce e la

Polymer; l'azienda assunse la denominazione di Montefibre, società creata da Montedison per riunificare le attività del gruppo. Nel 1981 vi fu l'ennesima ristrutturazione attraverso la creazione di una serie di società «figlie» che facevano capo alle precedenti divisioni operative: ritornò in auge la denominazione Châtillon che indicava il comparto che gestiva la produzione di viscosa e di acetato di cellulosa negli stabilimenti di Châtillon e Vercelli; lo stabilimento di Ivrea assunse il nome di Società italiana nylon e gestiva la produzione delle fibre poliammidiche.

Le due società ben presto segnarono perdite rilevanti; nel 1985 furono definitivamente liquidate non senza la resistenza dei lavoratori: molti in città ricordano ancora le manifestazioni che, nel 1983, portarono anche all'occupazione delle corsie dell'Autostrada Torino-Aosta. Per uno strano scherzo del destino, la pagina 6 dell'edizione del 22 dicembre 1979 del quotidiano *L'Unità* affiancava due articoli che riguardavano accese vertenze aziendali: uno riferito alla crisi della Montefibre, l'altro che accennava alla lotta contro 4.500 licenziamenti

La porta di ingresso allo stabilimento di Ivrea in una cartolina d'epoca. Sotto: Lo stand della Châtillon alla Fiera campionaria di Milano nel 1955

all'Olivetti di Ivrea, a dimostrare come il declino delle due aziende abbia avuto una evoluzione del tutto simile.

In effetti, molte erano le similitudini tra la Montefibre e l'Olivetti: fra queste, l'aspetto legato all'occupazione di aree in Ivrea, da adibire sia all'edificazione di fabbricati industriali, sia all'erezione di edifici residenziali, da destinare ai propri dipendenti e dirigenti. La Châtillon si estendeva in uno spazio ristretto tra la ferrovia, alla quale si collegava con un binario proprio, ed il fiume Dora Baltea, nella zona dove oggi resta la porta monumentale di ingresso. Ma forse questa è la profonda differenza tra le due realtà industriali. Mentre oggi gli edifici Olivetti sono patrimonio Unesco per Ivrea Città industriale del XX secolo, tutt'altro percorso hanno seguito gli edifici della Soie de Châtillon, ormai interamente demoliti, senza una minima attenzione agli aspetti storico architettonici, per fare spazio a nuove costruzioni in un'area di quasi 250.000 metri quadri: l'ipermercato Bennet, il Movicentro, il nuovo Tribunale di Ivrea, il nuovo Poliambulatorio, denominato "Comunità" come il movimento politico fondato da Adriano Olivetti, alcune unità abitative residenziali. La memoria della Montefibre si tramanderà in quei luoghi anche qualora si decida di costruire il nuovo ospedale di Ivrea e del Canavese proprio in quegli spazi.

doriano felletti

Santi, Beati e Venerabili

4 luglio
BEATO PIERGIORGIO FRASSATI
Torino, 6 aprile 1901 - 4 luglio 1925

Piergiorgio nasce a Torino nel 1901 in una ricca famiglia borghese: il padre Alfredo, giornalista, padrone del quotidiano "La Stampa", intimo amico di Giolitti; la madre è una nota pittrice. La fede, a casa Frassati, non è proprio "di casa", ma il Signore sa farsi strada lo stesso nel cuore degli uomini pronti ad ascoltarlo.

Piergiorgio non si trova molto a suo agio nel ceto sociale al quale appartiene, e nemmeno con la vita che si conduce a casa sua, in cui la fede è un elemento più di forma che di sostanza. Condivide l'infanzia con la sorella Luciana, di appena un anno più piccola, la sua unica confidente appena iniziano i contrasti, presto evidenti, con mamma e papà: non è un grande studente, almeno finché non approda all'Istituto Sociale dei Padri Gesuiti e poi, dopo la maturità, s'iscrive a Ingegneria meccanica con indirizzo minerario per stare accanto ai minatori, allora considerati i più sfruttati tra gli sfruttati. Purtroppo il traguardo della laurea non lo raggiungerà in vita, ma solo con il conferimento di quella "honoris causa" nel 2002. Nonostante la poca attenzione allo studio, a cui preferisce la preghiera, l'Eucaristia e la carità, Piergiorgio decide però di restare a casa

sua, accanto alla sua famiglia.

In effetti, gli scontri con il padre non tardano a verificarsi, ma sono scontri a senso unico, in cui è papà Alfredo a definire il figlio "un uomo inutile", a condannare il suo "bighellonare" per la città tra persone che non sono alla sua altezza; Piergiorgio, dal canto suo, è sempre sorridente, accetta i rimproveri con gli stessi occhi sereni da eterno fanciullo con cui si pone al prossimo bisognoso. In questi anni si iscrive praticamente a tutte le associazioni cattoliche esistenti, a partire dalla Conferenza di San Vincenzo, l'Azione Cattolica, la Fuci, ovunque ci fosse bisogno e ovunque potesse essere mandato a fare servizio a chi non ha niente.

Lo prendono in giro, gli amici, lo chiamano "Frassati Impresa Trasporti" perché sempre va nelle "soffitte" degli indigenti, nelle case della periferia di Torino, che è città sì di grandi Santi, di intellettuali ma anche di tanti operai, poveri e soli. In queste case Piergiorgio porta di tutto: cibo, vestiti, legna, carbone, mobili; per queste persone spende tutti i soldi che la famiglia gli passa, e che saranno sempre meno. Intanto si avvicina anche alla spiritualità dei Domenicani e diventa Terziario. Ma lui è felice così: diserta le occasioni mondane per la Messa e alla compagnia dei giovani rampolli borghesi predilige quella dei poveri, attraverso



i quali sente saziarsi la sua sete di concretizzare il Vangelo. Sarebbe un errore, però, pensare che fosse un tipo strano o isolato, tutt'altro: pieno della vera vita era, tra le altre cose, un grande appassionato della montagna e dell'alpinismo.

Ed è proprio in cordata che, un giorno, incontra Laura Hidalgo. Se ne innamora subito, ma sarà un amore che terrà tutto per sé, nel proprio cuore, sia per "non metterla in imbarazzo" sia per non dare un'ulteriore fonte di dispiacere alla sua famiglia, essendo lei di un ceto sociale notevolmente inferiore. In questo ultimo periodo fonda la "Società dei Tipi Loschi" i cui membri, "lestofanti e lestofantesse", si danno soprannomi buffi, fanno gite e scherzi, ma soprattutto aspirano alla più profonda delle amicizie: quella fondata sul

sacro vincolo della preghiera e della fede. Un'amicizia cristiana vera, per certi aspetti profetica per buona parte dell'associazionismo laico della Chiesa che verrà.

È il 30 giugno 1925. Tutta la famiglia Frassati è in ansia per la salute di nonna Linda, che morirà il giorno seguente; così, nessuno fa caso a Piergiorgio che ha un mal di testa molto forte e non ha voglia di mangiare. Proprio lui, sempre così bello e in salute. Se ne accorgeranno quando, il giorno del funerale della nonna, non riesce neppure ad alzarsi da letto. Ma sarà troppo tardi. Ha contratto una poliomielite fulminante, che lo porta via il 4 luglio, a soli 24 anni. Alle sue esequie si presentano in migliaia: per lo più sono i poveri di Torino che aveva soccorso o anche solo accarezzato con la sua vita piena di Dio. "Io non conosco mio figlio!", mormora il padre impressionato dalla folla e così il suo dolore si fa ancora più struggente.

Non si dà pace Alfredo Frassati, che comprende chi è davvero suo figlio solo nel momento in cui lo ha perso per sempre. Il suo cuore è spaccato, Piergiorgio ha lasciato un vuoto troppo grande, un silenzio assordante. Ma Alfredo non ha paura di soffrire: si fa scavare dalla sofferenza in profondità e pian piano quel vuoto si riempie della luce e della Parola di Dio. Si riavvicina alla fede, Alfredo, maturando verso la fine della sua vita - morirà nel 1961 - una conversione potente e meravigliosa che molti considerano, forse a ragione, il "primo" miracolo di Piergiorgio.

In Memoria



23° ANNIVERSARIO

2/7/1999 2/7/2022

"Gli anni passano, ma non mutano il dolore infinito e l'immensa solitudine per un grande bene perduto. Aiutami, Mamma, a vivere nel vuoto incolumabile che Tu e il Papà avete lasciato".

FLORINDA FARCITO (FLORA) VED. BRETTI

A 23 anni dalla Tua scomparsa, la Tua Graziella Ti ricorda a quanti Ti conobbero e Ti vollero bene e Ti dedica con tanto amore la bella poesia che tante volte hai ripetuto durante la vita, non solo con le parole, ma con la Tua totale dedizione.

LA MAMMA

La mamma ha il cuore più grande del mare, che tutti i suoi frutti ti dà. Per quanti ce ne domandi sempre uno ne troverà. Ti dà il fiore, il frutto, la foglia, per te di tutto si spoglia, anche i rami si taglierà. La Mamma ha il cuore più grande del mare.

Sì, il Tuo cuore è stato veramente grande, GRAZIE, Mamma!

La S. Messa di anniversario verrà celebrata domenica 3 luglio, nella chiesa parrocchiale di Arè di Caluso alle ore 10.00.



RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

PIERFRANCO GNAVI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con la loro presenza hanno alleviato il loro dolore. Un sentito ringraziamento al comune di Candia C.se e all'Associazione Canoa Candia.

Candia C.se, 22 giugno 2022.

Onoranze funebri: Garda IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

La figlia e i familiari tutti ringraziano tutti coloro che si sono uniti in cordoglio al loro dolore per la perdita della cara mamma

GIOVANNA DASSIÉ (Giovannina) Ved. DASSIÉ

Ivrea, 23 giugno 2022.

Onoranze funebri: Garda IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano per la dimostrazione di vicinanza manifestata nel triste momento della scomparsa del loro caro

GIANCARLO RICCI SPILLA D'ORO OLIVETTI

Ivrea, 20 giugno 2022.

Onoranze funebri: Garda IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

La sorella e i nipoti di

GEMMA LESCA

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro cara.

Palazzo C.se, 24 giugno 2022.

Onoranze funebri: Garda IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari di

CARMINE PATRI'

esprimono la loro gratitudine per la partecipazione al lutto che li ha colpiti, ringraziando tutti coloro che hanno voluto dimostrare la loro vicinanza.

Ivrea, 22 giugno 2022.

Onoranze funebri: Dalberto IVREA - Telefono 347.64.22.224.

GARDA
ONORANZE FUNEBRI DAL 1845
REPERIBILITÀ CONTINUA
TEL. 0125.62.74.60
345.335.72.97
IVREA
VIA GUARNOTTA, 4
ANG. C.SO GARIBALDI
(ZONA PONTE VECCHIO)
CALUSO
VIA MICHELETTI, 33

Per pubblicare un necrologio, avere informazioni su tariffe e modalità
"IL RISVEGLIO POPOLARE"
Via Varmondo, 9
IVREA - tel. 0125.40562



RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto ricordare la loro cara

MIRANDA ARBORE Ved. QUILICO

porgendole l'estremo saluto.

Salerano, 20 giugno 2022.

Onoranze funebri: Garda IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

DALBERTO
DAL 1845
ONORANZE FUNEBRI
IVREA
PIAZZA FREGUGLIA, 5
(PIAZZA DEL SIRIO)
REPERIBILITÀ CONTINUA
Tel. 0125.64.13.62
Cel. 347.64.22.224

Perché tutto sia semplice in un momento difficile
Bergonzi
servizi funebri
reperibilità 24 ore su 24
cell. 340 4285501 - 339 1001498
Via Trieste, 41 - PAVONE CANAVESE (TO)
offbergonzisnc@hotmail.com

FARMACIE DI TURNO

GIOVEDÌ 30 GIUGNO:

Crescentino (Gorrino) - Forno* - Pavone San Benigno C.se (Fruttuaria) Strambino - Valperga (Vallero).

VENERDÌ 1° LUGLIO:

Castagneto Po - Castellamonte (Garelli) Castiglione T.se - Ivrea (Piovera) - Mazze* Quincinetto - Rondissone - Val di Chy*

SABATO 2 LUGLIO:

Borgiallo - Ivrea (Rocchietta) - Loranze Ronco C.se* - Saluggia - Villareggia*

DOMENICA 3 LUGLIO:

Azeglio - Chivasso (Semeria 8.30-12.30) Favria - Feletto* - Ivrea (Stragiotti) Saluggia - Vische*

LUNEDÌ 4 LUGLIO:

Borgiallo - Bosconero* - Caluso (Vietti)* Chivasso (Amione) - Montalto Dora - Settimo Vittone

MARTEDÌ 5 LUGLIO:

Cavagnolo - Foglizzo - Ivrea (Dora) Pont C.se (Corbiletto) - San Martino C.se - Valchiusa*

MERCOLEDÌ 6 LUGLIO:

Banchette - Borgomasino - Castelnuovo Nigra* Cuornè (Bertotti) - San Giorgio C.se (Calleri)* Verolengo

GIOVEDÌ 7 LUGLIO:

Crescentino (Centrale) - Ivrea (Gaida) - Loranze Montalenghe* - Salassa - Vidracco*

VENERDÌ 8 LUGLIO:

Albiano d'Ivrea - Piverone - Spineto - Vische

SABATO 9 LUGLIO:

Agliè (Ducale) - Chivasso (Amione) Locana (Regina della Pace)* Romano C.se - Samone

I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4, e possono subire variazioni dell'ultimo momento.

Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo. Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (), che chiude alle ore 22,30.*

Modalità di pagamento dell'abbonamento

BOLLETTINO POSTALE
C/C 001040888834

intestato a Risveglio Editore srl

VERSAMENTO
C/C BANCARIO

Iban IT62L0306909606100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

VERSAMENTO
C/C POSTALE

Iban IT49V0760101000001040888834
Intestato a Risveglio Editore srl

ALLA LIBRERIA SAN PAOLO
Via San Martino, 6 - Ivrea

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl

Iscritta presso Registro

Imprese di Torino

REA TO - 1243733

P.IVA e C.F. 11820870019

Capitale sociale

€10.000,00 i.v.

Reg. Tribunale Ivrea

N. 1 - 24-7-1948

Direttore

Responsabile:

Carlo Maria Zorzi

Aderente alla



F.I.P.E.G.

Federazione Italiana

Piccoli Editori Giornali

Sede legale:

Piazza Castello 3

Redazione:

Via Varmondo Arborio 9

IVREA 10015

Tel. 0125.40562

Fax 0125.424823

risveglioeditore@pec.it

www.risvegliopopolare.it

facebook:

Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI:

Annuale € 45

Semestrale € 30

Digitale € 25

"Amico del Risveglio" € 50

Sostenitore € 70

Esterio (Europa/Mediterraneo)

€ 115

Esterio (altri Paesi) € 146

Esterio (via aerea) € 150.

Conto Corrente postale

Iban

IT49V0760101000001040888834

intestato a

Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario

Iban

IT62L0306909606100000156575

Intestato a

Risveglio Editore srl

PUBBLICITÀ:

Raccolta in proprio

tel. 0125.40562

Necrologie (in redazione):

€ 25,00 senza foto

e € 50,00 con foto

Composizione in proprio

STAMPA: Edizioni Tipografia

Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito

tramite la Fisc (Federazione

Italiana Settimanali Cattolici)

allo IAP - Istituto

dell'Autodisciplina

Pubblicitaria, accettando il

Codice di Autodisciplina della

Comunicazione Commerciale

Questa testata fruisce

dei contributi statali diretti

ai sensi del D. Lgs. n. 70

del 15 maggio 2017

Da oggi Pos obbligatorio per tutte le attività

IVREA – Scattano dal prossimo 30 giugno le sanzioni per commercianti e professionisti che non consentiranno ai propri clienti di pagare con Pos, così come da Decreto legge 36 del 30 aprile 2022. In caso di mancata accettazione da parte di esercizi commerciali, imprese e professionisti dei pagamenti con bancomat e carte di credito, sono previste sanzioni amministrative di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento. Ad essere interessate da questa novità vi sono ora anche numerose figure professionali: artigiani, falegnami, fabbri e idraulici... ma anche ristoranti e baristi; negozianti e ambulanti; notai, avvocati, ingegneri, geometri, commercialisti, medici, consulenti del lavoro, dentisti e professionisti in genere.

Tuttavia il Codacons lancia l'allarme: la norma che prevede la sanzione a partire da oggi potrebbe essere aggirata ricorrendo ad alcuni "escamotage". Le disposizioni, infatti, escludono l'obbligo di pagamento con il Pos in caso di oggettiva impossibilità tecnica: il commerciante che dichiara di avere il Pos fuori uso (per un guasto tecnico o quando il terminale non ha linea) non è passibile di sanzione. Non solo: per essere in regola con la nuova norma, esercenti e professionisti potrebbero limitarsi ad accettare anche un unico circuito e una sola tipologia di carta di debito (per esempio il bancomat) e una sola di credito, restringendo così il diritto degli utenti a pagare con Pos. La norma, poi, rischia di essere difficilmente praticabile, dal momento che un numero elevato di segnalazioni potrebbe mettere in crisi le autorità preposte ad eseguire controlli ed elevare sanzioni. "Senza contare che una multa da 30 euro per chi non si adegua alle disposizioni sul Pos rischia di determinare una situazione paradossale per cui il procedimento sanzionatorio nei confronti dell'esercente scorretto avrebbe un costo superiore al valore della sanzione, con un evidente danno le casse erariali", conclude il Codacons.

RUEGLIO - OTTIMI RISCONTRI DEL PROGETTO VALCHIUSELLA-LAVAL

Un tirocinio sul campo

Le future infermiere studiano i bisogni della comunità

RUEGLIO – Si sono tirate le somme del secondo Laboratorio Valchiusella-LaVal nel corso di un convegno svoltosi sabato scorso al plurisio di Rueglio. Il Laboratorio, progetto pilota del corso di laurea in Infermieristica sede di Ivrea, condotto in collaborazione stretta tra Amministrazioni degli 8 Comuni della valle, Soms (Società operaie di mutuo soccorso) e le 47 associazioni territoriali di volontariato, prevede uno studio del territorio analizzato attraverso diverse letture disciplinari, sotto le lenti dell'antropologia e della cura della salute; anche quest'anno sei studenti di tirocinio territoriale si sono insediati per cinque settimane a Inverso e hanno fotografato il territorio, nei punti di forza e nelle criticità, somministrando questionari e sondaggi, tenendo incontri, partecipando alla vita culturale della valle.

Docenti del corso sono state Lucia Pavignano, che ha evidenziato l'utilità dell'affiancamento degli studenti durante il tirocinio a vere infermiere di famiglia e comunità (IFeC) ed educatori, per giungere a quella che è autentica sanità di iniziativa, e Roberta Zanini, che ha spiegato come la durata del tirocinio sia stata simile a quella di una campagna antropologica: ora occorrono ai ragazzi riflessione e tempo per acquisire sguardi e competenze sull'esperienza vissuta.

Le due portavoce degli studenti, Rebecca Giachino e Marica Bonet,



hanno messo in risalto l'emozione forte e positiva legata a questa esperienza, in cui l'unica arma era la strategia di comunicazione per giungere a stabilire un contatto con le persone (120, di cui 105 hanno risposto). Dai sondaggi si sono evidenziati alcuni problemi (prevenzione di incidenti, medicazione e primo intervento, numeri utili per urgenze) che successivamente sono stati ampiamente trattati nel corso di due incontri pubblici tenuti ad Alice e Vico.

Nel corso delle interviste sono purtroppo emerse criticità: la carenza di una figura di riferimento in caso di emergenza fa ricadere un eccesso di responsabilità sulla farmacista, spesso consultata al posto del medico di

base che non c'è, servirebbe un centro di ascolto; sarebbe utile un punto di riferimento e assistenza per pratiche medico burocratiche.

Il progetto LaVal, ha annunciato Diego Targhetta Dur, coordinatore del corso di laurea in Infermieristica di Ivrea, vedrà in settembre l'ingresso di altri 20 studenti provenienti dalle Università di Parma, Asti, Novara e persino dal Canton Ticino, a riprova della bontà dell'iniziativa. Dopo un applaudito intermezzo del Coro Bajolese, il cui direttore Amerigo Vigliermo si è prestato a una simpatica intervista, è stata presentata la Dfc (Dementia friendly community) rurale Valchiusella, comunità amica delle demenze. Seconda realtà simile in Italia, cerca nella Valchiusella, per i malati di Alzheimer, una dimensione di vita sociale che viene supportata, invece che stigmatizzata, grazie a collettori capaci di individuare i primi segnali e le prime difficoltà.

"Formazione e informazione, per riuscire a costruire una comunità inclusiva per tutti, in tutti gli otto Comuni: una rete locale che fa ben sperare per il successo dell'iniziativa, anche se ci vorrà tempo – conclude Massimo Savio, dell'associazione Alzheimer La Piazzetta –. E come primo passo contiamo sulla figura dell'IFeC che si muove, raggiunge le persone e può gettare le basi di un rapporto di fiducia. Come hanno fatto i ragazzi del tirocinio".

paola ghigo

La Regione rinnova l'accordo sui vaccini anti-Covid in farmacia

TORINO – Su proposta dell'assessore alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, la Giunta regionale ha approvato la proroga al 15 settembre per la somministrazione dei vaccini anti Covid nelle farmacie.

"La proroga del servizio reso finora dai farmacisti – osserva l'assessore Icardi –, concordata con Federfarma Piemonte e Assofarm Piemonte, risulta oggi più che mai utile, visto l'attuale ridimensionamento del numero degli hub vaccinali e soprattutto in relazione al fatto che il personale impegnato nell'attività vaccinale presso le

strutture pubbliche, terminata l'emergenza, è stato ricondotto alle proprie attività originarie, anche sul fronte della riduzione delle liste d'attesa".

Il protocollo integrativo, sottoscritto lo scorso 20 giugno tra la Regione Piemonte, Federfarma Piemonte e Assofarm Piemonte, sarà in vigore dal 1° luglio al 15 settembre e manterrà il riconoscimento della somma di 6 euro, iva esente, già prevista dall'accordo quadro nazionale per l'attività di somministrazione e della quota di 3 euro per gli oneri relativi alle funzioni organizzative.

LA SCS TRACCIA UN PRIMO BILANCIO DELL'ESPERIMENTO ATTUATO IN 18 COMUNI DELL'EPOREDIESE

Più differenziata col "sacco arancione"

IVREA – Dal 2020 sono 18 i Comuni che hanno aderito alla proposta di Scs di adottare esclusivamente il sacco arancione per il conferimento del rifiuto indifferenziato: e i risultati sono più che confortanti. Il percorso proposto prevede alcuni gradini: in primo luogo, la distribuzione massiva dei sacchi semitrasparenti Scs ai cittadini, poi l'ordinanza del sindaco che impone l'obbligo di utilizzo del solo sacco arancione, la definizione di una data certa a partire dalla quale non si raccoglie altro se non il sacco Scs, le modalità di gestione del rifiuto nel caso in cui il sacchetto non sia raccolto; si inizia quindi con la raccolta esclusiva dei sacchi Scs, che prevede che i sacchi non conformi non siano raccolti e siano identificati da un adesivo depositato dall'operatore con la specifica della motivazione della mancata raccolta (sacco non Scs – rifiuto non conforme – superamento del peso massimo di 5 kg); monitoraggio dei

conferimenti a cura di ogni Comune durante i passaggi settimanali degli operatori.

"I risultati del percorso parlano chiaro – sottolinea il direttore generale della società, Andrea Grigolon –: se da un lato il peso del rifiuto indifferenziato si è mediamente ridotto del 28%, oscillando dal 40 al 10 per cento a seconda del Comune preso in esame, dall'altro troviamo un pressoché generalizzato aumento della percentuale di raccolta differenziata (in media del 5%), segno che i rifiuti vengono ora gestiti più correttamente. Questi risultati, che hanno trovato conferma nel tempo, si inseriscono negli obiettivi di miglioramento che la nostra società si prefigge, legati sia alla raccolta differenziata che alla sua qualità".

La necessità che ha guidato questa scelta è, oltre che ridurre l'impatto ambientale della gestione dei rifiuti, rispettare i limiti imposti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti del

Piemonte e dall'Unione europea, che diventeranno sempre più stringenti: il piano regionale prevedeva per il 2020 una produzione di rifiuti indifferenziati pro capite annua pari a 159 kg, che dovranno ridursi a 126 nel 2025 e a 100 nel 2030; lo scorso anno la media dei Comuni di Scs è stata 158 kg. Contestualmente deve salire la percentuale di raccolta differenziata: dal 65% nel 2020, al 70% nel 2025, al 75% nel 2030. Nel 2021 nel territorio di Scs è stata del 69,5%.

"Ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato da conferire al termovalorizzatore – afferma il direttore Scs – implica un immediato riscontro nella riduzione dei costi di smaltimento sostenuti da ogni Comune. Nei primi 4 mesi del 2022 i Comuni aderenti hanno infatti ridotto i costi per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato, rispetto allo stesso periodo del 2021, di circa 1,50 euro/abitante". La misura adottata, inoltre, non ha implicato

particolari esborsi né per i Comuni che hanno partecipato né per la società; ma richiede, questo sì, un grande investimento di tempo ed energie nel sensibilizzare i cittadini, monitorarne i conferimenti e, in alcuni casi, sanzionare chi non si comporta in modo corretto. I Comuni sinora coinvolti sono Tavagnasco, Salerano, Villareggia, Mazzè, Cuceglio, Azeglio, Pavone, Burolo, Candia, Samone, San Martino, Quassolo, Vische, Colletto, Romano, Vestignè, Parella, Chiaverano.

"La speranza è ovviamente allargare l'adesione ad altri Comuni – conclude Grigolon –, associando questa misura ad altre, di comunicazione, legate al miglioramento della qualità dei rifiuti conferiti": come la campagna verifiche e controlli sul compostaggio domestico, il bando sensibilizzazione sulla raccolta dei Raee, la capillare diffusione dei laboratori didattici nelle scuole del territorio.

Fondi Pnrr: le regole per gli interventi dei privati

TORINO – La Città Metropolitana di Torino ha avviato la settimana scorsa il confronto con i privati e le associazioni che li rappresentano sui 45 interventi selezionati sul territorio e finanziati con 120 milioni di euro nell'ambito della Missione 5 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, dedicata all'inclusione e alla coesione sociale.

L'incontro ha riguardato le possibilità di investimenti privati collegati agli interventi selezionati e approvati dai Ministeri dell'Interno e dell'Economia e Finanze, principalmente nell'ambito del Piano Urbano Integrato "Torino metropoli aumentata. Abitare il territorio".

Particolare attenzione è stata dedicata all'illustrazione degli strumenti finanziari a disposizione dei privati per favorire il partenariato e a supporto degli investimenti da attuare sui territori. Con il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, sono stati la Consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico Sonia Cambursano e alcuni tecnici ad illustrare il percorso di attuazione, i tempi e le modalità di coinvolgimento dei privati.

La Banca Europea per gli Investimenti ha sottoscritto un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la creazione di un Fondo di Fondi per un ammontare iniziale di 772 milioni di euro, provenienti dal PNRR e di competenza dei Ministeri del Turismo e dell'Interno. La strategia dell'Unione Europea di integrazione tra sostegno a fondo perduto e mobilitazione di capitale privato viene attuata attraverso prestiti a basso interesse, garanzie e capitale azionario e altri meccanismi di assunzione di rischio, eventualmente associati all'assistenza tecnica.

Per i Piani Urbani Integrati finanziati con la Missione 5 del PNRR, il "Fondo dei Fondi" ha una dotazione di 272 milioni in favore di promotori privati e partenariati pubblico-privato che intendano partecipare o abbiano partecipato ai progetti finanziati dalle Città Metropolitane.

La Direzione centrale per la finanza locale del Ministero dell'Interno emanerà nei prossimi mesi un avviso al pubblico con le modalità, mentre durante l'incontro sono stati illustrati i prossimi passi; è in corso la sottoscrizione dell'accordo tra la Città Metropolitana di Torino e i soggetti attuatori; l'aggiudicazione dei lavori dovrà avvenire entro il 30 luglio 2023, mentre il completamento di almeno il 30% delle opere ha come deadline il 30 settembre 2024, pena la revoca del contributo. I lavori dovranno essere terminati e collaudati entro il 30 giugno 2026.



Montanaro, storico motoraduno Endas

MONTANARO – Domenica 3 luglio lo storico raduno di moto d'epoca organizzato dal Circolo Endas "Roberto Bello" giunge alla 31ª edizione. Fino alle 10 i partecipanti saranno accolti in via Matteotti, davanti alla sede, per la punzonatura dei mezzi, l'iscrizione e l'assegnazione dei numeri. Fino alle 11 le moto saranno esposte per il piacere del pubblico. Seguirà un aperitivo per gli iscritti, quindi un giro nei dintorni del paese e, alle 13, il pranzo al ristorante Regina, con menu dedicato. Alle 16, alla presenza delle autorità locali e del direttivo del Circolo, saranno attribuiti premi di partecipazione a tutti.

"Il Circolo Endas 'Roberto Bello' – afferma il presidente Luca Rastaldo – da oltre 40 anni continua a proporre le proprie attività con lo stesso spirito di allegria, cordialità e familiarità che l'ha contraddistinto fin dalla sua costituzione. E tutto questo ci è stato insegnato dal nostro presidente storico, Spartaco Bello, che da qualche anno ci ha lasciati e che sarebbe fiero dei traguardi che il Circolo ha raggiunto".

Canoa Slalom: sei gli eporediesi ai Mondiali Junior e Under 23

IVREA – Ai Mondiali di Slalom Junior e Under 23 – cerimonia di apertura domenica 3 luglio alle 19 allo Stadio della Canoa, le gare prenderanno il via martedì 5 – vestiranno la maglia azzurra sei atleti dell'Ivrea Canoa Club: C1 Junior uomini Simone Marchegiano ed Elio Maiutto, C1 Under 23 donne Carolina Massarenti, K1 Junior uomini Michele Pistoni, K1 Junior donne Lucia Pistoni e K1 Under 23 Davide Ghisetti. Questo hanno sentenziato le gare di venerdì scorso in cui sono stati assegnati i titoli italiani di slalom Under 23. I portacolori eporediesi hanno conquistato quattro medaglie d'oro (tre a squadre e quella del C2 uomini), due argenti e un bronzo a squadre nel K1 Under 23 uomini.

Particolarmente significativo l'argento di Carolina Massarenti nella canadese femminile, dietro a Elena Borghi, ma davanti a Marta Bertocelli, olimpionica a Tokyo. Oro e argento nel C2 uomini, con Matteo Cerrano ed Elio Maiutto che hanno sopravanzato i



compagni di società Simone Marchegiano e Giacomo Capirone.

Nelle prove a squadre Ivrea ha fatto man bassa, vincendo nel C1 maschile con Elio Maiutto, Simone Marchegiano e Davide Ghisetti, nel K1 maschile con Matteo Pistoni, Ludovico Cuignon, Tommaso Panico, nel K1 femminile con Carolina Massarenti, Lucia Pistoni ed Erica Piatti. Ottimi i risultati nel C1 uomini di Simone Marchegiano quarto, Elio Maiutto quinto, Davide Ghisetti sesto; Matteo Pistoni è quinto nel K1 uomini, Erica Piatti quarta e Lucia

Pistoni settima nel K1 donne.

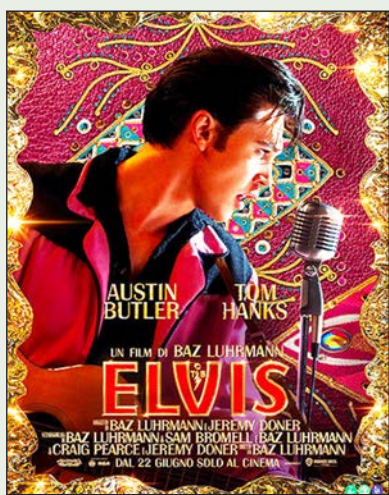
Sabato e domenica, poi, si è disputata l'Eca Junior Slalom Cup, gara internazionale riservata alle categorie Under 16 e Under 18, ma aperta anche a Under 14 e Under 23. Tra gli eporediesi si sono distinti Elio Maiutto, oro nel C1 Under 18 uomini, Carolina Massarenti, argento nel C1 Under 23 donne, Michele Pistoni, oro nel K1 Under 16 uomini, e Nicola Pistoni, bronzo nella stessa categoria.

Nella foto, il gruppetto dei volontari che hanno gestito tutto al meglio.

► **Dietro lo schermo**

● **Elvis**

di Baz Luhrmann
paese: Usa 2022
genere: biografico
interpreti: RAustin Butler, Tom Hanks, Helen Thomson, Richard Roxburgh
durata: 2 ore e 39 minuti
giudizio Cei: consigliabile, problematico, per dibattiti



Elvis vive. È stato uno slogan, il nome di diverse associazioni, un movimento, forse qualcosa in cui credere. Ancora oggi, periodicamente, qualcuno dice di aver "avvistato" Elvis Presley come accade per gli extraterrestri. Difficile descrivere e sintetizzare un personaggio simile, il re del rock a tutti gli effetti: ma vediamo come se l'è cavata Baz Luhrmann. La voce narrante è quella del colonnello Tom Parker, il manager di origine olandese, interpretato da un sempre eccellente Tom Hanks. Parker è stato lo scopritore, il padre adottivo di Presley in un certo senso: e lo sguardo luciferino di Hanks ci rivela il fatto che non si tratti sempre di una persona buona, ma di qualcuno che pensa soprattutto al proprio interesse.

Parker narra di un ragazzino musicalmente molto dotato che segue la cultura nera (soprattutto B.B. King e Arthur Crudup) e impara la musica e i movimenti afroamericani con una certa abilità: il nome del giovanotto è Elvis Aaron Presley, proveniente da una famiglia piuttosto povera del sud, un ragazzo che sbarca il lunario facendo il camionista e paga un dollaro i Sun Studios di Memphis, per incidere un disco. Ma all'Overton Park Shell una sera del 1954, potendo esibirsi dal vivo, Elvis può dimostrare le sue potenzialità e il suo talento: quando canta possiede un timbro molto particolare di voce, e poi muove il bacino e le gambe in modo sensuale, i ragazzi e le ragazze presenti sono in delirio. Il successo è travolgente, mentre la vita prosegue nella propria complessità. Presley è profondamente colpito dalle morti violente dei progressisti dell'epoca, anche se nella pellicola vengono soltanto accennate: le vicende dei fratelli Kennedy e di Martin Luther King segnano la fine di un periodo storico.

È una regia multicolore quella di Luhrmann, mentre l'interpretazione di Butler è buona, anche se siamo stati abituati a sosia molto più somiglianti.

graziella cortese

Ivrea Summer Festival, tra film e spettacoli teatrali

IVREA – Settimana ricca per l'Ivrea Summer Festival, nelle sue diverse articolazioni.

Iniziamo parlando di "Ivreaestate" dell'associazione Rosse Torri, che oggi, giovedì 30 giugno, alle 21,30 nel cortile del Museo "Garda" presenta il film "Open Arms: la legge del mare" di Marcel Barrena. Lunedì 4 luglio sarà invece la volta di "The father-Nulla è come sembra", che è valso ad Anthony Hopkins il suo secondo Premio Oscar come miglior attore. Intervengono alla proiezione i volontari dell'associazione La Piazzetta Caffé Alzheimer. I biglietti costano 6 euro, 5 i ridotti. Prenotazioni al 351/69.06.071 (anche whatsapp) o scrivendo a rossetorri@gmail.com. Sempre nel cartellone di "Ivreaestate", ma nel parco dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, mercoledì 6 luglio è in programma la serata "Zolfo", proiezione del filmato del 1923-1925 "L'industria degli zolfi di Romagna e Marche" e la partecipazione dell'attore e regista Gabriele Vacis e del docente di chimica Salvatore Coluccia (di questo trattiamo a parte in altra pagina del giornale).

Altra "branca" del Festival è "Morenica_Net", a cura di



Tecnologia Filosofica, che domani, venerdì 1° luglio, ha in serbo per il pubblico "Intimità", spettacolo di Amor Vacui, frutto della scrittura condivisa di Lorenzo Maragoni, Andrea Bellacicco, Eleonora Panizzo, Andrea Tonin, Michele Ruol. Ideazione e regia di Lorenzo Maragoni, in scena Andrea Bellacicco, Lorenzo Maragoni, Eleonora Panizzo. Segue la presentazione del libro "A che gioco giochiamo" di Eric Berne, a cura di Viridiana Casali. Biglietti 12 euro, ridotti 9 euro. Prenotazione 338/37.81.032, 338/76.25.380.

Sabato 2, con "Zuppa di sasso" (di Accademia perduta; nella foto sopra), si entra nel territorio di "Bambiniateatro" curato dalla compagnia Unoteatro. La storia della Minestra di sasso narra appunto di uno

di questi viandanti che raggiunge un villaggio e non trova ospitalità per la paura e la diffidenza degli abitanti. Solo con un espediente riuscirà a saziarsi... Biglietti 7 euro adulti e 3 euro bambini.

Infine "Nate per la scena", del Teatro "Giacosa", martedì 5 luglio ospiterà Arianna Scommegna (foto in alto a destra), protagonista de "La Mollie. Divertimento alle spalle di Joyce", ispirato a "Ulisse" del grande scrittore irlandese. Regia di Gabriele Vacis. Solo un'attrice eclettica come Arianna avrebbe potuto calare un testo e un personaggio memorabili in una quotidianità dalle sonorità milanesi... Biglietti 15 euro, info e vendita Il Contato del Canavese, 0125/64.11.61, La Galleria del Libro, 0125/64.12.12.

Atletica: canavesani ad Asti per le prove multiple e a Como con Fidal Piemonte

IVREA – Torna ad Asti il Trofeo Coni di prove multiple, con le selezioni regionali nelle categorie Ragazze/i; inoltre prove multiple Cadette/e gare extra per le categorie assolute. Vittorie per l'Avis Atletica Canavesana grazie ad Alessandro Cena (nella foto) sui 1500 e Fabrizio Demo sui 400: cavalcata solitaria per il chivassese, confermatosi su ottimi livelli, miglioramento per il rivarese.

Nella categoria Ragazze/i in evidenza per Avis Atletica Ivrea, nel tetrathlon A, Valeria Lauriola Diliberto, e nel B Alessandra Rocca, entrambe quarte. Quinto posto per Massimo Coppola. Per il Gs Chivassesi sesti Vivien Vozzo e Matteo Consolandi e settimo Abdelhamid Tikar. Prova maiuscola nel pentathlon Cadette per Benedetta Falletti, terza con il minimo per gli italiani di categoria: la montaltese dell'Avis Ivrea già ha



Tre gli atleti convocati nella rappresentativa di Fidal Torino che a Como ha partecipato alla 30ª edizione del Trofeo dei Laghi. Per Avis Ivrea sesto posto nel lungo di Davide Coppola che ha realizzato il suo nuovo primato con 5,82; tredicesima Marielisa Frau sui 1200 siepi (i due insieme nella foto). A rappresentare il Gs Chivassesi Alessio Cena nono sui 300 hs, anche lui con il personale (44"80).



Ivrea

POLITEAMA
0125.64.15.71
Dal 1° al 3 luglio
ELVIS
venerdì 21
sabato e domenica 18-21

BOARO-GUASTI
0125.64.14.80
Dal 1° al 3 luglio
BLACK PHONE
Orario: 21
Sabato 2 e domenica 3
LIGHTYEAR
LA VERA STORIA DI BUZZ
Orario: 18.30
Da mercoledì 6 luglio
THOR - LOVE AND THUNDER
Orario: 21

Cuornè

MARGHERITA
0124.65.75.23
Dal 1° al 3 luglio
LIGHTYEAR
LA VERA STORIA DI BUZZ
feriali 21.15
domenica 17.15
Domenica 3 e lunedì 4
TOP GUN: MAVERICK
Orario: 21.15
Da mercoledì 6 luglio
THOR - LOVE AND THUNDER
Orario feriali: 21.15

Valperga

AMBRA
0124.61.71.22
Sala 1
Sabato 2 e lunedì 4 luglio
JURASSIC WORLD
Orario: 21
Domenica 3 luglio
BLACK PHONE
Orario: 21
Sala 2
Dal 2 al 4 luglio
ELVIS
Orario: 21

Don Franceschini: "Riparatori di breccie, con la nostra firma"

ROMA – Dal 1° febbraio scorso don Luca Franceschini è il nuovo direttore dell'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici e l'Edilizia di culto della Cei. Sacerdote della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, prende spunto dalla propria esperienza pastorale d'origine per riflettere sull'importanza dei fondi 8xmille nella manutenzione del patrimonio architettonico religioso e sul perché ogni firma che contribuisce a destinarli alla Chiesa cattolica sia fondamentale: chi firma, in qualche modo, si rende "riparatore di breccie", come dice il profeta Isaia.

"Nelle diocesi come la mia – esordisce don Luca – ci sono

spesso comunità molto piccole che da sole non avrebbero mai le risorse necessarie per mantenere in buone condizioni le proprie chiese. Edifici che conservano una fetta importante dell'identità culturale dell'intera comunità, non solo di quella ecclesiale. Mentre le chiese erano inagibili per il terremoto, ad esempio, ho visto famiglie voler celebrare i funerali dei propri cari magari in un garage vicino alla chiesa, pur di non spostarsi dal proprio paese d'origine".

Quanti interventi per il restauro di chiese sono stati finanziati in Italia nel 2021 con i fondi dell'8xmille?

"Le richieste sono state 449, a fronte di uno stanziamento di 62 milioni di euro.

È però importante precisare che il finanziamento non copre mai l'intero intervento di consolidamento e restauro: la comunità locale è chiamata sempre a fare la propria parte, provvedendo al 30% della spesa. Ciò significa che grazie al contributo erogato nel 2021 si sono potuti realizzare lavori per quasi 90 milioni di euro. Con tutte le ricadute positive, tra l'altro, a livello di occupazione delle maestranze locali e per l'indotto turistico dei territori, trattandosi spesso di beni di rilevanza artistica".

Oltre agli edifici di culto, quali altre strutture beneficiano ogni anno di questi interventi?

"I fondi sono utilizzati da

diocesi e parrocchie anche per le esigenze collaterali al culto, come le canoniche o i locali per il ministero pastorale, che spesso vengono messi a disposizione (in modo speciale durante il Covid) dell'intera comunità civile. Vengono inoltre finanziati i restauri degli organi a canne e la collocazione, a tutela delle opere d'arte, di impianti di allarme e videosorveglianza. Con l'8xmille contribuiamo anche a sostenere gli istituti culturali delle diocesi (musei, archivi e biblioteche), come pure le associazioni di volontariato che operano per l'apertura delle chiese e la valorizzazione del patrimonio culturale locale. Anche gli ordini e le congregazioni religiose che operano



sul territorio possono usufruire, per archivi e biblioteche di particolare interesse".

La logica del co-finanziamento impedisce che vengano erogati finanziamenti a pioggia e poco controllati. Ma come fate ad essere sicuri di come vengono usati?

"L'iter di ogni singolo progetto è sottoposto a scrupolose verifiche a livello locale e regionale, e poi del Servizio

nazionale a me affidato. È proprio in quest'ottica che si è deciso di rendere corresponsabile di ogni intervento la comunità locale, che deve reperire il 30% dei fondi necessari raccogliendo offerte e ricercando sponsor. L'attaccamento al patrimonio e la consapevolezza della sua importanza per tutti, fanno il resto".

stefano proietti

LA FACCIATA DELLA PARROCCHIALE DI FOGLEZZO TORNA A SPLENDERE E SI OFFRE AI VISITATORI

8xmille... e la chiesa si rinnova!

Non è mai "solo" una firma. È di più, è molto di più

FOGLEZZO – Con il contributo straordinario dell'8xmille alla Chiesa Cattolica stanziato ed erogato direttamente dalla CEI, è stato effettuato il restauro e il risanamento conservativo della facciata della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Foglizzo. Della progettazione dei lavori, della direzione e del coordinamento si è occupato l'architetto Alberto Beata di Ivrea, l'esecuzione è stata condotta dall'impresa edile di Massimo Dughera di Chivasso.

Due note di storia. La prima notizia di questo luogo di culto risale al 1238: in quell'anno la chiesa di Foglizzo venne affidata al monastero di Sant'Egidio di Verrès, che provvide ad inviare propri religiosi. Nel 1329 la chiesa si trovava in buone condizioni. Accanto alla costruzione, gotica, a tre navate, dalla facciata rivolta ad oriente e dal campanile di poco elevato sopra il tetto, tra il 1649 e il 1661 fu realizzata la cappella della Confraternita del Corpo del Signore. Nella prima metà del Settecento, il complesso architettonico subì una profonda trasformazione. Demolito il campanile, in precarie condizioni di stabilità, si pose mano all'erezione dell'odierna alta torre campanaria: i lavori cominciarono nell'autunno del 1723 e durarono fino al 1728. Il 21 maggio 1739, venne decisa l'edificazione di un'altra chiesa, più ampia, sul medesimo sito, che potesse accogliere la popolazione. I lavori durarono dal 1741 al 1746.

La fase attuale. L'architetto Alberto Beata ha effettuato i sopralluoghi per definire lo stato di degrado dell'edificio, tenendo in conto che una attenta progettazione del restauro era da inquadrarsi anche in una razionale gestione dell'importante patrimonio storico-paesistico di Foglizzo, perché, oltre a risolvere problematiche contingenti e oggettive, avrebbe dovuto contribuire a migliorare l'aspetto qualitativo dei luoghi. Se le condizioni della costruzione erano da ritenersi buone, senza gravi problemi statici, si presentava invece necessario il restauro della facciata, che rivelava non poche problematiche: erosione della malta di allettamento tra i vari corsi di muratura e disgregamento di alcuni mattoni, fenomeni di umidità, presenza di stuccature



Prima del restauro

cementizie eseguite in passato, distacchi di intonaco dal cornicione e dalle colonne, presenza di microrganismi biodeteriogeni, muffe e vegetazione infestante, lacune nei capitelli e nei giunti tra le lastre di pietra della scalinata di accesso e fenomeni di degrado della faldaleria. L'intervento doveva essere effettuato con urgenza, sapendo che avrebbe determinato anche una qualificazione ambientale, accrescendo il valore collettivo del luogo. Tra le altre

cose, i lavori hanno contemplato la pulizia con spazzole di saggina, acqua colata e detersivi, il trattamento biocida, l'integrazione di mattoni con malta di calce idraulica al coccopesto e frammenti di mattoni tipo cuci-scuci, la stilatura dei giunti con malta di calce idraulica e l'applicazione di protettivo, il risanamento o l'asportazione degli intonaci compromessi dal fenomeno di risalita capillare o da infiltrazioni, la velatura a calce, la



Dopo il restauro

pulizia degli elementi in pietra gradinata e in ferro, il restauro di pinacoli, capitelli e decori e il restauro dell'affresco.

La facciata della chiesa parrocchiale di Foglizzo è tornata così a splendere presentandosi con i caratteri tipologici e architettonici tipici del Barocco Piemontese. Il movimento sinuoso, dolce, armonioso e preciso rappresenta un esempio tipico ed esemplare di quello stile.

L'architetto Bernardo Vittone

realizzò dal 1741 una chiesa che si può paragonare ad una grande scenografia in movimento, con spazi e volumi che cambiano visuale, luce e colore al cambiare della prospettiva della persona che si muove all'interno degli ambienti. Vi è il massimo raggiungimento di tutti i canoni stilistici, architettonici, prospettici e di giochi di luce del Barocco, tornati a brillare grazie al contributo 8xmille alla Chiesa Cattolica.

c.m.z.

**Un piccolo gesto, una grande missione!**

L'8xmille non è una tassa in più, e a te non costa nulla.

Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora.

Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice. Segui le istruzioni riportate sul sito www.8xmille.it/come-firmare.

